

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 650567 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SOTTO LE DURE ACCUSE D'ISRAELE LA VISITA DEL LEADER PALESTINESE

Segnali distensivi di Arafat a Roma Colombo: prematuro riconoscere l'Olp

**A colazione con Pertini al Quirinale
Polemiche fra i partiti di governo
Momenti di tensione con i «gorilla»**

ROMA — La barbetta che mette ancora più in risalto la bianchezza dentatura, perfetta, da far invidia ad un divo del cinema. Un abito grigio-verde di foglia militare, ma elegante nella sua semplicità. La tradizionale «kefya» bianca e nera a fasciare la testa, quasi un simbolo. Così si è presentato ieri a Roma Yasser Arafat. Tranquillo e sorridente, per nulla turbato dalle polemiche che la sua partecipazione ai lavori della Conferenza interparlamentare ha scatenato dentro e fuori Italia, il leader dell'Olp, ha raggiunto gli obiettivi del successo che ricercava.

Arafat, circondato da una folla e un po' burbero, guarda del corpo, ha fatto il giro dei palazzi della Roma politica e pontificia e si è incontrato — nell'ordine — con il presidente della Camera, con la platea plaudente dei delegati alla Conferenza, con Sandro Pertini, che l'ha trattenuto a colazione al Quirinale e con il ministro degli Esteri, Emilio Colombo.

Un programma altrettanto fido d'impegno aspetta il leader palestinese oggi: vedrà i segretari della Dc e del Pci, il presidente del Senato, i segretari delle tre confederazioni sindacali, delegazioni di Pdup e di Dp. Ieri sera si è già incontrato con la delegazione del Psi.

Una parata d'onore, eccessiva a giudizio dei critici, alla quale Arafat ha preso parte sventolando un ramoscello d'olivo. Questo per dire che nei colloqui che ha avuto e nel discorso pronunciato di fronte ai parlamentari di quasi cento paesi il leader palestinese si è presentato come «messaggero di pace» insomma una colomba minacciata dai falchi Begin e Sharon.

Parole di moderazione. Arafat ha speso anche nel discorso pronunciato davanti ai delegati della Conferenza, ai quali ha ribadito che l'Olp vuole trattare perché è convinta che sia possibile una coesistenza pacifica tra ebrei e palestinesi. Tanto più possibile dopo la risoluzione della Lega araba di Pef e il piano Reagan.

Insomma, per Arafat le premesse per una soluzione che non sia affidata alle armi ci sono. La speranza di Arafat urta però contro quella che ha definito l'intransigenza israeliana e la posizione prudente assunta dai paesi europei.

Questa volta, però, gli è stata confermata la linea degli Esteri Colombo. Due i principi di fondo che la Comunità europea sostiene per il ristabilimento della pace in Medio Oriente: il diritto all'esistenza e alla sicurezza di Israele, il diritto ad una patria e ad esprimere le proprie scelte da parte dei palestinesi. In questo momento, quindi, l'Italia e i suoi partner nella Cee non giudicano maturo un riconoscimento ufficiale dell'Olp e propendono per fare di questo un interlocutore politico e non un interlocutore armato.

Dura la presa di posizione dei socialdemocratici che biasimano la scelta di Colombo di incontrarsi con Arafat e lo sforzo di alcune forze politiche di risolvere il problema palestinese, che pur esiste in tutta la sua drammaticità, «con un colpo di mano, con uno show da Cinecittà», come scrive Venerio Cattani sul giornale del Psdi. L'esponente socialdemocratico se la prende in particolare con Craxi che ha fatto «pressioni su Spadolini» e rimprovera al presidente del Consiglio di «praticare una politica dei fatti in totale contraddizione con le parole».

Il governo non può ricevere chi vuole, non è come il Papa; il parlamento avverte Cattani — non è «le legge di Raffaello che hanno visto passare principi e briganti, santi e banchieri, vergini e signore di facili costumi».

Un po' sopra le righe i socialdemocratici, critici ma più composti i liberali che si lamentano per la «parata trionfale» riservata ad Arafat a Roma. Non era il caso — afferma Patuelli — perché non si può annullare quella «memoria storica» che ricorda il passato non certo pacifista dell'Olp.

gilette nell'intento di seguire Arafat anche dentro la Camera, avrebbe cercato di forzare lo sbarramento di polizia e carabinieri. Ne sarebbe nata una zuffa. Fin qui la versione di Belluscio, sdrammatizzata dai responsabili dell'Olp. Non c'è stata nessuna zuffa, la guardia del corpo ha aiutato le forze dell'ordine italiane a tenere a bada i fotografi più intraprendenti, «nessuno è entrato armato a Montecitorio, neppure con una forchetta».

Lo stesso Arafat avrebbe deposto la sua immane pistola.

F. S.

Partono da Israele duri attacchi contro Pertini e il Pontefice

TEL AVIV — Il ministero degli Esteri israeliano ha diramato ieri una dichiarazione di protesta per le udienze concesse dal Papa e dal Presidente della Repubblica ad Arafat. Fra l'altro, la dichiarazione di Tel Aviv sostiene che Arafat è «responsabile del morbo del terrorismo internazionale che ha contagiato anche l'Italia».

Gli israeliani, si legge nel documento, sono «sconvolti» per l'udienza concessa al capo dell'organizzazione autrice di «innumerevoli crimini contro il popolo ebraico e contro cittadini di molti stati». Tale udienza, afferma il ministero degli Esteri israeliano, indebolisce le speranze di pace che lo stesso pontefice nutre per il Medio Oriente.

Quanto all'udienza di Pertini ad Arafat, il documento israeliano afferma che il Presidente italiano ha così premiato «i colpevoli di terrorismo che minacciano le fondamenta stesse della democrazia e dei valori morali».

Il linguaggio usato da Israele è stato giudicato «inammissibile» dal Palazzo Chigi in una sua immediata replica. Il quotidiano socialista sollecita oggi in un corsivo una risposta adeguata ad Israele da parte del governo e definisce il comunicato israeliano «un ingiurioso e ignominioso attacco contro il Presidente della Repubblica quale rammento si era visto fra due Stati che intrattengono normali relazioni diplomatiche».

A quattr'occhi con il Papa



Città del Vaticano — Il Papa con Arafat durante l'udienza privata concessa al capo dell'Olp

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giovanni Paolo II ha «manifestato la sua benevolenza per il popolo palestinese e la partecipazione alla sua lunga sofferenza». Così è stato trattenuto in una nota della Santa Sede, diramata tre ore dopo il colloquio, l'incontro avvenuto ieri in Vaticano tra il Papa e il capo dell'Olp (organizzazione per la liberazione della Palestina) Arafat.

L'appuntamento in Vaticano, circondato dalla tempesta delle polemiche, ha risposto al preciso desiderio del Papa «mosso dalla sua costante preoccupazione di favorire il fatidico processo di pace in Medio Oriente». Il comunicato esprime la condanna del Pontefice nei confronti della violenza «in ogni forma e anzitutto al terrorismo e alla rappresaglia e spera che ciò porti al riconoscimento dei diritti di tutti i popoli e in particolare di quelli del popolo palestinese a una propria patria e di Israele alla sua sicurezza».

Il capo dell'Olp è arrivato in Vaticano alle 16.30 circondato da una scorta di una decina di auto e da sei motociclisti e si è infilato in un ingresso secondario sulla via Aurelia Antica, detta «Del Perugino», depistando così fotografi e giornalisti. È stato accolto da mons. Julius Pätz, polacco, prelato di turno all'anticamera. Insieme hanno atteso l'arrivo del Papa, che è giunto in elicottero da Castelgandolfo, e ha fatto attendere Arafat per una decina di minuti. Poi i due sono entrati nell'aula «Paolo VI» per un colloquio a quattr'occhi, senza neppure la presenza di un interprete. Pochi minuti dopo le 17, Arafat è uscito dileguandosi rapidamente senza rilasciare dichiarazioni.

Dopo l'incontro il Papa, affacciandosi a parlare alla folla dei fedeli per l'udienza generale del mercoledì, ha fatto accenno al dramma del Libano, senza nessun riferimento al colloquio con Arafat. Dopo aver espresso il suo rammarico per l'uccisione di Gemayel, il Papa ha fatto appello «a tutti i libanesi, cristiani e non cristiani a unirsi per il bene della patria» affermando al tempo stesso la necessità che il Libano «sia sovrano in tutto il suo territorio».

Dura la reazione del rabbino capo della comunità israelitica a Roma, Toaff.

M. R. P.

SI COMBATTE DI NUOVO NELLE VIE DELLA CAPITALE LIBANESE

Gli israeliani a Beirut Ovest dopo l'attentato a Gemayel

La vendetta dei vinti

Giovane e spietato «signore della guerra», Bashir Gemayel ha avuto la fine più consona alla sua esistenza. Dopo una lotta cruenta e vittoriosa alla guida delle milizie falangiste per la supremazia in seno alla comunità cristiana e per la sopravvivenza di quest'ultima, era ovvio che i nemici, nella giungla delle fidei libanesi, non gli mancassero. Il gioco delle ipotesi sugli autori della strage è aperto e non può avere limiti nel paese martoriato in cui il sistematico ricorso alle auto-bombe non ha mai accompagnato da rivendicazioni di sorta.

La regia precisa e impeccabile dell'attentato sembra recare l'impronta dei servizi segreti siriani e a Damasco non può che essere gradita l'eliminazione del leader deciso a riscattare l'indipendenza del Libano. Non sarebbe, d'altro canto, fuori luogo l'idea di una vendetta palestinese contro colui che con tanto accanimento ha perseguito l'espulsione del «corpo estraneo» rappresentato dall'Olp. Anche il rivale maronita Suleiman Frangieh, ex presidente

filo-siriano, determinato a vendicare il figlio ucciso dai falangisti, aveva pubblicamente promesso di punire Gemayel.

Resta il fatto che con il presidente eletto scomparso l'unico personaggio capace, nelle attuali drammatiche circostanze, di avviare la ricostruzione nazionale. Non a caso anche i capi musulmani, tradizionalmente avversari, avevano ormai accettato il dialogo.

Colpito nel suo progetto di restaurare in Libano un governo forte e credibile con il quale trattare la pace, Israele ribadisce che tutte le forze straniere devono lasciare il paese. Le truppe di Sharon occupano gli ex capisaldi dell'Olp per compensare il vuoto di potere.

Trincerati nella Bekaa, i siriani, che proteggono la restidua guerriglia palestinese, possono ancora destabilizzare ma sono consapevoli della loro irreversibile inferiorità militare. La terra e il sangue del Libano, la realtà della forza esercitata, fanno apparire sempre più astratte le acrobazie diplomatiche.

M. N.

**È stato occupato l'ex comando dell'Olp
Due navi a largo: prossimo uno sbarco?
Washington preoccupata - Sharon ai funerali**

BEIRUT — Ancora scosso dalla morte violenta del Presidente eletto libanese Bashir Gemayel, il governo israeliano, in una prima, rapida, reazione ha ordinato alle sue truppe di entrare a Beirut Ovest «per impedire il dilagare della guerra civile». Le truppe sono entrate da Sud con carri armati e veicoli corazzati prendendo il controllo dei quartieri abbandonati dai guerriglieri palestinesi.

Poco prima dell'ora fissata per il solenne funerale di stato del trentaquattrenne statista cristiano, cui ha partecipato lo stesso ministro della Difesa israeliano Sharon, carri armati e truppe di fanteria israeliana hanno sferrato un'offensiva su tre direttrici penetrando in profondità nel settore occidentale della capitale libanese, occupandone il porto e le zone dove i guerriglieri palestinesi avevano avuto le loro roccaforti, Fakhani, Bir Hassan e Ramlet Al-Baida.

I miliziani musulmani libanesi, già alleati dei guerriglieri dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), hanno aperto il fuoco con bazooka e mitragliatrici

contro le nuove posizioni su cui si sono attestate le truppe israeliane.

Gli israeliani si sono impadroniti del quartiere di Fakhani, che per gli ultimi dodici anni aveva ospitato il centro operativo ed amministrativo dell'Olp ed il quartiere generale militare dei guerriglieri palestinesi. Inoltre, le forze israeliane controllano, insieme al porto, praticamente tutti gli accessi al mare della capitale libanese.

L'ingresso stesso al porto di Beirut è presidiato da una forza di fanteria israeliana di cento uomini appoggiata da mezzi corazzati: gli israeliani si sono attestati esattamente sulle posizioni già occupate dai marines americani della Forza multinazionale di pace, e consegnate da questi ultimi una settimana fa all'esercito libanese.

Quando gli israeliani hanno cominciato la loro rapida avanzata, verso le ore 14.30, l'esercito libanese ha sgomberato alla svelta l'unica posizione che presidiava fra le truppe israeliane stesse e le milizie musulmane libanesi, costituita da una variopinta accozzaglia di uomini in armi indossanti uniformi dagli stili più disparati.

In concomitanza con l'offensiva delle forze di terra, gli israeliani hanno fatto sorvolare la città a bassa quota dai loro aerei da combattimento; ma anche prima che l'offensiva cominciasse, gli aerei israeliani avevano effettuato numerosi voli di ricognizione sulla capitale libanese.

Inoltre, due navi da guerra israeliane stazionano al largo della città, circondate da un nugolo di imbarcazioni più piccole che potrebbero essere mezzi anfibi da sbarco. Il comandante israeliano ammette che l'esercito ha trovato resistenza nella nuova avanzata all'interno di Beirut, ma l'occupazione delle zone prefissate è stata attuata «secondo gli obiettivi assegnati alle truppe», anche se i combattimenti si sono protratti fino a tarda sera.

L'esercito israeliano, inoltre, ha imposto il coprifuoco su Sidone, la più importante città del Libano meridionale, occupata all'inizio.

Si è appreso, nel frattempo, che gli Stati Uniti hanno chiesto a Israele di «non fare nulla che possa accrescere la tensione nel Libano» in seguito alla morte di Gemayel. Commentando il vile attentato in cui è perito il Presidente libanese, il Presidente americano Ronald Reagan ha detto che «questo promettevole giovane leader aveva portato una luce di speranza per il Libano». Quanto è accaduto ha aggiunto Reagan — è un atroce crimine contro la causa della pace in Medio Oriente.

Reazioni al brutale attentato sono giunte da tutto il mondo. Ai messaggi di condoglio della Cee si sono aggiunti quelli del Vaticano e del presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini. Il primo ministro israeliano, Menahem Begin ha inviato un telegramma di condoglianze al padre e alla vedova di Gemayel nel quale afferma: «Sono profondamente sconvolto per il criminale attentato a Bashir, grande patriota e coraggioso combattente, per la libertà e indipendenza del Libano, che Dio possa consolare voi, tutti i suoi familiari e il buon popolo libanese nel vostro lutto».

Circoli politici e osservatori in Israele si trovano concordi nel ritenere che l'uccisione di Bashir Gemayel ha inferto un serio colpo agli interessi dello stato ebraico, che con lui ha perso una personalità forte e disposta a relazioni di pace. È possibile e probabile, si dice a Gerusalemme, che Gemayel, come Sadat, abbia pagato con la vita per la sua disponibilità a coesistere in pace con Israele. Probabilmente — secondo il ministro della giustizia israeliano Nissim — «responsabili dell'assassinio sono elementi siriani o musulmani legati all'Olp se non all'Olp stesso».

Intanto l'inviato americano in Medio Oriente, Morris Drapeau ha continuato ieri, nonostante tutto, i suoi sforzi diplomatici. Dopo il suo incontro con Begin si è appreso che il primo ministro israeliano ha presentato un progetto per lo sgombero dal Libano delle forze straniere. Come primo passo i guerriglieri dell'Olp stanziati a Tripoli e nella valle della Bekaa dovrebbero ritirarsi. Successivamente si ritirerebbero le forze israeliane e quelle siriane.

NELL'ALBERGO DEL CAPO MASSONE TROVATI IMPORTANTI DOCUMENTI

I magistrati subito da Gelli alla ricerca dei suoi dossier

Intanto il Gran Maestro si dichiara perseguitato politico e chiede asilo

ROMA — Trasferita dal giudice romano in Svizzera per un primo «contatto» con Licio Gelli, il capo della P2 arrestato a Ginevra mentre cercava di incassare qualcosa come 170 miliardi di lire. Lo ha deciso ieri mattina il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che dirige le varie inchieste sulla loggia massonica.

«Non so ancora se andrò personalmente o se delegherò uno dei giudici istruttori», ha detto il magistrato — L'importante è non perdere tempo e sottoporre Licio Gelli ad una rogatoria».

Dalla stringata dichiarazione del consigliere si può presumere che la trasferta avverrà se non oggi stesso domani o al più tardi sabato. Ad accom-

paginare in Svizzera Cudillo o chi per lui sarà certamente il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che nell'inchiesta P2 svolge la funzione di rappresentante dell'accusa.

Come mai questa improvvisa decisione di andare in Svizzera? Sono vari i motivi che hanno spinto il magistrato che dirige l'ufficio istruttore a organizzare la trasferta. In primo luogo Cudillo ha saputo che nell'albergo ginevrino in cui Gelli era sceso sotto falso nome sono stati trovati alcuni documenti. Il giudice spera che le autorità elvetiche gli facciano vedere quelle carte che potrebbero essere utili per l'economia della inchiesta che sta conducendo

sulla P2.

Cudillo poi vuole sottoporre Gelli ad una rogatoria. Sarà un primo approccio dal quale potranno dipendere i futuri rapporti tra il capo massone e i magistrati romani. Si vuole infatti «saggiare» la disponibilità del «venerabile maestro» e cioè sapere se egli sia disposto ad affrontare una discussione sugli scottanti fatti che lo hanno visto come scontento protagonista.

In sostanza si vuole verificare, da parte degli inquirenti, se Licio Gelli sia disposto a collaborare con la giustizia italiana, rivelando tutti i retroscena, anche quelli più scabrosi e delicati, della sua attività di «venerabile maestro» dell'«intrigo» del rientro.

Le speranze, in proposito sono scarse. Infatti, secondo le notizie che giungono da Ginevra, Gelli non solo è intenzionato a contrastare con tutti i suoi mezzi la richiesta di estradizione, ma è deciso anche a chiedere alla Svizzera l'asilo politico, ritenendosi in Italia un perseguitato politico. Quindi è improbabile che il capo della P2 voglia mettersi a disposizione della nostra magistratura.

Frattanto uno dei legali di Gelli, il professor Augusto Sinagra, ha smentito di aver avuto una parte al momento

del fermo del «venerabile maestro» avvenuto nella sede di una banca ginevrina.

Stando a quanto si è appreso, Licio Gelli ha già concordato, infatti, con i suoi legali la strategia difensiva per opporsi fermamente alla domanda di estradizione attesa per i prossimi giorni dall'Italia. Come primo passo si sta predisponendo una memoria da portare all'esame delle autorità federali che dovranno decidere se accogliere o rigettare la richiesta di un eventuale supplemento di istruttoria.

In caso di accoglimento Gelli potrà rivolgersi al consiglio federale (un organo che agisce in sede amministrativa) e in ultima istanza al tribunale federale di Losanna.

Infine la presentazione della domanda di asilo. Sarà presentata a tempo debito, ha detto l'avv. Poncet, ma in ogni caso deve tener conto della richiesta di estradizione che verrà esaminata in precedenza.

Si tratta, però, di un'iniziativa che verrà presa in un secondo momento e che comunque non potrà essere portata avanti fino a quando la posizione di Gelli di fronte alla legge svizzera non verrà definitivamente chiarita.

Sergio Geraldini

NELLE PAGINE INTERNE

Zanussi: 2 arresti per terrorismo

Una decina di mandati di cattura per attività legate all'eversione, sono stati emessi ieri dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni che da qualche tempo coordina l'inchiesta sul terrorismo rosso nelle Tre Venezie.

Due provvedimenti sono stati eseguiti ieri mattina nel Pordenonese nei confronti di dipendenti della Zanussi: Loris Mason, 33 anni, impiegato allo stabilimento di Porcia e Lino Centazzo, di 38, operaio all'elettronica di Valboncello. L'operazione dei carabinieri è tuttora in corso e si estende alla provincia di Udine, Pordenone, Venezia, Padova e Verona.

A pagina 4

Delitto a Gorizia Preso l'omicida

A Gorizia un pensionato settantenne ha ucciso ieri mattina a fucilate un giovane che da tempo molestava sua figlia. Calogero Picardo, residente a Gorizia ma originario di Marianopoli (Caltanissetta) è stato chiamato alle 7.45 di ieri dalla figlia Michela (37 anni, vedova da qualche mese) che aveva ricevuto l'insopportabile visita di Italo Biziak, un ventottenne pregiudicato.

I due uomini si sono incontrati e la discussione iniziata è degenerata, tanto che il Picardo, armato di un fucile da caccia, ha sparato un colpo da pochi passi, uccidendo all'istante il Biziak. L'omicida è stato catturato poco dopo.

A pagina 4

SABATO I FUNERALI DELLA PRINCIPESSA DI MONACO, MORTA A 52 ANNI

È finita con Grace una moderna favola

Diverse settimane d'ospedale per la principessina Stefania - Chi guidava l'automobile?



Monaco — La salma della principessa Grace esposta nella Cappella Palatina

MONTECARLO — In tutto il Principato di Monaco. Tutto il gran mondo, dai capi di Stato alle ville dorate di Hollywood, la piange. Si spegne con Grace Kelly quella che fu definita la «favola vera» del secolo, quella che iniziò il 19 aprile 1956 quando Grace Patricia Kelly, 26 anni, ereditiera e grande attrice di Hollywood, ma pur sempre ex «ragazza qualunque» attraversava la cattedrale romantica di Monaco in un abito da sposa

con 290 metri di strascico di Valenciennes, per unirsi a Ranieri Grimaldi, Principe regnante di Montecarlo.

Un'emorragia cerebrale è stata fatale, nel pomeriggio di martedì, alla Principessa Grace 52 anni, 32 ore dopo l'incidente stradale nella quale aveva riportato varie fratture ossee nella «Rover 3500» di cui, insieme alla figlia Stefania di 17 anni tornava a palazzo dalla residenza estiva presso la Turbie.

Stefania, che in un primo momento sembrava non avesse subito gravi conseguenze, soffre di lesioni alle vertebre cervicali. È ricoverata all'ospedale «Grace», lo stesso in cui è morta la madre, e dovrà rimanere in osservazione per diverse settimane. I medici hanno dovuto applicare un apparecchio per mantenerle il capo nella giusta posizione. Pare che non abbia appreso ancora nulla della morte della madre, e comunque non

sarà in grado di assistere ai funerali.

Il piccolo Principato è stato colto dalla notizia come da un fulmine a ciel sereno. Ieri mattina tutte le finestre si adornavano man mano di bandiere a mezz'asta, mentre il corpo della principessa Grace è stato composto nella Cappella Palatina del Palazzo reale, dove è stata celebrata una breve messa funebre alla quale hanno assistito il Principe Ranieri con i figli Carolina e Alberto.

Poi si sono susseguite le visite per rendere omaggio alla salma, che per il momento sono riservate ai cittadini monegasci e agli amici intimi. Fra i primi ad accorrere Roberto Rossellini, il figlio del regista italiano e dell'attrice Ingrid Bergman fino a pochi mesi fa assiduo accompagnatore della principessa Carolina.

I turisti, ancora numerosi in questo periodo nel principato, hanno trovato chiuse nella giornata di ieri le porte dei due casinò, mentre è stata trasferita a Nizza la partita di calcio per il primo turno della Coppa dei Campioni che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera allo stadio monegasco tra il Monaco e il Cskà di Sofia (Bulgaria). Il lutto nazionale dovrebbe durare otto giorni, ma ancora non è stata presa una decisione ufficiale.

I funerali, ai quali senz'altro parteciperanno in gran numero i capi di Stato, regnanti e personaggi dello spettacolo, sono stati fissati per sabato mattina. La Principessa Grace, poco prima di morire, ha fatto sapere che desidera soltanto fiori di campo, e preferisce che donazioni siano elargite ad una delle

molte opere pie di cui si occupava.

Arrivano nel frattempo al Principato telegrammi di condoglianze da tutto il mondo, fra cui quello di Papa Giovanni Paolo II, del Presidente Pertini, del Presidente Reagan e di sua moglie Nancy, che furono amici personali della Principessa fin dai tempi di Hollywood.

«Era una ragazza molto seria e molto intensa, molto più introvertita delle altre sorelle ma quando decideva di fare qualcosa lo faceva con decisione e molto bene». Sono le parole con cui il fratello, John B. Kelly Jr., ex campione olimpico di canottaggio ed ex assessore di Philadelphia, ricorda ai giornalisti la figura di Grace. Egli ha altresì descritto una giovinezza felice e la soddisfazione della famiglia per il matrimonio con Ranieri.

Intanto la stampa francese continua a chiedersi chi fosse al volante della «Rover 3500» uscita di strada in un delle molte curve della strada tra la residenza estiva di La Turbie e il Principato di Monaco. L'auto si è capovolta precipitando nel giardino di una villa privata.

Il proprietario che ha soccorso Grace e Stefania ha detto di aver soffocato un principio di incendio e di aver aiutato la Principessa Stefania ad uscire dal posto di guida mentre per estrarre Grace è stato necessario l'intervento dei pompieri. La gendarmeria francese ha dichiarato che non è possibile stabilire chi fosse alla guida. La Principessa Stefania, che ha 17 anni, non ha la patente. A palazzo Grimaldi si afferma che era Grace a guidare.

«RINUNCIAMO A OGNI MOSSA PER NON CREARE RITARDI»

Cauta la commissione P2 Anzitutto Gelli in Italia

Oggi intanto davanti ai commissari compaiono figlia e segretaria

ROMA — Maria Grazia Gelli e Carla Venturi Giannini, cioè la figlia e la segretaria di Licio Gelli, saranno di scena oggi nel palazzetto di San Macuto. In attesa di mettere sotto torchio il padre, dunque, i commissari dell'inchiesta percheranno sulla legge P2 carceranno di strappare alle due «collaboratrici» dell'ex «primula nera» qualche altro brano di verità. Come si ricorre, era, Maria Grazia fu arrestata qualche mese dopo lo scoppiare del «caso» (con la pubblicazione dell'elenco del 959) non appena messo piede a terra era giunta a Roma con un aereo di linea, con una borsa contenente documenti scottanti.

Ieri a San Macuto, dopo le ore dell'entusiasmo per il «colpo» messo a segno dalla polizia elvetica, è subentrata la cautela. Perché ci si è resi conto che «l'obiettivo primario», come ha detto la presidente Tina Anselmi, «è quello di ottenere l'estradizione di

Gelli» e allora qualsiasi iniziativa che non sia coordinata con le varie magistrature e con le autorità (ministeri giustizia, interni, esteri) può risultare controproducente. «Siamo pronti a rinunciare a qualsiasi mossa, pur di non ritardare l'estradizione», ha ammesso il deputato Aldo Rizzo.

Oggi la commissione plenaria è chiamata a stabilire come comportarsi e sulle sue decisioni influirà certo anche il responso che l'onorevole Anselmi farà dei suoi colloqui con il ministro Darda e con il collega degli interni, Rognoni. Per capire la delicatezza del problema e l'opportunità di non fare passi incauti, basterà riportare le dichiarazioni del vicepresidente della commissione, il comunista Franco Calabrande: «Non è opportuno parlare di ostacoli, bensì di una complessa questione di rapporti giuridici, di competenze tra istituzioni, di questioni di legislazione tra Stati.

E per adesso non resta che congratularsi con le autorità della Svizzera, dopo avere appreso che in altre occasioni non è stato possibile mettere le mani su Gelli per deficienze di altre autorità».

Chiaro il riferimento alla mancata collaborazione della polizia e delle autorità competenti francesi, come dimostra un rapporto del Sisd (servizi segreti italiani).

Anche se ieri a Roma l'attenzione del mondo politico era concentrata su Ararat, sono arrivate altre valutazioni sull'arresto di Gelli. Il direttore del settimanale della Dc, «La Discussione» Corrado Belci, ritiene che il «caso» occuperà nell'immediato futuro molto del nostro tempo, ma adesso quel che conta è l'aver «vinto una nuova battaglia» per recidere tanti intrecci occulti: la Dc, come ha preannunciato De Mita a Viareggio, guarderà al suo interno «senza riguardi per nessuno».

Gian Paolo Vitale

ENTRAMBI I FRATELLI ERANO RICERCATI DALL'OTTOBRE 1981

I banchieri Fabbrocini arrestati a Chiasso (l'accusa: bancarotta)

Fermati alla stazione ferroviaria - Avrebbero sottratto 35 miliardi di lire

NAPOLI — I banchieri Alfredo e Mariano Fabbrocini, entrambi facenti parte del consiglio di amministrazione della «Banca Fabbrocini», sono stati arrestati a Chiasso dalla polizia cantonale elvetica. Erano cercati dall'ottobre del 1981 perché contro di essi era stato emesso mandato di cattura dalla magistratura napoletana perché ritenuti responsabili di bancarotta.

La notizia è stata appresa nella tarda notte di martedì a Napoli dove la famiglia Fabbrocini, proprietaria della banca, ha vasti interessi. Per la vicenda della banca, rilevata da altro istituto bancario, sono finiti in carcere gli altri fratelli dei due banchieri: Angelo, Manlio, Lucio e Gerardo.

Il loro anziano genitore, Antonio, è stato denunciato a piede libero. Quest'ultimo, qualche mese prima del fallimento, era stato sequestrato e rilasciato dopo il pagamento di un miliardo di lire.

I fratelli Fabbrocini sono

stati arrestati alle 11.30 di martedì, nei pressi della stazione ferroviaria internazionale di Chiasso. Secondo quanto si è appreso, i due banchieri erano giunti nella cittadina di confine a bordo di un treno proveniente da Zurigo. A piedi i fratelli sarebbero usciti dalla stazione, diretti non si sa se verso un istituto di credito in territorio elvetico o al confine con l'Italia.

Agenti della polizia elvetica, impegnati in normali controlli, li avrebbero fermati e riconosciuti come persone coinvolte in mandato di cattura internazionale. Alfredo e Mariano Fabbrocini sono stati rinchiusi nel carcere «La Stampa» di Lugano.

Sono state già avviate le pratiche per l'estradizione. Secondo le autorità svizzere saranno necessari almeno quindici giorni.

Pochi giorni prima l'istituto di credito era stato messo in «liquidazione coatta» dal ministero del tesoro.

L'impero finanziario dei

Fabbrocini era stato costruito dal capo della famiglia, Lucio Antonio, insieme al figlio Gino, nel 1921. La sede centrale dell'istituto di credito era a Terzigno, un centro vesuviano di ventimila abitanti ed economicamente molto depresso. La massima espansione della banca è avvenuta nel 1980 con l'apertura della diciottesima filiale a Napoli.

L'impero economico dei Fabbrocini cominciò a vacillare nel 1973 quando, in seguito ad una relazione ispettiva della Banca d'Italia fatta per controllare i bilanci relativi all'esercizio 1971, la procura della Repubblica di Napoli cominciò il procedimento penale contro gli amministratori della banca.

L'istruttoria fu formalizzata il 28 agosto dello stesso anno e, dopo due perizie contabili «ufficiali», la seconda delle quali terminata il 25 febbraio 1977, il pubblico ministero rinviò a giudizio gli amministratori.

La sentenza, che sta ancora «vaghiando la posizione di Licio Gelli», è stata amara: «Ma i tedeschi — ha detto a caldo — secondo voi, hanno veramente voglia di condannare un tedesco per la strage di Bologna?».

E ancora: «Io dico che in

quell'anno Fiebelkorn era qui a Bologna, nella zona; ce lo hanno detto proprio i servizi segreti tedeschi. Ed era in contatto con gli altri quattro colpiti dai mandati di cattura per strage: Stefano Delle Chiaie, Maurizio Gori, Pierluigi Paglia e Olivier Danet.

Per cui potrebbe non ritenere importante la precisazione fatta dal difensore di Fiebelkorn, secondo il quale il suo assistito, il 2 agosto 1980, sarebbe stato in Bolivia. Una testimonianza in tal senso suffragata da prove, infatti, avrebbe convinto i giudici tedeschi ad ordinare la scarcerazione.

Una decisione che, secondo Gentile, non gli impedirà di rinviare a giudizio, anche perché, ha ripetuto più volte, «sono dieci mesi che seguo Fiebelkorn e loro hanno deciso in dieci minuti. Il funzionario dell'Interpol è giunto a Roma a Francoforte con l'incarico di rinviare alle 12. E corso alla procura di Stato e la deliberazione ha richiesto praticamente pochi attimi».

Forse, ha detto uno degli interlocutori, il materiale inviato alla procura di stato di Francoforte non era completo. «Noi — ha replicato Gentile — abbiamo spedito quanto era possibile raccogliere in poche ore; ma abbiamo anche fatto sapere ai colleghi tedeschi che, se inviavano qui un loro funzionario, avrebbe potuto prendere visione di tutti gli incartamenti processuali. E poi, con tono grave: «C'è una ragione che ben predispona le autorità tedesche verso Fiebelkorn... non posso dirlo più».

Niente quindi insistere su

LA MAFIA POTREBBE AVER SOTTRATTO I DOCUMENTI DI DALLA CHIESA

Palermo: indagini impantanate nel «giallo della cassaforte»

Troppi giorni tra la morte e il ritrovamento della chiave - È morto l'agente Russo

PALERMO — Alcuni episodi sconcertanti stanno provocando molti interrogativi attorno alle indagini sulla fine del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. Ad un giornale del capoluogo regionale è pervenuta una telefonata anonima con la quale si è comunicato che ad alcune ore dal duplice omicidio di via Isidoro Carini, due uomini si erano presentati presso la residenza del prefetto a villa Pajno per cercare due lenzuola per ricomporre i corpi sfiancati delle due vittime. Si stanno effettuando accertamenti in merito a questa comunicazione.

Certo è comunque che molti sono i dubbi sul perché il prefetto Dalla Chiesa avrebbe cambiato le chiavi della cassaforte della sua residenza privata: solo per custodirvi

argenteria e scatole vuote, così come è risultato dall'apertura della stessa cassaforte avvenuta sabato scorso? Anche in procura non sembrano molto convinti di come siano andate le cose nella misteriosa sparizione della chiave del pordere di villa Pajno. Pare che l'altro ieri se ne sia discusso a lungo durante il summit degli inquirenti e degli investigatori.

La spiegazione ufficiale ad ogni modo è sempre la stessa: la chiave non si è trovata ed è stata fatta cercare. L'ha trovata un inserviente giovedì mattina in una stanza della villa. Poi è stata consegnata ai magistrati. Ciò però non spiega perché la cassaforte sia stata aperta otto giorni dopo il delitto.

Per quanto riguarda i mi-

steri di questa vicenda se ne inserisce un altro che, pur avendo una spiegazione tecnica, lascia perplessi. Venerdì 3, giorno del duplice omicidio, dalle 18 alle 20 circa i telefoni della prefettura rimasero parzialmente isolati. Non si potevano ricevere telefonate. Un problema che sembra dovuto ad un sovraccarico ma è certo che oltre alla prefettura rimasero muti anche la questura ed altri uffici. È stato accertato il motivo di black-out parziale da parte degli investigatori?

Silenzio invece sui trasferimenti che Carlo Alberto Dalla Chiesa decise nei suoi quattro mesi di permanenza a villa Whitacker. Trasferimenti che riguardavano camerieri e forse qualche funzionario. Intanto l'inchiesta non riesce a fare

alcun progresso. Dopo l'ultimo vertice seguito alla presentazione del primo rapporto sul delitto Dalla Chiesa si stanno analizzando uno per uno i pochi elementi contenuti nel dossier prima di avviare una nuova fase di interrogatori.

L'esercitazione, che interesserà una vasta area che comprende il Mediterraneo, la Turchia e l'Italia settentrionale, sarà diretta dall'ammiraglio William J. Crowe, comandante capo delle forze armate del Sud Europa, e si inserisce nella serie di manovre pianificate dal comando alleato in Europa che, ogni anno, dal 1975 si svolgono in autunno.

La fase finale, che interessa in particolare l'Italia settentrionale, sarà diretta dal comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa, generale Aldo De Carlini.

Pronta al via l'esercitazione della Nato

VERONA — Comincerà il 22 settembre prossimo in provincia di Vercelli e si concluderà il primo ottobre nel Pordenone la fase finale dell'esercitazione Nato «Display Determination 82» alla quale prenderanno parte forze della Gran Bretagna, del Portogallo, della Grecia, dell'Italia, degli Stati Uniti e della Turchia, oltre ad alcune unità navali francesi.

L'esercitazione, che interesserà una vasta area che comprende il Mediterraneo, la Turchia e l'Italia settentrionale, sarà diretta dall'ammiraglio William J. Crowe, comandante capo delle forze armate del Sud Europa, e si inserisce nella serie di manovre pianificate dal comando alleato in Europa che, ogni anno, dal 1975 si svolgono in autunno.

La fase finale, che interessa in particolare l'Italia settentrionale, sarà diretta dal comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa, generale Aldo De Carlini.

Sollecitata l'indagine sulPesercito

ROMA — Il presidente della commissione difesa della Camera on. Biondi ha inviato alla presidente della Camera on. Nilde Iotti una lettera nella quale chiede l'autorizzazione a poter effettuare una indagine conoscitiva sulle strutture delle forze armate come deciso dalla commissione stessa i primi di settembre.

Appena ottenuta l'autorizzazione — ha detto Biondi — saranno chiesti al ministero della difesa alcuni documenti che costituiranno la base di lavoro di due gruppi che saranno costituiti nei prossimi giorni.

Carabiniere uccide sparatore folle

LA SPEZIA — Un sottufficiale dell'aeronautica, Giuseppe Francini, 47 anni, in preda ad una improvvisa crisi di pazzia, ha cominciato a sparare su persone e cose a Fivizzano, nella Lunigiana. Alla fine è stato ucciso dal maresciallo dei carabinieri di Fivizzano nella piazza principale del paesino.

Giuseppe Francini aveva preso di mira alcuni automezzi in transito con una pistola e un fucile urlando frasi sconnesse, ferendo anche la volta leggermente un impresario edile.

Decine di telefonate sono giunte alla caserma dei carabinieri di Fivizzano e il maresciallo Arnaldo Cocchi, è salito nella piccola frazione per affrontare Francini il quale prima ha sparato contro il carabiniere e poi, esauriti i colpi, gli si è scagliato contro con un coltello. Cocchi è stato così costretto a sparare a sua volta uccidendolo sul colpo.

Assassinata la vedova di un ufficiale

IMOLA — Una donna di 52 anni è stata uccisa a Imola (Bologna). La vittima, Francesca Pennazzi, vedova di un ufficiale delle forze armate, è stata trovata supina nel letto in mezzo ad una pozza di sangue con numerose ferite al collo.

A trovare il cadavere della donna è stato il figlio che ha subito avvertito i carabinieri. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Imola per individuare l'autore del delitto. Nell'abitazione, un piccolo appartamento del centro storico, non risultano segni di effrazione all'ingresso.

MARTEDÌ IL GOVERNO SCEGLIE I PRESIDENTI

Eni, Iri, Efim: aperta la lotta delle nomine

Forse Gandolfi verrà confermato al suo posto

ROMA — Il consiglio, dei ministri di martedì, dovrebbe prendere una decisione sulle nomine dei vari enti statali le cui presidenze sono scadute da tempo. Per l'Eni, gestita dal commissario Gandolfi, il cui mandato è scaduto ieri, si andrà a una proroga di alcune settimane.

Ma senza dubbio la presidenza dell'Eni, dell'Iri e dell'Efim saranno esaminate globalmente, poiché nonostante le dichiarazioni del ministro delle partecipazioni statali De Michelis sui criteri da adottare nelle scelte delle persone, le forze politiche della maggioranza sono impegnate a mantenere le posizioni conquistate nella scalata agli enti pubblici.

Sui nomi per il momento c'è il massimo riserbo, la candidatura di Reviglio, di area socialista, al posto del democristiano Sette all'Iri, sembra sia stata fatta decadere.

Oltre all'Iri, c'è da affrontare la sostituzione del socialdemocratico Fiascavento all'Efim e di Gandolfi all'Eni. Per l'Eni si vociferà sulla possibilità che, scaduto il mandato commissariale, Gandolfi possa essere nominato presidente. A questo punto però a essere scontenti sarebbero i socialisti che reclamano la presidenza dell'Eni o dell'Iri.

Se però non fosse possibile, il Psi proporrà che alla direzione generale dell'Eni vada un uomo di sicura fede socialista.

L'uomo giusto sarebbe Di

Donna. Ma Di Donna è stato a

UNO DEGLI ACCUSATI DELLA STRAGE

Amarezza a Bologna Fiebelkorn rilasciato dalla procura tedesca

Sfogo polemico del giudice istruttore italiano

BOLOGNA — Joachim Fiebelkorn, il tedesco di 35 anni accusato dalla magistratura di Bologna di aver preso parte alla strage del 2 agosto 1980, è stato rimesso in libertà, l'altra notte a Francoforte. Un portavoce della procura della città dell'Assia ha dichiarato che il materiale probatorio inviato dall'Italia non è apparso sufficiente al giudice istruttore tedesco per emettere un mandato di cattura. Fiebelkorn è stato rimesso quindi a piede libero per insufficienza di indizi.

Della scarcerazione di Joachim Fiebelkorn, il giudice istruttore Aldo Gentile ha espresso poco prima delle ore 12 dai cronisti. La reazione del magistrato, che sta ancora «vaghiando la posizione di Licio Gelli», è stata amara: «Ma i tedeschi — ha detto a caldo — secondo voi, hanno veramente voglia di condannare un tedesco per la strage di Bologna?».

E ancora: «Io dico che in

quell'anno Fiebelkorn era qui a Bologna, nella zona; ce lo hanno detto proprio i servizi segreti tedeschi. Ed era in contatto con gli altri quattro colpiti dai mandati di cattura per strage: Stefano Delle Chiaie, Maurizio Gori, Pierluigi Paglia e Olivier Danet.

Per cui potrebbe non ritenere importante la precisazione fatta dal difensore di Fiebelkorn, secondo il quale il suo assistito, il 2 agosto 1980, sarebbe stato in Bolivia. Una testimonianza in tal senso suffragata da prove, infatti, avrebbe convinto i giudici tedeschi ad ordinare la scarcerazione.

Una decisione che, secondo Gentile, non gli impedirà di rinviare a giudizio, anche perché, ha ripetuto più volte, «sono dieci mesi che seguo Fiebelkorn e loro hanno deciso in dieci minuti. Il funzionario dell'Interpol è giunto a Roma a Francoforte con l'incarico di rinviare alle 12. E corso alla procura di Stato e la deliberazione ha richiesto praticamente pochi attimi».

Forse, ha detto uno degli interlocutori, il materiale inviato alla procura di stato di Francoforte non era completo. «Noi — ha replicato Gentile — abbiamo spedito quanto era possibile raccogliere in poche ore; ma abbiamo anche fatto sapere ai colleghi tedeschi che, se inviavano qui un loro funzionario, avrebbe potuto prendere visione di tutti gli incartamenti processuali. E poi, con tono grave: «C'è una ragione che ben predispona le autorità tedesche verso Fiebelkorn... non posso dirlo più».

Niente quindi insistere su questo punto: Gentile ha solo negato che questa «predispone» potesse esserci in qualche modo legata alla cattura di Karl Heinz Hoffman. Adesso c'è la possibilità che la procura di Stato di Francoforte si appelli contro la decisione, ma su questo punto non vi è molto ottimismo.

Nel frattempo a Parigi Olivier Danet, il militare di estrema destra francese accusato dalla magistratura italiana di essere uno degli esecutori materiali della strage di Bologna, afferma di avere un alibi.

«Non c'entro affatto con l'attentato della stazione di Bologna. In quel periodo mi trovavo a Gabon dove lavoravo in una compagnia aerea privata. È facile verificarlo», ha fatto sapere dal carcere parigino di Fleury-Merogis.

Molti occhi sono infine puntati sul tribunale di Bologna anche per il caso Gelli: si dice che sarebbe partita una comunicazione giudiziaria che riguarderebbe non solo i resti di tentato traffico internazionale di armi ed associazioni per delinquere, ma anche il concorso ideativo della strage.

«E vero — è stato chiesto a Gentile — non avrebbe già spiccato il mandato di cattura, ma che avrebbe incontrato la resistenza della procura?».

«Non è vero — ha risposto —

ma anche se fosse lo negherei: non voglio altre polemiche».

«DA OGGI CON LO STATO HO CHIUSO»

Bonifacio si rifiuta di cedere il «siero»

ROMA — «Da questo momento in poi l'unico tipo di contatto che intendo avere con la statalita o qualcosa di ufficiale è il ritiro della pensione all'ufficio postale». Lo ha dichiarato Liborio Bonifacio, l'ex veterinario di Agropoli, inventore di un siero dalle presunte capacità antitumorali, dopo un incontro avvenuto ieri a Roma al ministero della sanità fra due suoi rap-

presentanti (i figli Leonardo e Giuseppe) e alcuni membri del Consiglio superiore di sanità.

Alla richiesta del Consiglio, formulata fra gli altri dal presidente prof. Alessandro Eretta Angiusola e dal direttore generale dei servizi farmaceutici Dullio Poggolini, di acquisire formula e metodi di preparazione del «siero Bonifacio» per una sperimentazione non clinica è stata data risposta negativa. Bonifacio si è sempre rifiutato di fornire il «siero» se non per una sperimentazione diretta sugli ammalati, da lui effettuata, e sotto il controllo del ministero.

Richiamandosi al «Promesse sposi», Bonifacio ha detto che «non è difficile individuare nel ministro Altissimo la figura di don Abbondio; in alcuni membri della scienza ufficiale quella dei «bravi» e negli interessi che gravitano attorno al pianeta cancro, rappresentati in massima parte dalle multinazionali farmaceutiche, la figura di don Rodrigo».

Bonifacio ha inoltre definito false alcune notizie di stampa secondo cui al «siero» sarebbe interessata la casa farmaceutica Bayer e che la Svizzera stia per concedergli la licenza di fabbricazione. Sta invece per essere rilasciato il brevetto del «siero» ha detto Bonifacio, «con la sola funzione di tutela della mia scoperta».



Due immagini di Grace Kelly: a sinistra, un ritratto «ufficiale» da principessa, a destra Grace con gli ex colleghi James Stewart e Bob Hope. I due aspetti della sua vita: il cinema e la corte di Monaco

Pochi momenti di lucidità prima del crollo definitivo

La notizia della morte improvvisa della principessa Grace di Monaco, giunta dopo note rassicuranti (si era parlato infatti solo di fratture e di lesioni scheletriche), non mancherà di suscitare in molti interrogativi e commenti.

Al di là delle scarse notizie finora filtrate è a questo punto lecito ipotizzare che si sia trattato del cosiddetto «ematoma extradurale», vale a dire uno strascico di sangue ad evoluzione rapidamente espansiva che si raccoglie tra la parete cranica e la meninge, quindi al di fuori del cervello, per la rottura dell'arteria meningea media o di uno dei suoi rami.

Ciò avviene con relativa facilità ogni volta che un frammento osseo recide il vaso all'interno della teca cranica: il sangue raccolto finisce col comprimere le meningi e il sottostante tessuto cerebrale,

determinando quella che clinicamente viene definita «compressione cerebrale acuta».

Quello che caratterizza questa gravissima sindrome non è però il suo determinarsi, quanto la modalità della sua evoluzione: infatti il quadro tipico, ben noto al chirurgo, si riferisce a un soggetto che, avendo subito un trauma cranico, prontamente sembra rimettersi dallo svenimento e dallo stato confusionale, se questo è presente, ma in un secondo tempo, che può seguire di ore o giorni, soggetta con rapida progressione a un improvviso aggravamento.

Fu il francese Petit che più di due secoli fa definì «lucidità» l'intervallo tra il momento del trauma e la comparsa dei primi segni di peggioramento: «lucidità» che consisteva in disturbi dello stato di coscienza fino al

come profondo, midriasi (allargamento della pupilla) dal lato dell'ematoma, rallentamento del polso e del respiro, aumento della pressione arteriosa e infine segni di insufficienza motoria fino alla paralisi degli arti.

Il quadro clinico fu certamente noto fin dalla più remota antichità, tanto che in ogni parte del mondo sono stati scoperti numerosi crani di epoca preistorica con fori ossei a livello cranico provocati di sicuro dalla mano del l'uomo.

Anche se per molti di essi si può ipotizzare trattarsi di segni di ferite in battaglia o di episodi sacrificali, la critica storica è unanime nel ritenere che, molti altri un'origine legata al collasso del chirurgo che cercava di trovare una via d'uscita per la raccolta di sangue intrappolato all'interno del cranio dei feriti che

andava facendosi progressivamente letale.

Oggi ovviamente la semiotica clinica e strumentale è in grado di formulare la diagnosi con tempestività, ma la sindrome resta insidiosa e mortale non raramente la morte per l'intervallo «lucidità» durante il quale il ferito appare completamente normale, può essere anche di breve o brevissima durata per poi precipitare rapidamente nel coma.

Alla luce delle scarse e imprecise notizie per ora fornite questa dell'«ematoma extradurale» potrebbe rappresentare un'attendibile ipotesi patogenetica per chiarire una morte inaspettata. Ma naturalmente altre spiegazioni sono possibili.

Piero Pietri
ordinario
di Semiotica chirurgica
all'Università di Trieste

Salta dalla finestra e piomba su una turista

ROMA — Un ladro di automobili gettatosi ieri mattina da una finestra della compagnia dei carabinieri di Piazza Venezia, a Roma, è precipitato addosso ad una turista ungherese. La donna ha riportato lesioni giudicate guaribili in 60 giorni, mentre l'uomo è ricoverato in osservazione con riserva di prognosi.

Giuseppe Maranta, 24 anni, napoletano, pregiudicato per furti, era stato sorpreso l'altra sera in Piazza Farnese mentre cercava di rubare una «Fiat 127».

Dopo essere stato portato nella caserma di Piazza Venezia e aver trascorso la notte in una camera di sicurezza, il giovane ieri mattina intorno alle 11 era stato trasferito in un ufficio al terzo piano per essere interrogato.

Dopo aver risposto alle prime domande, Maranta ha sorpreso i due carabinieri che lo sorvegliavano e con un guizzo ha raggiunto la finestra slanciandosi all'esterno.

Il volo, da un'altezza di una decina di metri, si è interrotto quando Maranta ha investito in pieno Eser Atri, 33 anni, turista ungherese.

In seguito anche Ari Atilla di 10 anni, il figlio della turista ungherese, è stato ricoverato all'ospedale «San Giacomo». Tralvo anche l'altro figlio della vittima, che ha subito contusioni in tutto il corpo.

Il tempo che farà



Situazione: Una circolazione di aria umida e instabile interessa ancora l'Italia meridionale.
Tempo previsto: Sulle isole maggiori e sulla Calabria nuvolosità variabile con isolati temporali; miglioramento in serata. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo di nubi temporalesche sulla Campania, sulla Basilicata, e sulla Puglia, nelle ore pomeridiane. Foschie e locali nebbie nelle valli e lungo i litorali nella notte.

Temperatura: Stazionaria.
Venti: Deboli orientali.
Mari: quasi calmi o poco mossi.
Temperature di ieri: Trieste 21,23, Bolzano 15,27, Verona 16,27, Venezia 16,27, Milano 15,27, Torino 15,23, Cuneo 17,24, Genova 21,30, Bologna 15,27, Firenze 14,30, Pisa 15,30, Ancona Falconara 16,24, Perugia 18,27, Pescara 16,26, L'Aquila 14 n.p., Roma Urbe 16,31, Roma Flaminio 17,30, Campobasso 15,23, Bari 18,25, Napoli 17,29, Potenza 14,21, B. Maria di Leuca 21,27, Reggio Calabria 19,29, Messina 22,27, Palermo 23,26, Catania 18,26, Alghero 18,30, Cagliari 16,24.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam a 7,19, Ales a 20,30, Bangkok a 27,31, Beirut a 25,31, Belgrado a 18,27, Berlino a 11,24, Bruxelles a 11,25, Buenos Aires a 12,15, Il Cairo a 22,31, Chicago a 17,33, Posenaghen a 11,17, Ginevra a 12,24, Helsinki a 8,12, Hong Kong a 25,28, Honolulu a 24,33, Lisbona a 18,33, Londra a 14,25, Los Angeles a 19,23, Madrid a 13,29, Miami a 27,31, Mosca a 6,14, Nassau a 23,33, Nuova Delhi a 27,37, New York a 10,22, Oslo a 11,17, Parigi a 15,28, Perth a 10,17, Rio de Janeiro a 18,35, San Francisco a 12,20, Stoccolma a 7,14, Sydney a 10,18, Tokio a 18,21, Vienna a 15,24.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

NASCEVA CENT'ANNI FA A TRIESTE ANTONIO ILLERSBERG

La musica, forza benefica

Un compositore schivo che seppe godere della propria paziente, appassionata artigianalità. Educatore e divulgatore della civiltà corale, visse senza drammi il crepuscolo dell'Opera

«In questa sezione, un orfanello appalesò un talento musicale non comune e la direzione non tardò a toglierlo dal suo deschetto di calcolista per dedicarlo esclusivamente alla musica, sorretto dal valentissimo maestro Rota».

Sembra un documento dell'epoca di Vivaldi e fa parte invece della biografia modesta, senza contraccoglii acustici, di Antonio Illersberg. È uno stralcio di cronaca datato 1896 dei «Cenni storici intorno all'istituto dei poveri» di Trieste, dove visse i suoi primi anni e la sua prima educazione il musicista triestino, di cui si ricorda quest'anno il centenario della nascita.

Alle umili origini rimase legato il suo carattere, la sua personalità schiva, quel saper godere della sua paziente, appassionata artigianalità musicale: senza ambizioni, ma con la coscienza feta dell'operare onesto come educatore — specie nell'ambito della civiltà corale — e come divulgatore di tale civiltà: una coscienza che pur aveva basi solidissime di dottrina e sensibilità artistica. Un equilibrio interiore che gli fece sempre sentire la musica (l'imagine è di Vito Levi) come «una forza benefica», consentendogli di «vivere in una sorta di tranquillità beata».

In questa armonia e nel suo universo di polifonia, dal quale esitò a uscire benché sapesse di dominare anche altre tecniche e altri spazi sonori, Antonio Illersberg formò la propria personalità di «maestro» nel senso di una naturale, conciliante correlazione fra passato e presente, fra tradizione e divenire della



musica, fra «scuola» ed esperienza creativa.

Maestro, insomma, nel senso più nobile e ampio, consapevole della propria formazione (prima con Giuseppe Rota, poi con Luigi Torchi e Giuseppe Martucci a Bologna, dove ebbe fra i condiscipoli Ottorino Respighi e di quella dei suoi allievi: una schiera dalla quale emergono i nomi di Eugenio Visnoviz, Valdo Medici, Mario Bugamelli, Giulio Viozzi e Luigi Dallapiccola, il cui debito di

grazie, temperato però dalla costante vibrazione sentimentale del canto popolare.

Chiuso nella beata prigione del suo mondo, alla ricerca — con la sua gloriosa formazione corale — della civiltà rinascimentale e prebarocca che tanto contribuì a far conoscere, segnalandosi come preparatore di cori anche fuori dei confini della sua città, da questo mondo Illersberg uscì solo per l'insistenza affettuosa di artisti come Cesare Barison e Luigi Toffolo, raggiungendo nel «Trittico», una felice sintesi rappresentativa della sua «poetica», nei colori del bozzetto sentimentale popolare, con un'invenzione fervida e densa di simpatia.

Un'invenzione maturata in una sfera culturale dalla precisa fisionomia, come sottolinea Vito Levi, che ben rammenta la sua biblioteca e le sue scelte non soltanto musicali, con una spiccata predilezione per la poesia di Giovanni Pascoli: «Non poche pagine attestano l'appartenenza a un determinato clima artistico, giuliano per l'incrocio di correnti nordiche e mediterranee in cerca di fusione. Vi troviamo da un lato una vocale espansiva, che può intravedersi prendendo il carattere di un concerto (penso specialmente al finale delle «Caramelle»); oppure in altre pagine dove sensibilità e dottrina si sostengono felicemente a vicenda, ritroviamo quel senso vocale atteggiato secondo il principio del madrigale cinquecentesco».

Per un altro lato la sua musica appare nutrita di influenze romantiche tedesche, specie del sinfonismo di Wagner,

Strauss, Bruckner, Mahler. Le più belle pagine sono certamente quelle meno elaborate, nate da quel candore umano, da quella sua cordialità popolare che tanto caro ce lo rese in vita. Qui Illersberg è davvero un poeta, qualunque sia il clima artistico nel quale la sua invenzione si determinava.

Anche fra le evanescenti dell'impressionismo, d'altronde limitato a qualche rapida pennellata, e fra qualche ben più gustosa crudezza realistica, rinvia in quei tratti tutti suoi l'anima del Lied, della villotta, della canzone da battello, della ninna-nanna, con al fondo una nota d'italianità anzi di triestinità calda e pittoresca.

Ritornare a questa pena continua al di là del piccolo, ma prezioso patrimonio di canti popolari (custoditi soprattutto dal coro che porta il nome del Maestro e ne conserva il ricordo) può essere un'occasione rara per scrutare fra le ombre di quel crepuscolo dell'Opera che Antonio Illersberg ha lasciato, appunto nella dolce rimembranza di un ultimo tramonto ancora acceso di luce.

Per questo, la ripresa del «Trittico» annunciata dal Teatro Verdi nella prossima stagione lirica potrebbe essere qualcosa di più di una doverosa commemorazione di Antonio Illersberg: potrebbe essere il riconoscimento tributato, nel panorama della musica italiana, a un compositore che non conosceva l'aggiornamento di comodo, la spertinazione velleitaria, le retoriche di regime, ma solo le ragioni musicali del cuore e il diritto a credere in un'innocenza senza declino.

Gianni Gori

L'IMPROVVISATA MORTE DELLA PRINCIPESSA-ATTRICE DI MONACO

Grace a luci spente

Non fu un vero simbolo di Seduzione, eppure era guardata (forse anche a torto) come una donna perfettamente felice sullo sfondo sfarzoso della vita monegasca

Ieri, appena ieri, Ingrid Bergman, oggi Grace Kelly, nulla, proprio nulla, accumulava le due dolorose comparse: quella di Ingrid, spaventata eppure dolosamente attesa, quella di Grace, invece, inaspettata e altrettanto dolosamente appresa: tanto più perché inaspettata (come sono le più delle Morti) dovuta a un cieco infortunio del Destino, a una sorte che da un po' di tempo le aveva già smorfato il dolce sorriso per tante controversie intimofamiliari.

Cinquantatré anni sono pochi, troppo pochi per morire. D'accordo, l'aveva avuto dieci esatti in meno, ma fu una scelta deliberata e consapevole. Morire in automobile è invece miserabilmente stupido, oltre che triste, ammenoché non sia, anche questa, una «scelta» come fu — a suo modo — quella di Jimmy Dean. Ma a differenza di Dean, che fu e rimane tuttora l'Idolo di almeno tre generazioni, la principessa di Monaco se ne è svanita nell'ombra, in silenzio, quando nessuno la guardava più se non attraverso le cronache rotocalchistiche della sua bizzarra prole.

Prole bizzarra come bizzarra fu lei, stellina esordiente a vent'anni. Non è a caso, che ne dicano gli autografi «portavoce» monegaschi, che al volante ci stesse una figlia minore, sprovvista di patente, che le solite richieste «ufficiali» dichiarare invece semplice passeggera. Grace li amava, i suoi figli, nonostante tutto e tutti: ne tollerava le inquietudini, le stravaganze, le «matinee», diremmo noi, sopportava scientemente, con filosofia, i disegni che le deriveranno, a lei personalmente e a quel finto Reame, in realtà privilegio di ricatti internazionali, che era stata chiamata, in qualche modo a rappresentare.

Se è vero, come nessuno dimostrerà mai con assoluta sicurezza sia questa tesi sia quella contraria, se è vero che è stata sua figlia a ucciderla, poche volte Nemesi del destino si sono dimostrate più aspramente attive, più implacabilmente atroci. Senza cadere nella scialleria lacrimoniosa dei settimanali da rotocalchi, esangui appendici dei «feuilletons» di Eugene Sue, è stata proprio la figlia che le ha dato meno grattacapi, quella che non si era consacrata a finanziere, «latin-lovers», tenuti a spazzare il furore e a darle la morte. Chissà che anche in questo il Fato che a nessuno perdona, non abbia colpito nel segno, ancora una volta. Chi indulgesse alla retorica citerebbe l'Antico Greco: «L'unico che non mi ha fatto del male, quello si mi colpì a morte».

Era nata, Grace, figlia di un muratore di Filadelfia. Si sa che il sogno di chi nasce in quella città, pur ricca e nobilitata da una vasta cultura universitaria, è quello stesso delle sorelle cecoviane («A Mosca, a Mosca...»), è di abitare nella metropoli newyorchese, un'ora di aereo, press'a poco la distanza, da noi, fra Milano e Roma (considerate le proporzioni degli «States»), è di visitare gli Studios, di abitare il Mondo fantasmatico degli intellettuali dell'East Coast, in prospettiva di un futuro apposto, chissà, a Lido di Lido, sognati a quindici anni, leggendo quindici pseudocinematografici.

Ed è a New York che Grace approda, diciannovenne, quando il padre-muratore è ormai, perfetta immagine dell'americano «self-made-man», diventato multimilionario. Conosce Kazan e Strindberg, frequenta i corsi dell'Accademia americana d'arti drammatiche, esordisce ventunenne a Broadway.

Ma al di là degli Usa c'è il contrario di Broadway, ci sono Santa Monica, Los Angeles, gli Studios della Columbia e della WB, c'è una partecipazione secondaria in «Quattordicesima ora» e poi, per quel guizzo ispirato e indecifrabile (molto hanno fatto, in proposito, molte malignità, ma nel caso assolutamente infondata), c'è Charles Foreman, uno sceneggiatore che da un oscuro romanzo di J. W. Cunningham scrive una parte che sembra essere su misura per questo volto diafano e radiante, per questo sorriso incolorito eppure ambiguo dolce, per questa bellezza anonima e un po' suntuosa che sa fingersi di passioni impresse: è nata la giovane quacchera Amy, quella che con la sua aria apparentemente remissiva, quasi spenta, in mezzo alla violenza brutale del West, aiuterà il neo-marito Gary Cooper a far fuori un gruppo di banditi contro l'indifferenza, la viltà, la paura di un intero paese («Mezzogiorno di fuoco», ricorda la canzone di Frankie Lane).

Diciamocelo chiaro, senza troppi giri di parole. Grace Kelly, Sua Altezza, non è mai stata una grande attrice, di quelle per intenderci che la-

sciano il segno nella storia del cinema, come se, Louise Brooks o Katherine Hepburn, Marie-Louise Dietrich o Marilyn Monroe, Greta Garbo o Shirley McLaine, Ingrid Bergman o Anna Magnani. Però, ad esempio, l'Oscar per «La ragazza di campagna» (1954) non era demerito per lo studio del dramma di Clifford Odets,

un'insospettata inquietudine di gesti e una mobilità del volto sinora nascoste. Merito del «mago» Hitchcock, si dirà, ed è vero: però, però quella bellezza in apparenza solo immacolata, era in realtà sinuosa e morbidamente (morbosamente?) sfaccettata.

Le mancava, le mancò sempre, il fascino sublime della



allora di moda (venne recitata, detto per inciso, anche al Teatro Stabile di Trieste con Laura Adani, certo più brava di Grace).

Seduzione. Pochi, nessuno direi, s'innamorò di lei da spettatore, in platea, vedendola fulgere di benedizioni maliziose sullo schermo. S'innamorò di lei, o almeno lo dicono, un Principe di un paesino sopravvissuto ai tempi, ilare e fuori della storia, ma ricco e spensierato, prodigo verso se

stesso e verso gli evasori fiscali di tutto il mondo. Cinque anni forse sei, durò la sua carriera cinematografica, prima di scegliere il lusso dorato di un Principato al quale era stata chiamata per correre e proliferare. Un marito accanto che più di politica doveva pensare al Casinò e ad Onassis (ma anche questa è politica, in fin dei conti), il Gran Premio di Montecarlo, le sale da giochi inconfutabili se non nelle cerimonie ufficiali e certo non ai tavoli di «chemin-de-fer», la figlia più grande che intanto si sbizzarriva nelle discoteche parigine, qualche apparizione ufficiale che sembrava più che mai, negli ultimi tempi, un dagherrotipo «d'antan». No, non credo sia stata, la sua vita eccessivamente felice come qualcuno amava descriverla.

Imprigionata nella sua cornice d'oro, al pari dei franco-bolli che ne ricordano la principessa effigie, l'ex attrice di Hollywood, modesta se vogliamo, ma semplice e schietta, ha recitato la sua parte una volta abbandonata le luci della ribalta. Se l'è cavata più che degnamente, ma credo ne abbia sofferto parecchio. L'unica volta che le parlò per qualche secondo fu quando abbandonò a metà un goffo ballo (goffo per colpa mia, s'intende) con una delle sue figlie, accompagnandola al tavolo principesco, mi sentii chiedere: «Ma perché il suo giornale parla così spesso male di noi (non era il «Piccolo», n.d.r.)?». Risposi imbarazzato, ancor più goffamente: «Non lo so, Altezza, non leggo mai le cronache riguardanti il Principato di Monaco». Mi congedò dopo pochi secondi, non con un sorriso, ma con un ghigno.

Giorgio Polacco

Un viso da alta società

Sei anni di cinema e un Oscar: l'immagine della ragazza perbene

9 febbraio 1950: Joseph McCarthy, secondo senatore del Wisconsin, tiene una conferenza al club repubblicano femminile di Weehling, nel West Virginia, affermando di aver approntato una lista di 205 membri del dipartimento di stato noti al segretario di stato Dean Acheson come membri del partito comunista.

McCarthy non ebbe mai bisogno di provare quanto diceva, chi l'ascoltava era pronto a dargli ragione: a Weehling, in quei giorni, scoppiò una controversia violenta quando si scoprì che in alcune confezioni di chewing-gum sono contenute figurine su cui si legge che l'Urss ha 211 milioni di abitanti, che la sua capitale è Mosca e che «lo stato più grande del mondo». Risultato: viene ordinato l'immediato ritiro di quel tipo di gomma americana perché portatrice di corruzione.

La «caccia alle streghe» è cominciata. Le produzioni cinematografiche vengono attentamente «censurate», e i film di impostazione anticomunista sono sfornati in continuazione («Alto tradimento», «L'amore più grande», «Fuoco a Oriente»).

E in questo clima che Grace Kelly, ventitreenne, debutta nel cinema, dopo aver frequentato l'Accademia drammatica ed essere passata per Broadway: nel '51, ottiene una parte secondaria in «La quattordicesima ora» di Henry Hathaway.

Intanto, pian piano, il furore anticomunista incomincia a placarsi e a rientrare in binari vagamente ragionevoli. Hollywood riscopre i film di fantascienza e rivitalizza il western.

Grace Kelly, figlia di un «muratore miliardario» di Filadelfia, torna sullo schermo a fianco di Gary Cooper in un film destinato a diventare non solo un successo ma un «classico». «Mezzogiorno di fuoco», nel quale interpreta la parte della timida moglie dello sceriffo, che per aiutare il marito non esita ad abbracciare il fucile contro i fuorilegge.

Ma il successo personale arriva due anni dopo, con «La ragazza di campagna», nella parte della tormentata moglie di un alcolizzato: un melodramma melancolico tratto da una commedia di Clifford Odets dove Grace mette in mostra la sua bravura al punto di conquistarsi il suo primo e ultimo premio Oscar. Un Oscar in sei soli anni di carriera: non poco.

Intanto il cinema attraversava una delle sue periodiche crisi, una crisi scoppiata nell'immediato dopoguerra con l'avvento della televisione. In più tra il '48 e il '59, per effetto della legge antitrust, le grandi compagnie sono costrette a cedere le catene di cinema e a rinunciare alla vendita «in blocco» dei loro film, il che aumenta la tendenza a puntare tutto su film di sicuro successo. Nascono nuove tendenze: il cinemaScope, 3d, TechniColor, Vista-View.

Ecco il proliferare dei musi-

le, fa, o che, per lo meno, non le fa vedere, fiera di portamento e comportamento, occhio tido ma penetrante, corpo asciutto e aristocratico. Un'immagine di «perfezione quasi asettica, con rarissimi momenti di abbandono, e controllo».

Hollywood ultimi anni '50. Il pubblico è soprattutto quello degli adolescenti ai quali il cinema offre i suoi comportamenti e i suoi valori standard. Le ragazze che assorbono le regole d'amore di Sandra Dee, Yvette Mimieux, Carol



cal, dei film storici e d'avventura. Hollywood torna in pieno al cinema d'azione. Gli anni Cinquanta cominciano con la guerra fredda, l'anticomunismo e la caccia alle streghe, ma contengono anche Jayne Mansfield, Paula Hoo, il rock and roll, Marilyn Monroe, Gene Kelly.

E Grace, ormai diva affermata, entra nel musical. È il 1956, è l'anno di «Alta Società», accanto a Frank Sinatra, una commedia musicale dove la futura principessa interpreta già il ruolo che sta per avere nella vita, preferendo un matrimonio nobile ad uno plebeo.

E anche l'anno in cui chiude la sua breve carriera. Sei anni appena, nei quali la figura e il volto di Grace Kelly hanno brillato, della loro luce un po' fredda, sugli schermi hollywoodiani, incarnando la ragazza pulita, corretta, incorruttibile. Un «volto americano» senza grinzine e idee balzane per la testa, una signorina perbene che certe cose non

Lynley e Tuesday Weld ne assorbono anche i canoni della bellezza. La chirurgia plastica diventa un'ossessione per le giovanissime della classe media, che chiedono nasi alla Elizabeth Taylor, alla Sandra Dee o alla Kim Novak, fossile sul mento alla Carroll Baker, seni ripieni alla Marilyn Monroe. L'aspetto diventa tutto. Ma quando l'aspetto è «perfetto», che si può volere di più?

La «perfezione», in questi anni, è Grace Kelly. Una perfezione oltre a tutto, che «paga». Grace Kelly, da principessa dello schermo, diventa principessa vera, lontano da Hollywood, lontano dall'America. Si lascia per sempre alle spalle la sua Rolls Royce cinematografica. E sale su una Rover.

Francesco Carrara

Sopra, una recente immagine di Grace Kelly: sotto, una scenda da «Il cigno» di Charles Vidor (1956).

L'orfanello che divenne «Montilario»

Antonio Illersberg nasce a Trieste il 16 settembre 1882. Rimasto orfano di entrambi i genitori viene accolto all'istituto dei poveri dove compie i primi studi musicali con Giuseppe Rota, direttore della Civica Cappella di San Giusto. Passato al Conservatorio di Bologna, studia con Luigi Torchi e Giuseppe Martucci, diplomandosi nel 1902.

Ritornato nella sua città, vi alterna l'insegnamento (dal 1907 al 1952) all'attività di compositore e direttore di cori (Coro Arione, Società corale «C. Monteverdi», coro dell'Accegati), raccogliendo nel contempo il patrimonio della musica popolare triestina, ma adoperandosi anche nello studio e nella divulgazione della grande scuola polifonica (Bach, Carissimi, Banchieri) e continuando così l'opera di Romeo Bartoli.

Pubblica alcune composizioni sotto lo pseudonimo di Montilario. Invitato da prestigiose istituzioni musicali, prende parte fra l'altro alle Feste musicali di Roma e al Festival internazionale di Venezia.

Al «Verdi» di Trieste cura alcune memorabili esecuzioni di opere corali, come la Nona Sinfonia di Beethoven diretta da Franz Schalk nel 1924 e da Emil Cooper nel 1935, la Messa Solenne di Beethoven diretta da Felix Weingartner nel 1938, il «Requiem» di Verdi con Antonio Guarnieri nel '37. Muore a Trieste il 21 giugno 1953.

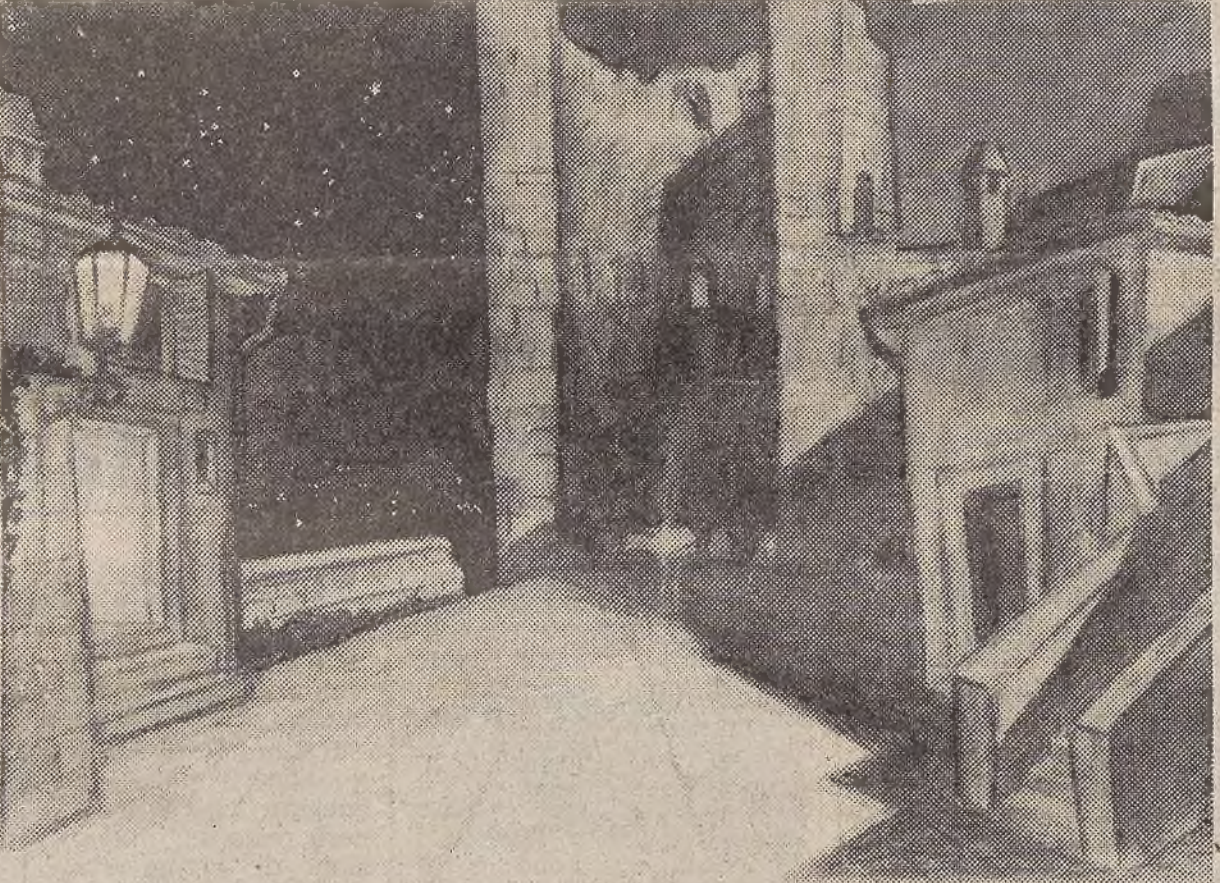
Fra le sue composizioni, andate in parte perdute, vanno ricordate:

- Interludio per un'antica farsa (per orchestra).
- Sinfonia in si bemolle maggiore (premiata nel 1953 al concorso «Città di Trieste»).
- Le Caramelle per mezzosoprano, coro virile e orchestra (su versi di G. Pascoli).
- Concerto in sol magg. per violino e orchestra.
- Variazioni e fuga su un tema di Corelli (per clavicembalo e orchestra d'archi).
- Due Quartetti.
- L'opera «Il Trittico» (libretto di Morello Torrepilini); prima rappresentazione: Trieste, Teatro «G. Verdi», 5 febbraio 1949 (dir. U. Berrettoni); protagonista, T. Menotti).
- L'opera «La Giostra» (libretto di M. Torrepilini), incompiuta.
- Numerose opere corali e trascrizioni, fra cui una serie di villotte di Giacomo Gorzanis.

Qui a fianco, due acquerelli di Carlo Sisti per le scene del «Trittico» (proprietà del Civico Museo Teatrale C. Schmidt di Trieste); in alto, il bozzetto per «El Nadi»; sotto il bozzetto per «La strada e le stee».

IL MAESTRO NEL RICORDO DI LUIGI TOFFOLO

A pranzo con Shakespeare



Carattere tanto schivo quanto generoso, modesto al punto di considerare le proprie composizioni come un fatto privatissimo, da tenere nascosto, Antonio Illersberg non sarebbe oggi l'autore del «Trittico» se il maestro Luigi Toffolo (uno dei più operosi protagonisti della vita musicale triestina nei suoi anni d'oro) non gli avesse strappato quasi con la forza, dal cassetto, la partitura dell'«Interludio a un'antica farsa» e non ne avesse curato un'esecuzione (poi registrata dalla sede Rai di Trieste) destinata a far conoscere anche il valore nascosto ma autentico di Illersberg compositore.

«Ricordo ancora con commozione e con un certo imbarazzo», ricorda il maestro Toffolo «che, dopo l'esecuzione dell'Interludio, Illersberg mi venne incontro, fra gli applausi, e mi... baciò la mano».

La sua modestia di carattere celava una cultura formidabile di autodidatta: «Leggeva e parlava correttamente l'inglese, il tedesco, il francese. La passione per la lettura non era in lui meno forte del piacere della buona tavola. Una volta mi è capitato di trovare in uno spartito che mi aveva presta-

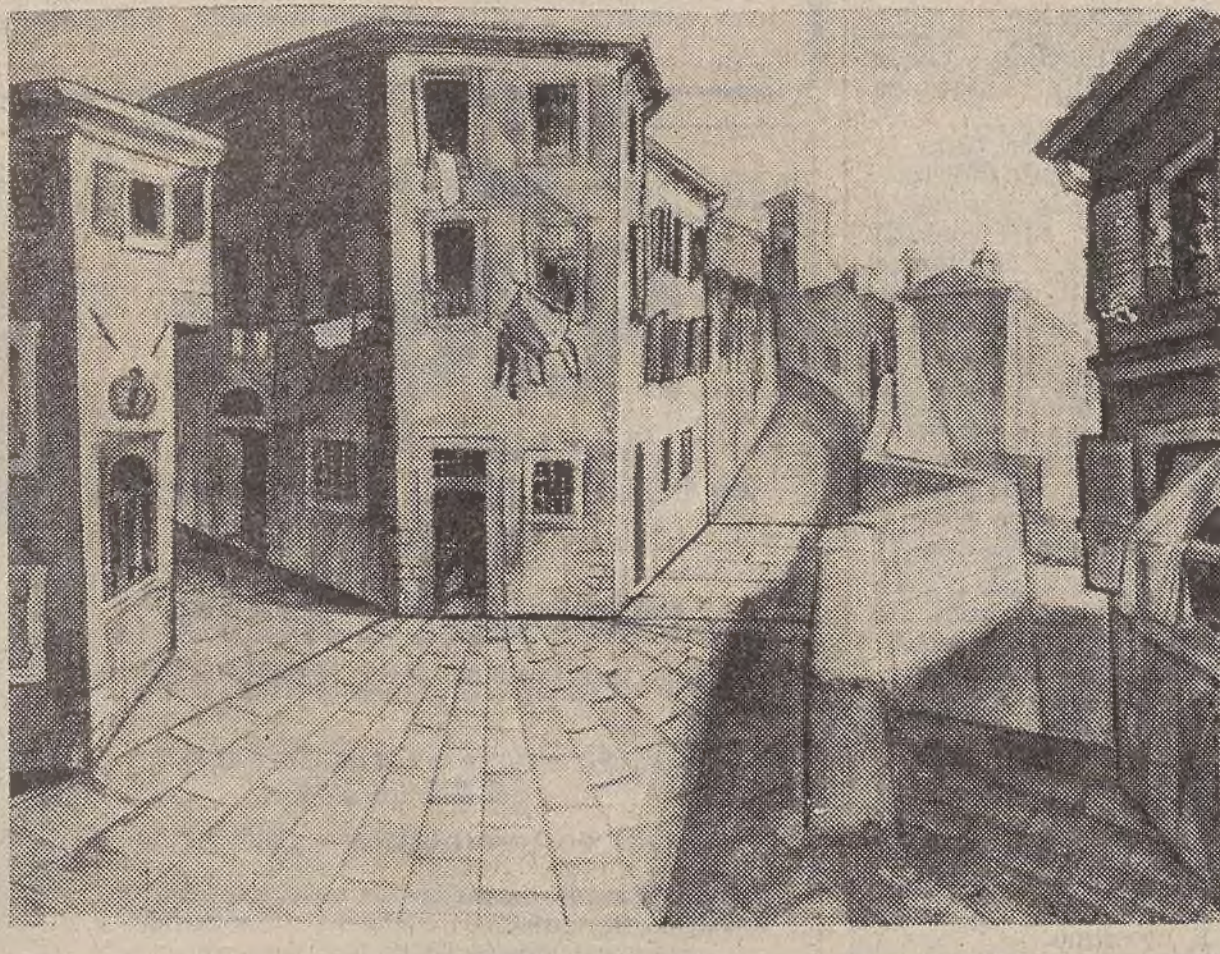
to, un conto da capogiro del ristorante "Alle Viole"».

Leggessa a tutte le ore e sempre nella lingua originale, diceva qualche volta: «Oggi sono a pranzo con Shakespeare». Intendendo così che avrebbe consumato il suo pasto, tutt'altro che frugale, con un occhio al piatto e uno al libro.

Illersberg trovava sempre il tempo per leggere, anche nelle giornate in cui l'insegnamento e le numerose incombenze di musicista lo impegnavano a tempo pieno. Aveva inoltre la superiore sensibilità di recepire con assoluto tempismo, favorendone così la divulgazione nella nostra città, i valori delle maggiori opere contemporanee, come quelle di Ravel o di Stravinskij.

Era critico mite, ma acuto nella sua bonaria serenità di spirito: «Un giorno che gravito e rigiravo intorno a una partitura nuova senza riuscire a venirne a capo — ricorda sempre Luigi Toffolo — Illersberg mi consolò così: «No, che non te capissi. Te capissi come mi; solo che la musica xe brutta».

G. Go.



L'eredità: un coro prestigioso

Per un caso fortuito il centenario della nascita di Antonio Illersberg coincide con il ventennale dalla fondazione del coro virile a lui intitolato, un complesso che ha contribuito non poco a far conoscere il nome del compositore in Italia e all'estero, e che costituisce una delle rare realtà per cui triestina possa ancora fregiarsi della qualifica di città musicale.

A fondarlo, nel '62, è Lucio Gagliardi, instancabile animatore del mondo corale, che riunisce i migliori elementi dei discoli «Carniel» e «Montasio» per dar vita a una nuova formazione: una fusione, più che una creazione ex novo, che garantisce all'Illersberg, se non la maturità, certamente una ricchezza di esperienze e di mestiere che gli risparmia la lenta e oscura opera di apprendistato inevitabile per tutti i cori principianti.

Lucio Gagliardi, folklorista di grande talento, irrisolvibile attrattiva del coro, abbandona presto le facili rotte del canto popolare. La sua è un'eccezionale opera di affinamento, per frenare e torrire le modulazioni troppo irruenti, la pronuncia troppo istintiva, l'emissione troppo libera. E per creare, su un'attività sorta quasi come passatempo, la coscienza dei valori musicali di cui il coro è portatore. Sotto Illersberg di oggi, sotto il suo impegno e il suo rigore assolutamente professionali, giacciono profonde e solidissime le fondamenta da lui gettate.

Il posto di Lucio Gagliardi, stroncato nel '70 da un infarto mentre dirigeva, viene preso da Mario Struttini, e poi, alla sua scomparsa, da Tullio Riccobon. E con lui che il coro raggiunge i più prestigiosi traguardi. Il suo palmarès registra un'impressionante sequenza di vittorie: da sette anni non ci sono avversari in grado di superarlo nelle competizioni cui si presenta. Vince ripetutamente ad Arezzo, Roma, Gorizia (dove ottiene addirittura nove primi premi), a Ravenna, Cork, Llangollen, Tours, città sedi di concorsi che designano oggi il Gotthard della musica corale internazionale.

Di più, grazie alla sua straordinaria assuefazione con l'atmosfera rarefatta dei 90 punti e oltre (la fascia del primo premio, che sancisce l'eccellenza del coro), l'Illersberg fa spesso il vuoto dietro di sé, sospingendo gli avversari nelle zone basse della classifica. La Società Royale de Chant Choral, al recente concorso di Tours, si è vista classificare dietro l'Illersberg, ma al terzo posto, con il secondo non assegnato. E, al «Seghizzi» di due settimane fa, il coro ha lasciato gli avversari più prossimi a 11 punti di distanza.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Rinviata (come era previsto) l'elezione della nuova giunta

Nel dibattito sulla crisi, sottolineati da Braida (Dc) segnali positivi dal polo laico

TRIESTE — L'elezione della nuova giunta regionale è stata, come previsto, rinviata. Una proposta in tal senso è stata formulata in aula ieri mattina dai laico-socialisti, secondo i quali è ancora prematuro un loro accordo con la Dc; ed essa è passata con il voto favorevole della Dc e dell'Unione slovena, mentre la LpT si è astenuta: contrari il Pci, il Msi, il Dpud, Dp e il Movimento Friuli.

Il voto è stato preceduto da un ampio dibattito, alla cui conclusione il presidente dell'assemblea, Colli, ha fissato la prossima seduta per mercoledì 22 settembre. (Risulta peraltro che la riconvocazione del consiglio non poteva slittare più in là, a causa di una visita negli Usa che i capigruppo consiliari si accingono a effettuare con i rappresentanti della giunta e dell'ufficio di presidenza dell'assemblea in coincidenza con una mostra sugli aiuti americani al Friuli terremotato).

Al fine di uno sviluppo positivo della crisi il consigliere Braida, che è segretario regionale della Dc, ha sottolineato con interesse alcuni «segnali» che nel corso del dibattito ha colto in particolare negli interventi del socialdemocratico Vespasiano (il quale ha motivato la richiesta di rinvio a nome dell'intero polo laico-socialista — e del capogruppo della LpT, Giuricin).

Il primo ha convenuto che la riedizione di una maggioranza a sei alla Regione passa per Trieste, dove i laico-socialisti

ritengono «essenziale» la partecipazione della Dc alle giunte. Il secondo ha definito come «il minore dei mali minori» gli accordi con la Dc, l'eventuale acquisizione della Dc alle maggioranze locali, finché si tratti di un ampliamento delle opere realizzate con gli aiuti americani nel Friuli terremotato. L'iniziativa è stata organizzata dal ministero degli esteri e con la delegazione regionale partirà da Roma il 25 settembre anche il ministro Zamberletti.

Alla visita negli Usa, che prevede puntate anche a New York e Baltimora, parteciperanno una quindicina fra assessori, consiglieri e funzionari della nostra Regione, i quali rientreranno il 4 ottobre. La giunta sarà rappresentata dall'assessore Biasutti.

Intanto i contatti fra le segreterie regionali dei partiti laico-socialisti e della Dc riprenderanno già stamane a Udine, mentre per venerdì è previsto un incontro a Trieste dei responsabili nazionali e locali del polo laico-socialista. Nei prossimi giorni è inoltre probabile un intervento dei responsabili nazionali enti locali dei partiti interessati.

Ed ecco una sintesi del dibattito, sviluppatosi dopo la commemorazione del presidente Colli del barbaro assassinio del generale Dalla Chiesa e della sua giovane moglie. E Vespasiano (Psd) a chiedere il rinvio dell'elezione della giunta a nome dei partiti laico-socialisti. Dice che si tratta di omogeneizzare due quadri politici, quello regionale e quello triestino, che la Dc ritiene incompatibili fra loro mentre altri partiti politici, compreso il Psdi, perseguono lo sforzo d'integrare l'obiettivo prioritario della salvaguardia della maggioranza a sei alla Regione con la particolare situazione triestina.

Ma permane la difficoltà di conciliare un disegno così complesso e delicato, che riguarda la possibilità di coinvolgere la LpT nella maggioranza regionale e la Dc nelle giunte locali. Ad ogni modo, obiettivo dei laico-socialisti è la ricostituzione dell'espatriato alla Regione con il riconoscimento dell'essenzialità della presenza della Dc nelle istituzioni triestine, in questa loro fase d'insufficienza politica e programmatica.

Su queste direttrici — conclude Vespasiano — si muoverà il polo laico-socialista, pronto a trarre le dovute conseguenze se altri non saranno dello stesso avviso. Evidente, qui, il riferimento alla Lista, esplicitamente invitata a rivedere le proprie posizioni anche per quanto riguarda le trattative per la nuova maggioranza regionale.

Giuricin (LpT) respinge il significato polemico implicito nell'offerta di fette di melone all'ingresso del palazzo e ribadisce che la Lista non c'entra con l'esclusione della Dc dalle maggioranze triestine e tanto meno con la conseguente crisi regionale. Se dipendeva dai «meloni» le cose a Trieste si sarebbero risolte con le giunte «bilanciate», le quali — ricordando la Dc — sono state alleate ai laico-socialisti a Trieste vuol dire che tali partiti hanno abbandonato la Zdc di Osimo; perché ostacolare un coinvolgimento della Dc sulla base di un analogo ripensamento? Se la Dc debba poi entrare in giunta sarà la Lista a stabilire: dipende dall'assolvimento o no della condizione della Lista sul «pacchetto» per Trieste.

L'assemblea della Lista — aveva proposto a suo tempo un rapporto privilegiato con i laico-socialisti e in subordine, come un «male minore», la partecipazione della Dc a giunte «bilanciate» e «corrette»; ebbene l'ingresso della Dc nella sola maggioranza sarebbe il minore dei «mali minori». Quanto alla maggioranza e alla giunta regionale, non si può rimproverare alla Lista il fatto che non ambisca a poltrone. La LpT è comunque — conclude — per l'unità regionale, e in prospettiva potrà anche considerare l'ipotesi di governare con partiti che si accollino concretamente i problemi di Trieste.

Braida (Dc) dice che dal dibattito sono scaturite delle «aperture» le quali pongono il treno della crisi su un preciso binario. Ora dipenderà da altri partiti se il convoglio si muoverà. La Dc ha fatto il possibile perché l'odierna — dice — fosse una seduta positiva, ma aderisce alla richiesta di rinvio per dimostrare, pur consapevole delle preoccupazioni dell'opinione pubblica per il protrarsi della paralisi in presenza di tanti e urgenti problemi, che essa è pienamente disponibile a ricercare la soluzione più adeguata. Senza «arroganza di potere» e senza «prevaricazione». Sono altri ad aver risposto «con sicumera» un mese fa che le cose erano ormai fatte.

A questo punto non si tratta per Braida di ripristinare la vecchia maggioranza ma di costruire una nuova, né contingente né transitoria ma proiettata oltre le elezioni.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

un'alleanza che rappresenti una comune strategia per il lungo periodo. Quanto al superamento delle attuali intese triestine, esso dovrebbe conseguire alla loro dichiarazione di limitatezza nel tempo e perciò alla loro inadeguatezza. Si tratta di assicurare a Trieste un consenso politico più largo possibile, adeguato alla gravità dei suoi problemi.

Fra gli aderenti alla precedente maggioranza, Sioh (Us) esprime perplessità per una crisi che non corrisponde alle esigenze della popolazione. Dall'opposizione Cavallo (Dp) invita a votare almeno per un presidente che esplori la possibilità di dar vita a una maggioranza diversa da quella esponente triestina — da una sempre più arrogante Dc. Barazzutti (Dpud) ironizza nei confronti di un polo laico-socialista trasformatosi in «un pollo messo allo spiedo dalla Dc». Pascolat (Pci) protesta per un «attentato che si consuma contro le autonome scelte politiche triestine, grazie alla sudditanza del Psi alla Dc»; e insiste per una maggioranza alternativa alla Dc, formata dalle forze democratiche nazionali e locali. Infine Morelli (Msi) protesta per la lunga paralisi e accusa la LpT di essere diventata «un partito come tutti gli altri».

Giorgio Pison

Protesta in costume



TRIESTE — Davanti alla sede della Regione alcuni giovani friulani in costume hanno offerto delle fette di melone ai consiglieri regionali: un modo per dire che la causa della crisi è triestina (Italfoto)

CONVEGNO A VILLA MANIN SU «CULTURA CUCINA E SOCIETÀ»

È ormai chiaro che mangiar bene è anche una questione di cultura

UDINE — «Cucina-cultura-società» — per il tema di un convegno non poteva esserci divisione più eloquente. Ma si rimane forse un po' perplessi quando si scopre che si tratta di un convegno scientifico, tanto da far apparire di una cinquantina di relatori, molti dei quali provenienti da paesi esteri, della durata di ben quattro giorni.

E' comunque questione di un attimo; quanto basta cioè per rendersi conto che la materia e le correlazioni sono tanto vaste da far apparire i quattro giorni a disposizione, un lasso di tempo addirittura ristretto. Ieri mattina sono iniziati a Villa Manin di Passariano i lavori di questo convegno, che si protrarranno appunto fino a sabato, organizzati dall'università di Udine in collaborazione e con l'aiuto di tanti enti, associazioni e aziende che cui solo elenco occuperebbe buona parte dello spazio riservato per questo

servizio. E fin da ieri mattina si è avuta dunque la sensazione della vastità degli argomenti trattati e del tempo che richiederebbe un seppur minimo loro approfondimento. Di cucina, è ovvio, si parla da sempre, e d'altro sempre più spesso, dal momento che la maggiore disponibilità finanziaria della gente, un certo spirito hobbesco che si riflette anche sui fornelletti (naturalmente da parte degli uomini, visto che il gentil sesso di spentalone ne ha solitamente fin sopra i capelli) e il crescente diffondersi di mode culinarie di testi che sciorinano una serie incredibile di ricette ha notevolmente contribuito ad accrescere l'interesse della gente in genere verso l'arte culinaria.

Il chiamarsi in questo modo, a sua volta, ha due riferimenti: a una certa predisposizione artistica necessaria per «creare» una o più pietanze

(al contrario di quanto possa essere una certa opinione corrente, ci vuole arte o perlomeno molta maestria per preparare come si conviene anche un uovo alla coque, o addirittura quello che si crede un «volgarissimo» uovo sodo).

Il secondo riferimento è, appunto, alla cultura, e di conseguenza all'inevitabile concatenazione con la società, potendosi cucina e cultura annoverare di conformi sociologici.

E da questo punto in poi si potrebbe tentare di dare non tanto una definizione quanto un'immagine abbastanza concreta e sintetica dei settori nei quali spazierà il convegno, e per esso naturalmente i relatori iscritti a parlare. Imprescindibile è però la premessa che si va dalla trattazione di cosa sia il cibo, di cosa rappresenti per la gente, quindi per la società, allo

stretto rapporto tra sesso e cibo. Per arrivare addirittura agli aspetti antropologici (ne parlerà un medico che vive a stretto contatto con i nomadi a quelli solisti, di carattere storico e di storia del costume (Lucrezia Borgia che si avvelenatrice — commenta a questo proposito il prof. Giancarlo Ricci, dell'istituto di filologia romana dell'università di Udine che si è incaricato di un'oneratissima organizzazione — ma anche un'ottima cuoca) per arrivare anche a trattazioni di un certo rilievo sul ruolo dell'industria nella preparazione alimentare, sull'uso di determinate sostanze giustificato solo da fini di lucro, piano storico che di salvaguardia della salute del consumatore.

Un convegno, come ben si capisce (e per certi versi... purtroppo) che è tutto fuorché una riunione... prolungata di tipo gastronomico-conviatale.

TARVISIO — L'interrogativo è ancora aperto: Karin Buderer è stata uccisa o è tolta la vita? Le indagini, avviate l'altro ieri subito dopo i primi dubbi su una morte che potrebbe essere solo apparentemente un suicidio, si stanno sviluppando in più direzioni. Ieri mattina, nell'obitorio del cimitero di Tarvisio è stata effettuata l'autopsia, ma il perito non lascia trapelare nulla: la risposta la darà entro 30 giorni. Intanto il tenente colonnello Cocco, comandante del gruppo carabinieri di Udine, e il pretore reggente di Pontebba dott. Pedrazzoli, incaricato dalla Procura della repubblica di Tolmezzo si comportano «come se» si trattasse di un omicidio: se fosse accertata questa ipotesi, infatti, le indagini non potrebbero certo partire in ritardo.

Karin Buderer in Tatalovic, 37 anni, nata a Morlenbach, residente a Furth, in Germania, è stata trovata morta all'albergo Bellavista di Camponovo nella mattinata di martedì. Appesa per il collo

con una cintura di nylon a un portasciugamani di vetro, sopra la vasca da bagno della camera che occupava da una dozzina di giorni. L'impressione dei carabinieri e del proprietario dell'albergo, penetrati nella camera del terrazzo preoccupati perché la donna da qualche ora non dava segni di vita, era stata quella di un suicidio per impiccagione. Ma i due medici che hanno visitato successivamente la salma, sono stati unanimi nel ritenere che alcuni segni sul cadavere, in particolare delle ecchimosi sotto la nuca, lasciassero dei sospetti: la donna poteva essere stata uccisa. Da qui l'intervento, in chiave investigativa, del colonnello Cocco e del dott. Pedrazzoli. Il primo elemento di rilievo emerso l'altra sera riguardava l'assenza di tracce sul corpo della sventurata che indicassero vicinanza carnale. Ieri mattina è stata effettuata l'autopsia, eseguita dal prof. Antoci, primario anatomico dell'ospedale di

UN PENSIONATO SETTANTENNE A GORIZIA

Uccide a fucilate un giovane che gli molestava la figlia

La vittima, Italo Biziak, era un pregiudicato ventottenne

GORIZIA — Un pensionato ha ammazzato ieri mattina con una fucilata un giovane che da tempo molestava la figlia.

Il grave fatto di sangue è avvenuto ieri mattina, verso le 7.45, in via Ponte del Torrone, all'altezza del vivaio della forestale ed a pochi metri dall'incrocio con Vallone delle Acque. La vittima è Italo Biziak, 28 anni, domiciliato in via Trieste 325, ma in effetti senza fissa dimora, disoccupato. Il giovane è noto alla polizia per aver compiuto diversi reati contro il patrimonio e per essere stato legato al mondo locale della droga. L'omicidio è il settantenne Calogero Picardo, originario di Marianopoli (Caltanissetta), da molti anni residente nel capoluogo isontino. Il Picardo è stato arrestato poco dopo l'omicidio ed ora si trova rinchiuso nelle carceri di via Barzellini.

Il movente del delitto è semplice ed è già stato chiarito dagli inquirenti che svolgono le indagini. Il Picardo ieri mattina ha avuto in strada un ennesimo litigio con il Biziak, che da diverso tempo importunava la figlia Michela, 37 anni, vedova da alcuni mesi ed attualmente in cura per un forte esaurimento nervoso. Anche ieri la figlia, che risiede in Vallone delle Acque 1, ha ricevuto la visita del Biziak ed ha chiesto quindi l'intervento del padre, che abita poco distante.

L'uomo, preso il fucile da caccia, è sceso in strada ed ha incrociato il Biziak dinanzi al vivaio. Per quasi un quarto d'ora i due uomini si sono scambiati invettive e l'anziano genitore ha chiesto al giovane di desistere dalle continue molestie alla figlia. La lite ad un certo punto è degenerata e il Picardo ha fatto fuoco, da pochi passi, contro il Biziak colpendolo in pieno petto, all'altezza del cuore. Il giovane è stramazzato al centro della strada, in una pozza di sangue decedendo sul colpo. È scattato subito l'allarme e sul posto si sono recati gli agenti della squadra mobile e della volante che hanno accerchiato la zona avviando subito le ricerche dell'omicida.

Il Picardo è stato trovato pochi minuti più tardi, acciacciato dietro un cespuglio nei pressi dell'argine destro dell'Isonzo. Il pensionato aveva ancora in mano l'arma del delitto, un vecchio fucile da caccia calibro 16 di fabbricazione belga; non ha opposto alcuna resistenza agli agenti che lo hanno condotto in questura.

Sul posto si sono recati anche il sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Grieco e il medico legale dott. Cassola. La dottoressa Grieco, già ieri mattina aveva interrogato sommariamente il Picardo nei locali della questura alla presenza dell'avvocato Loricchio.

Franco Femia

SI ALLARGA NELLA REGIONE L'INDAGINE DEI GIUDICI VENEZIANI

Quattro arresti per terrorismo Due a Pordenone e due a Udine

Sono una decina i mandati di cattura e riguardano oltre al Friuli le province di Padova, Venezia e Verona

PORDENONE — Improvvisa impennata nell'inchiesta sul terrorismo che viene condotta nel Triveneto. Una decina di mandati di cattura sono stati firmati ieri dal giudice istruttore del Tribunale veneziano, dott. Carlo Mastelloni. Due di essi, eseguiti dai carabinieri ieri mattina, riguardano i dipendenti dell'industria Zanussi: Loris Mason, di 33 anni, abitante a Porcia in corso Lino Zanussi 23, impiegato alla grandi impianti, e Lino Centazzo, 38 anni, residente a Pordenone in via Monte Canin, operato alla sezione elettronica di Valloncello.

Altri due presunti terroristi appartenenti alle Brigate rosse sono stati arrestati ieri dai carabinieri a Udine.

Gli arresti sono stati effettuati dai militi del gruppo di Udine, ma non sono state rese

note le generalità dei fermati e neppure le modalità dell'operazione.

Per quanto riguarda gli arresti di Pordenone è curioso, i nomi di Mason e Centazzo sono stati gli unici a trapelare dalle fitte maglie di riserbo intessute dagli inquirenti. Nulla di preciso si è saputo circa i capi d'imputazione anche se si parla di «banda armata». Tutto lascia pensare tuttavia che si tratti di attività legate all'eversione rossa. Secondo alcune indiscrezioni dovrebbe trattarsi di personaggi di secondo piano nel panorama terroristico delle Tre Venezie.

L'arresto dei due, bloccati sul posto di lavoro intorno alle 10 di ieri, è stato eseguito dai carabinieri del nucleo speciale di Padova con la collaborazione dei militari del locale gruppo.

Secondo alcune fonti l'operazione, che forse oggi stesso sarà suscettibile di nuovi sviluppi, riguarderebbe le province di Udine, Pordenone, Venezia, Padova e Verona. Sembra anche che due o tre dei provvedimenti emessi dal magistrato veneziano siano stati notificati in carcere a persone già assicurate alla giustizia.

Il giudice istruttore Mastelloni da alcuni mesi conduce l'inchiesta sui fatti più clamorosi che le br hanno compiuto nel Triveneto in questi ultimi anni: da Talliercio a Dozier, da Gori ad Albanese. Ricordiamo, per inciso, che proprio tra Padova e Venezia era bruciata la frangia militarista delle Brigate rosse, quella intitolata ad Anna Maria Ludmann «Cecilia».

La grande inchiesta sul fe-

nomeno eversivo, che negli ultimi mesi sembrava aver segnato il passo, riprende dunque ora con vigore. Si tratta, probabilmente, di fare terra bruciata attorno ai superstiti del terrorismo, di sgominare anche i fiancheggiatori e le pedine del partito armato. Strettissimo riserbo, che decimava, da parte degli inquirenti.

Il ten. col. Cassella, neomandante del gruppo di Pordenone, si è limitato a confermare che è effettivamente in corso una vasta operazione a livello interprovinciale e che si tratterà ora di vagliare con estrema attenzione la posizione delle persone implicate. Il consiglio di fabbrica dell'industria Zanussi avrebbe avuto la comunicazione dei due arresti dalla stessa azienda. Il sindacato, da parte sua, ha

immediatamente ritirato la tessera (della Fiom-Ogil) a Lino Centazzo, finché la sua posizione non sarà definitivamente chiarita.

«Era un semplice iscritto — hanno fatto rilevare negli ambienti di via San Valentino — all'interno del sindacato non aveva infatti un ruolo particolare, né aveva mai assunto cariche di un certo livello». Lo stesso Centazzo ieri è stato sospeso anche dalla sezione comunista «Guido Rossa» di Valloncello cui apparteneva da circa un anno. Loris Mason, invece, con il sindacato non aveva più niente a che fare dal 1975. Per la precisione era stato espulso dal consiglio di fabbrica della Zanussi, «dato che — precisano negli ambienti sindacali — si era proposto di creare delle strutture alternative al sindacato, con il quale era in forte contrasto».

La provincia di Pordenone era stata interessata al fenomeno terroristico lo scorso mese di febbraio, con il fermo di Renzo Iseppon, delegato della Zanussi elettromeccanica, iscritto alla Fiom-Ogil e membro del coordinamento nazionale del gruppo. Qualche tempo dopo, esattamente il 16 aprile, nuovo sequestro: questa volta nella rete dei carabinieri del reparto operativo di Padova era finito Francesco De Rosa, anche lui indiziato di attività eversiva. De Rosa, figlio di uno stimato funzionario della regione Friuli-Venezia Giulia, svolgeva la professione di insegnante al Centro provinciale di assistenza specializzata ed era delegato sindacale all'interno dell'istituto Villa Carinzia.

INGEGNOSA TRUFFA DI TRE POLES

Commercio con le «anime morte» per farla in barba alla dogana

POLA — Testamenti veri o fasulli? Eredità esistenti o immaginarie? Importazioni legali o illegali? Una imbrogliata matassa di fronte al tribunale circondariale di Pola che qualche mese addietro condannò i fratelli Giacomo Michele e Francesco Millicc rispettivamente a 6, a 4 ed a 3 anni di carcere. Il tribunale supremo della Croazia ha annullato la sentenza, ma la procura repubblicana ha prestato ricorso contro l'annullamento, chiedendo la riconferma della conferma di primo grado.

Di che cosa si tratta? Precisiamo subito che il «teatro delle operazioni» dei tre fratelli è stata la città di Trieste. Essi vi si recarono a più riprese, visitando in vari ospedali persone anziane in fin di vita e inducendole a firmare testamenti con i quali i tre fratelli istriani ereditavano inesistenti automobili, macchinari

agricoli, elettrodomestici e mobili. I testamenti venivano quindi regolarmente convalidati da notai triestini, e sulla base di quei documenti, il consolato jugoslavo di Trieste rilasciava i permessi per l'importazione dei beni mobili ereditati senza pagare le tasse doganali ed altre imposte. I tre fratelli riuscirono in tal modo ad importare nel corso di alcuni anni, quattro automobili, un trattore, un motociclovatore, alcuni elettrodomestici e mobili varia, da essi regolarmente acquistati a Trieste, risparmiando tra tasse e imposte non pagate la somma di 52 milioni di vecchi dinari.

Il tribunale di prima istanza qualificò il reato come «saccheggio di beni sociali» e adoperò nella sentenza l'espressione di «commercio con le anime morte». Il tribunale di seconda istanza lo ha invece qualificato come pura e semplice violazione doganale.

Di che cosa si tratta? Precisiamo subito che il «teatro delle operazioni» dei tre fratelli è stata la città di Trieste. Essi vi si recarono a più riprese, visitando in vari ospedali persone anziane in fin di vita e inducendole a firmare testamenti con i quali i tre fratelli istriani ereditavano inesistenti automobili, macchinari

Mostra-Mercato

TRIESTE CITTÀ DEL CAFFÈ

Rassegna delle attività economiche del settore caffeicolo. Commercio, industria, torrefazione, servizi, macchine e attrezzature per il caffè. Vendita diretta al pubblico.

Fiera di Trieste
Pad. "D" (Palazzo delle Nazioni)
16-18 settembre 1982

Apertura dalle 15 alle 20 (sabato dalle 15 alle 19)

anteprima a Trieste

Alta Moda Pellicceria
Via Durlini, 11 Milano - Tel. (02) 702038
presenta

CHAMPAGNE E NEBBIA
le pellicce del 1982/83

all'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Riva del Mandracchio, 4

• LUNEDÌ 20 SETTEMBRE - ORE 17.30 •

Stefania Parodi resterà con la collezione all'Hotel Excelsior da martedì 21 a giovedì 23 settembre a disposizione delle cortesi signore.



Si aprono domani, venerdì, nella sala convegni di Grignano, le Giornate mediche triestine, giunte alle XXXVI edizioni. Dopo la cerimonia inaugurale (ore 9) si terrà la prima delle quattro tavole rotonde («La conoscenza del bambino»), moderatore il prof. Nordio. Nel pomeriggio, alle 15 (moderatore il prof. Panizoni) si parlerà sull'apprendimento immunologico del bambino.

Sabato altre due tavole rotonde: al mattino quella diretta dal prof. Klugmann, sulla «Socialità e socializzazione dell'anziano», al pomeriggio quella di «Immunità e vecchiaia» (moderatore il prof. Feruglio).

Come noto, le «Giornate» sono organizzate dall'Associazione medica triestina, presieduta dal prof. Aldo Leggeri.

Quest'anno, come si vede, la medesima assise medica triestina è incentrata sull'intero arco della vita di un uomo: ecco, quindi, che verranno trattati tutti i problemi inerenti il neonato e quelli riguardanti l'anziano. Due temi che, per la nostra città, rivestono una particolare importanza.

OMICIDIO O SUICIDIO A CAMPOROSSO? INTERROGATIVO ANCORA APERTO

Si ricostruisce la vita di Karin per saperne di più sulla sua morte

TARVISIO — L'interrogativo è ancora aperto: Karin Buderer è stata uccisa o è tolta la vita? Le indagini, avviate l'altro ieri subito dopo i primi dubbi su una morte che potrebbe essere solo apparentemente un suicidio, si stanno sviluppando in più direzioni. Ieri mattina, nell'obitorio del cimitero di Tarvisio è stata effettuata l'autopsia, ma il perito non lascia trapelare nulla: la risposta la darà entro 30 giorni. Intanto il tenente colonnello Cocco, comandante del gruppo carabinieri di Udine, e il pretore reggente di Pontebba dott. Pedrazzoli, incaricato dalla Procura della repubblica di Tolmezzo si comportano «come se» si trattasse di un omicidio: se fosse accertata questa ipotesi, infatti, le indagini non potrebbero certo partire in ritardo.

Karin Buderer in Tatalovic, 37 anni, nata a Morlenbach, residente a Furth, in Germania, è stata trovata morta all'albergo Bellavista di Camponovo nella mattinata di martedì. Appesa per il collo

con una cintura di nylon a un portasciugamani di vetro, sopra la vasca da bagno della camera che occupava da una dozzina di giorni. L'impressione dei carabinieri e del proprietario dell'albergo, penetrati nella camera del terrazzo preoccupati perché la donna da qualche ora non dava segni di vita, era stata quella di un suicidio per impiccagione.

Ma i due medici che hanno visitato successivamente la salma, sono stati unanimi nel ritenere che alcuni segni sul cadavere, in particolare delle ecchimosi sotto la nuca, lasciassero dei sospetti: la donna poteva essere stata uccisa. Da qui l'intervento, in chiave investigativa, del colonnello Cocco e del dott. Pedrazzoli. Il primo elemento di rilievo emerso l'altra sera riguardava l'assenza di tracce sul corpo della sventurata che indicassero vicinanza carnale.

Ieri mattina è stata effettuata l'autopsia, eseguita dal prof. Antoci, primario anatomico dell'ospedale di

GIORNALE DI TRIESTE

DOVEVA SORGERE NELLA NOSTRA CITTÀ

«Salta» la candidatura dell'Istituto delle acque

La delusione manifestata dai promotori europei dell'iniziativa fa temere negative ripercussioni anche per la macchina di luce

L'Istituto universitario europeo di studi sull'acqua non insisterà a Trieste la propria sede internazionale. A far revocare le precedenti decisioni, ufficializzate a vari livelli, sono state alcune incongruenze ma anche un certo disinteresse che i promotori europei dell'iniziativa hanno riscontrato nell'atteggiamento di alcuni organismi del Friuli-Venezia Giulia, dopo un iniziale interesse per tale istituto.

La scelta della nostra città sembrava cosa fatta e si era già giunti all'avvio della fase esecutiva. L'organismo europeo avrebbe diviso la sede con l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, operante da tempo a Trieste.

Secondo quanto è stato possibile apprendere negli ambienti accademici, i rischi di tale decisione negativa

stanno nel fatto che essa possa avere ripercussioni pure su un altro atteso insediamento scientifico e di ricerca di cui Trieste è la candidata ufficiale del governo italiano: la macchina europea di luce di ricerca scientifica.

Si tratta di una struttura che a Trieste verrebbe affiancata (con investimenti

STATO CIVILE

NATI: Beatrice Tassan, Jernej Kapun, Stefania Maraspin, Lucia Fornasari, Cristian Vascotto.

MORTI: Ottavio Mauri, 88 anni; Anna Tevini in Hofmann, 85; Massimo Fiamingo, 21; Antonia Miccoli in Crisanti, 79; Antonia Skerl ved. Carli, 88; Cesare Giorgi, 57; Simone Tiviani, 64; Maria Pizzamus ved. Stradi, 80; Giovanni Semili, 79; Luigi Bratasev, 75; Giordano Slabus, 85; Mario Florito, 69; Mario Loi, 67.

per 150 miliardi, di cui una quota già disponibile da parte dell'Istituto nazionale di fisica nucleare) ad altri organismi quali il Centro di fisica teorica di Miranare e l'area di ricerca scientifica.

I timori che Trieste venga esclusa dalla scelta sono legati al fatto che il comitato tecnico che la Fondazione europea delle scienze ha costituito per vagliare le varie candidature, fanno parte alcuni scienziati, tra i quali il francese Massue, promotori dell'Istituto universitario europeo dell'acqua. L'esclusione della nostra città farebbe inoltre il gioco delle altre città europee proposte come sede.

■ PCI — Oggi, alle 17.30, alla casa del popolo di Borgo San Sergio, in via di Peco 7, si terrà un'assemblea pubblica dei lavoratori della zona industriale. Interverrà Ugo Poli.

Una nota dell'Enpas su buonuscita e scala mobile

L'Enpas precisa in una nota che eventuali domande presentate da parte dei pensionati statali per ottenere la liquidazione speciale (scala mobile) sono prive di fondamento e quindi non producono alcun effetto.

Al riguardo l'Enpas rammenta che l'esclusione della scala mobile dal calcolo della indennità di buonuscita deriva espressamente da una norma contenuta nel D.P.R. n. 1032 del 29 dicembre 1973, esclusione confermata dalla legge n. 75 del 20 marzo 1980. Nessuna novità in materia, per altro, è stata introdotta dalla recente legge n. 297 del 28 maggio 1982, relativa alla riforma delle liquidazioni. Al comma sesto dell'articolo 4 è stabilito infatti: «Resta altresì ferma la disciplina legislativa del trattamento di fine servizio».

Pertanto, per poter ottenere l'inclusione della scala mobile nel calcolo delle buonuscite degli statali, occorre — osserva l'Enpas — una nuova legge.

Prima campanella



Prima campanella, ieri mattina, per oltre 33 mila studenti triestini che si accingono ad affrontare un nuovo anno scolastico. L'inizio delle lezioni è anche questa volta contrassegnato, come dimostrano i servizi pubblicati in questa stessa pagina, dal ripetersi di problemi vecchi e nuovi in vari settori della scuola

COMIZIO IN PIAZZA GOLDONI

Sciopero di quattro ore confermato per domani nel settore commerciale

Molti negozi, domani pomeriggio, potrebbero rimanere chiusi. La federazione di categoria Cgil, Cisl, Ccd-Uil ha infatti proclamato uno sciopero di quattro ore per sollecitare l'avvio di un confronto, a livello nazionale, sui problemi contrattuali, il costo del lavoro, l'ammodernamento del settore, gli orari dei servizi commerciali, le evasioni fiscali e contributive, i processi trasparenti di formazione dei prezzi.

Alle 15.30, in piazza Goldoni, i lavoratori del commercio terranno una manifestazione. Lo sciopero riguarda soltanto il settore commerciale e non le cooperative di consumo, che non hanno disdetto l'accordo sulla scala mobile e hanno già deciso di aprire le trattative per il rinnovo del contratto.

Agitazione all'Italcantieri

La Cisl ha proclamato lo stato di agitazione all'Italcantieri per la definizione del contratto nazionale e il suo pieno riconoscimento da parte dell'azienda. Il sindacato autonomo sostiene che all'assemblea convocata il 7 settembre da Cgil, Cisl e Uil erano presenti un decimo di lavoratori (il 7 per cento), compresi alcuni iscritti Cisl, e dice perciò di non comprendere «il valore del deliberato dell'assemblea come impegnativo per l'intero stabilimento».

■ FDG — Una mobilitazione permanente e manifestazioni nelle vie del centro vengono promosse dal Fronte della gioventù per ricordare il presidente libanese assassinato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cornelio e Cipriano. — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.16. — La luna si leva alle 5.02 e cala alle 19.12.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima gradi 20.9; pressione millibar 1021.4; stazionaria; umidità 54 per cento; vento calmo; mare calmo; con temperatura di gradi 22.4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.04 con cm 50 e alle 21.48 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 3.34 con cm 59 e alle 16.01 con cm 34 sotto il livello medio.

Normali orari di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotto 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19.

Prosecco, Muggia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 769840; piazza V. Giotto 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 798212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 780130.

Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 6.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24.

Prosecco, Muggia solo a chiamata.

MINACCIATO UN GIORNO INTERO DI SCIOPERO

Non si sblocca negli asili comunali la vertenza sull'anticipo dell'orario

Si prevedeva un inasprimento della vertenza da parte del personale delle scuole materne comunali. L'assemblea convocata ieri pomeriggio dallo SnaIs e dalla Cisl, nella sala del ricreatorio «Don Bosco» in via dell'Istria 53, ha invece votato una mozione d'attesa: lo sciopero continua nella prima ora antimeridiana, fino alla risoluzione della vertenza. In più, verrà decisa una giornata di astensione totale dal lavoro, per sollecitare l'assessore Anghelone e la Giunta comunale a un confronto costruttivo con i rappresentanti sindacali.

L'assemblea si è aperta con alcune precisazioni da parte di Fabio Goriuppi, esponente della Cisl. «Da molte parti ha detto — si è voluto frain-tendere il significato di que-

sta protesta, come se la dilatazione dell'orario alle 7.30 fosse l'unico argomento che sta a cuore al personale delle materne comunali. E' stata semplicemente la goccia che fa traboccare il vaso».

Dopo aver stigmatizzato «la completa insensibilità dell'assessore Anghelone, che ha interrotto le trattative senza motivo», Goriuppi si è dichiarato convinto della necessità di proseguire lo sciopero.

Più moderata la posizione dello SnaIs: «I tre punti fondamentali delle nostre rivendicazioni — ha ricordato il prof. Giuseppe Ughi — sono la dilatazione arbitraria dell'orario, la sospensione della delibera 612, che viola il regolamento comunale e infine la strutturazione del servizio. Un dialogo con l'amministrazione è possibile solo partendo da questa piattaforma».

Nella discussione, seguita agli interventi dei rappresentanti sindacali, le insegnanti e il personale ausiliario hanno sottolineato che la loro agitazione non è rivolta contro gli utenti. «Vogliamo tutelare la nostra professionalità, perché anche i bambini non debbano soffrire dell'atteggiamento prepotente dei nostri amministratori».

Al termine sono state messe in votazione numerose proposte, tra cui quella di sospendere ogni forma di protesta fino alla riapertura delle trattative con l'assessore, che è stata, però, respinta. Stessa sorte è toccata all'invito della Cisl di aumentare le ore giornaliere di sciopero.

Protesta dei precari



Sembrava che la vertenza dei supplenti con incarico annuale dovesse rimanere in alto mare: all'inizio dell'anno scolastico non erano ancora state emanate le nomine. E' bastata, invece, una manifestazione di protesta, indetta ieri mattina dai sindacati confederali, per convincere il dott. De Rosa, provveditore facente funzioni, a sollecitare la risoluzione del problema. Sabato prossimo verranno convocati al provveditorato gli insegnanti di italiano e matematica delle medie inferiori; lunedì 20 toccherà ai bidelli e ai docenti di educazione tecnica, musicale e lingue, sempre delle inferiori, mentre entro la settimana prossima saranno decise le supplenze anche per quelli degli istituti superiori.

La protesta si era concretizzata martedì durante l'assemblea del personale supplente, organizzata dai sindacati unitari nella sede della Cgil, in via Polonio 8. «Ci sono 120 persone, tra docenti e personale ausiliario, ha ricordato la prof. Mecchia — che non possono ricevere lo stipendio, perché il provveditorato non ha ancora emanato le nomine di supplenza annuale».

Secondo la legge 270 sul precariato, infatti, quando termina l'anno scolastico i supplenti vengono licenziati. Con la ripresa delle attività didattiche, però, la riassunzione dovrebbe essere immediata. A Trieste, invece, le nomine sono sempre arrivate tra la fine di settembre e i primi di ottobre, impedendo in questa maniera la programmazione didattica.

«Questa volta, conoscendo la lentezza cronica del provveditorato — ha detto Adele Pino, della Uil — ci siamo mossi prima. Abbiamo perfino mandato due telegrammi al Ministero, per sollecitare la definizione del problema. Nonostante tutto siamo al punto dell'anno scorso».

La delegazione incontratasi con il provveditorato facente funzioni lo ha informato che, qualora la posizione del personale supplente non fosse stata chiarita al più presto, le scuole sarebbero state paralizzate da uno sciopero.

ALLE ELEMENTARI «DE AMICIS»

Topi in una scuola Sospese le lezioni

Inizieranno con un giorno di ritardo le lezioni alla scuola elementare «De Amicis» di via Combi: un'invasione di topi e le precarie condizioni igieniche hanno indotto il direttore, professor Emilio Zamola, e il provveditorato agli studi, a dichiarare l'edificio inagibile. Gli alunni dovranno così, da domani, recarsi nella sede provvisoria di Scalo Campi Elisi dalle 15 alle 18. Nel corso delle mattinate, infatti, le aule saranno a disposizione degli iscritti alla «Morpurgo». Questa sera intanto il Consiglio di circolo si riunirà per approvare una delibera sul risanamento della scuola.

L'iniziativa di far svolgere lezioni pomeridiane in una sede provvisoria permette di evitare disagi ai bambini e soprattutto a quelli delle ultime classi, che devono sostenere gli esami e che non possono perdere giorni preziosi. La decisione del provveditorato è stata quindi accolta positivamente, anche se aleggia un certo malumore per l'intempestività dei risanamenti in via Combi.

In poche righe

Nota sindacale sugli elenchi P2

La federazione unitaria provinciale Cgil-Cisl-Ccd-Uil esprime in una nota «grave preoccupazione a seguito del ritrovamento avvenuto a Trieste del fascicolo contenente un nuovo elenco di aderenti alla loggia massonica «P2»». «Il ritrovamento, avvenuto nel quadro delle indagini volte ad accertare le grosse manovre di evasione fiscale e di esportazione di valuta che hanno come centro la nostra città, dimostra come Trieste — prosegue la nota — pur avendo una economia in grave crisi, subisca in realtà oscure manovre atte ad arricchire illegalmente solo pochi «insospettabili» cittadini».

La federazione unitaria, nell'augurarsi «la massima celerità delle autorità competenti nell'accertamento delle responsabilità civili e penali degli evasori aderenti alla loggia segreta», chiede che vengano resi noti alla cittadinanza i nomi ritrovati nel fascicolo.

Corsi di lingue all'Università popolare

Si aprono oggi, all'Università popolare di piazza Ponterosso 6, le iscrizioni alla scuola di lingue estere, i cui corsi inizieranno il 14 ottobre e si protrarranno fino al maggio dell'anno prossimo. Le lingue insegnate sono l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, lo sloveno e il croato.

studio battistella trieste P 6882

60 giorni di iniziative coop
con prezzi sempre più convenienti

SFIDA!

SUPERCOOP

COOPERATIVE OPERAIE

MERENDINE DORA assortite	1190	LATTE INTERO COOP	650	MORTADELLA 4 ASSI senza polifosf.	9.400
conf. 9 pz.	lit. 1	lit. 1	etto	etto	etto
PROSCIUTTO COTTO-ARROSTO	950	GRANA PADANO BAVARESE originale SCELTO	590	DANONE YOGURT alla frutta	1350
etto	etto	etto	etto	g. 500	etto
LATTERIA	585	PECORINO FRESCO	895	TORVIS YOGURT alla frutta	250
etto	etto	etto	etto	g. 120	g. 120
INVERNIZZI STRACCHINELLA	480	LOCATELLI PIZZAIOLA	690		
etto	etto	etto	etto		

ritagliare e conservare: i prezzi sono validi dal 16/9 al 25/9 fino ad esaurimento delle scorte

PORCINI A 20 MILA E IN CHIUSURA ANCHE ALLA META

Tanti e poco cari (si fa per dire) i funghi al mercato di via Carducci



La stagione dei funghi si è iniziata anche dalle nostre parti, con un ritardo di alcune settimane rispetto al Piemonte, alla Lombardia e al Trentino, dove quest'anno i porcini sono cresciuti — è il caso di dirlo — come... funghi. Al mercato coperto di via Carducci, l'unico posto in città dove i funghi sono in vendita sotto il controllo degli esperti micologi dell'ufficio d'igiene, i banchi riservati in questo periodo ai raccoglitori di professione sono pieni di cassette. Fino quasi a mezzogiorno l'offerta è continua, e chi prima arriva sceglie le partite migliori.

Alla fine di agosto passavano al controllo degli addetti del Comune neppure venti chili di funghi alla settimana; adesso i quantitativi si aggirano sui 100 chili al giorno. Una vera manna per gli amanti e gli intenditori di questi sapori e odorosi frutti del sottobosco.

Il ritardo con cui i funghi sono arrivati al nostro mercato è stato dovuto alla siccità prolungata che ha caratterizzato il mese di agosto in Carso e nei vicini boschi della Jugoslavia, da dove tradizionalmente giungono i raccoglitori.

Alle prime piogge i funghi sono spuntati e ora il mercato cittadino ne è invaso.

L'offerta è in questi giorni superiore alla domanda. I

prezzi, sostenuti sulle prime, sono adesso più abbordabili: per i porcini non si va oltre le 20 mila lire al chilo, e a fine mercato, è possibile acqui-

LUNGA RINCORSA E CATTURA

Movimentato inseguimento di un ladro in Corso Italia

Un giovane jugoslavo di 17 anni, I. V., residente a Fiume, è entrato ieri pomeriggio nell'orecchia «Rimoli» di Corso Italia 29 e ha rubato tre braccialetti d'oro prelevandoli furtivamente da una vetrinetta. Mai uscito di gran carriera ed è scappato verso piazza della Borsa inseguito da Dario Predonzani, l'orologiaio del negozio. La proprietaria Alma Prodan è invece rimasta impigliata dietro il banco.

«Al ladro, al ladro», gridava l'uomo. Ma la gente si faceva da parte, forse timorosa di qualche conseguenza.

La corsa del giovane si è conclusa tra le robuste braccia di due agenti di una Volan-

te» ferma all'altezza del Banco di Napoli. Il ladro è stato ammanettato e dopo un breve interrogatorio portato in stato di arresto al Coroneo.

I tre braccialetti (oltre tre milioni il valore sono stati restituiti alla proprietaria. «Mai più avrei potuto pensare che un ragazzo riuscisse ad entrare in un negozio, aprire i battenti di un vetrinetta, e prendere i preziosi e andarsene di gran carriera. E pensare che in quel momento non c'erano altri clienti», ha detto la signora Prodan. L'orologiaio invece molto soddisfatto: «Ho 55 anni e lui 18. Dopo una corsa di duecento e più metri gli ero quasi alle calcagna».

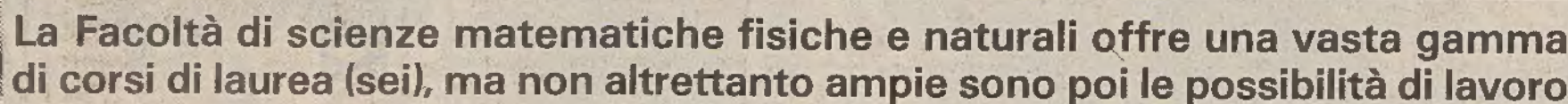
starti persino sulle 10 mila lire, e anche a meno se si tratta di esemplari cresciuti, non più sodi, con qualche difetto, ma non per questo meno mangerecci. Qualche cosa in più si pagano gli ovuli (Amanita caesarea), che hanno fatto la loro ricomparsa sul mercato dopo che l'anno scorso (bruciante invece di porcini) erano nientemeno che una rarità. Accanto a porcini e ovuli si trovano poi in commercio prataioli e galietti. Una vera abbondanza, che il sole caldo di questa settimana minaccia di fugare.

La piazza triestina è comunque economica per i funghi, rispetto ad altre città dell'Italia settentrionale: a Milano i porcini costano anche 40 mila lire al chilo, a Trento e a Cortina non meno di 25 mila lire. L'unico mercato in grado di competere con quello cittadino è il mercato di Gorizia, dove ogni giorno arrivano partite di funghi ottimi, di dimensioni piccole, a prezzi superpaghi analoghi. Gorizia è all'estremo centro smistamento verso tutto il Veneto, grande consumatore di funghi.

La provenienza, sia a Trieste che a Gorizia, è jugoslava, anche se vi sono difficoltà per farli passare oltre confine. Per Trieste, oltre al Carso jugoslavo anche l'Istria è un importante centro di raccolta. Fino allo scorso mese, i funghi venduti al mercato di via Carducci venivano dalla zona di Villa del Nevoso.

Al mercato coperto fanno capo (un po' in barba alla stretta legge regionale che regolamenta la raccolta di funghi) anche i giganti della domenica e tutti i privati cittadini che trovano nei nostri boschi qualche esemplare. I tre esperti micologi del Comune provvedono gratuitamente al controllo dei tipi. Sono Mara Rubieri, Umberto Ritossa e Boris Harej, che tramandano l'eredità di Aldo Microlotto, per anni esperto dell'ufficio d'igiene, un vero intenditore che non rinunciava a sperimentare di persona le qualità a lui sconosciute, scomparso all'inizio di quest'anno.

Una trifolita di funghi o una «testa» di porcino ai ferri attendono per ora gli acquirenti e i buongustai.



Toricamente, una volta sostenuto che l'esame di Stato è ottenuta l'iscrizione nell'albo dei chimici, si possono offrire consulenze alle industrie, agli enti pubblici e ai consorzi agrari. In realtà, soprattutto nella nostra regione, è quasi impossibile per un giovane neo-laureato organizzare una rete di contatti tale da garantirgli la sopravvivenza economica.

Un ultimo appunto: nonostante la maggioranza dei laureati siano donne, non è generale e ancora meno quella di assumere, soprattutto nelle industrie, il chimico-uomo. Provoca almeno danni all'ambiente: dicono con una punta di malizia.

Un'ulteriore chance — forse la più concreta — è offerta dalla Fisica sanitaria: tutti gli ospedali, per legge, devono avere una divisione per il controllo della pericolosità delle radiazioni per la progettazione e l'uso degli strumenti di diagnosi e terapia. (Recentemente è stata presentata domanda al ministro per l'istituzione a Trieste di una scuola di specializzazione in questo settore). Ecco, dunque, un'altra strada da seguire.

Infine, una potenziale struttura ricettiva per i fisici dovrebbe fornire l'Area di ricerca. All'università lo speriamo in molti.

stria per l'applicazione della matematica alle macchine.

Esiste anche una buona richiesta di programmatori nei centri di elaborazione dati (ma questa attività rischia spesso di sconfinare nella sottoccupazione). Bisogna considerare però che ci sono opportunità di lavoro vanno divise con i laureati in Scienze Statistiche e Attuariali o, ancora di più, con quelli di Scienza dell'Informazione di Udine.

Rimane, per chi ha spirito di avventura, la Sornalla: pare, infatti, sia ghioiottissima di matematici da inserire nelle scuole.

In più, gli scienziati hanno a disposizione un ricchissimo erbario (45.000 specie di piante), fino a qualche tempo fa insidiato dagli attacchi di un insetto dannoso, *Lusidiera Sericorum*. Per anni hanno dovuto impuntare ogni anno una trentina di uomini per la preziosa collezione verde. Ma, dopo una serie di tentativi andati a vuoto (nemmeno il vapore a 80 gradi riusciva a debellarlo) è arrivata la soluzione: per metterlo KO bastano 5 giorni a 25 gradi sottozero nel congelatore.

Si potrebbe fare lo stesso con i laureati in Scienze Naturali che, dopo una studentata a congelarli fino a quando non viene attivata la riforma della scuola superiore...

biologi riescono a inserirsi come tecnici (e quindi sono sotto-occupati), oppure praticano un volontariato faticosissimo senza alcuna garanzia di assunzione.

Con molta iniziativa (e un capitale base) si può anche tentare l'avventura della libera professione. Insieme ad altri laureati ad esempio, organizzandosi per fornire consulenze a Enti pubblici e privati.

Rispetto agli altri Istituti universitari italiani, quello triestino offre un rapporto docente-studente ottimale e la possibilità di frequentare il laboratorio. E, per un biologo

inserrirsi nelle strutture regionali o presso le comunità montane. Ma, finita l'emergenza del terremoto, soltanto pochi giovani, tra quelli assunti allora, sono rimasti in attività.

Facendo un discorso che sconfigge dalla limitata capacità ricettiva — per l'occupazione in questo settore — della nostra regione, le possibilità di trovare un impiego aumentano. Oltre agli contratti nelle Regioni, nei Comuni, negli organismi statali in genere, i neo-laureati, se si danno da fare, hanno un'alta probabilità di, e soprattutto se escono dall'Università con un curriculum impeccabile, riescono a trovare una collocazione presso enti neologici italiani e stranieri.

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PESCI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	3300 (—)	6000 (—)	BRANZINI	24000 (23800)	25000 (23800)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	50 (1000)	1000 (2000)	CEFALI	2500 (1600)	4500 (4800)
CAVOLI CAFFUCCI	400 (1000)	800 (1200)	GUASTI GIALLI	700 (1280)	5500 (3980)
CITRULLI	800 (900)	800 (120)	MOLLI	1500 (4800)	11000 (4800)
CETOSIA CATALOGNA	500 (600)	800 (900)	MORMORE	5000 (14800)	18000 (—)
RADICCHIO VERDE	1200 (1000)	4500 (5000)	ORATE	22000 (24900)	24000 (23900)
FAGIOLINI	1000 (—)	2000 (—)	PASSERE	2500 (4800)	6000 (4800)
LATTUGHE	800 (2000)	3500 (4000)	PALOMBI (ASIA*, CAN)	2000 (6800)	5000 (8800)
MELANZANE TONDE	200 (700)	600 (900)	RIBONI	500 (12800)	19000 (12800)
PATATE	150 (—)	500 (—)	ROSPO (CODE)	9500 (—)	11000 (—)
POMODORI	200 (600)	1000 (1000)	SARDELLI	70 (780)	1640 (3600)
PREZZEMOLO	1500 (1500)	1400 (2000)	SARDONI	840 (1600)	3880 (2400)
SEDANO VERDE	850 (—)	1400 (—)	SCOMBRI	1000 (1600)	2200 (4800)
SPINACI IN FOGLIA	— (—)	1500 (—)	TONNI	2800 (7800)	5000 (7800)
			TROTE	2175 (3980)	2900 (4400)
FRUTTA:			CROSTACEI E MOLLUSCHI		
FICHI	500 (800)	1000 (1200)	ASTICI	— (34000)	— (34000)
MELE	300 (—)	1400 (—)	CALAMARI	8000 (8800)	10000 (10800)
MELONI	700 (—)	1300 (—)	CANOE	2000 (6800)	5000 (7800)
PERE	300 (—)	1100 (—)	CAPPELLO	4500 (5000)	4500 (6000)
SUSINE	400 (800)	650 (900)	CAPERIZZOLI	900 (1800)	2000 (—)
UVA	400 (1000)	1200 (—)	MITILI (PECOI)	1100 (1800)	1300 (1800)
LIMONI	1500 (—)	2500 (—)	SCAMPI (CODE)	12000 (18800)	15000 (18800)
POMPELMI	— (—)	1100 (—)	SEPIE	2000 (3800)	4500 (5980)

In memoria di Almira Nibbio di Maria e fam. Battistella 10.000 pro Ospedale «Burlo Garofolo».

In memoria di Anita Ponteviv dai cugini Benussi 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Saraguinetti».

GIUSTINA
Via BATTISTI, 13

OFFRONO ALLA LORO SPETTABILE CLIENTELA:

a tranci **L. 1180**

etto L. **480**

3900

gr 250 L. 1600

TEL. 732042 -

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Roberto Grison inserito nell'edizione dd. 14 u.s. i versamenti effettuati da Ida e Linda Galetti per lire 10.000 e da Doris e Mario Valle per lire 20.000 ambidue pro Istituto ciechi Rittmeyer devono intendersi eseguiti in memoria di Francesco Grison.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Unità sanitaria locale e consultori familiari

Bisogna garantire i necessari spazi logistici a tutti i servizi per poter soddisfare le esigenze degli operatori e degli utenti

Con riferimento alle esigenze dei sei Consultori familiari portati a suo tempo alla ribalta delle «Segnalazioni», il presidente dell'Unità sanitaria locale Triestina ha presentato quanto segue:

L'Unità sanitaria locale non si è mai sottratta a un rapporto di più costruttivo possibile con i comitati di gestione dei Consultori familiari, adoperandosi, compatibilmente con le norme in vigore e i tempi tecnici necessari, alla risoluzione dei problemi di volta in volta rappresentati.

L'accusa, ormai trita, di aver assunto impegni e fatto promesse «elettorali», lascia il tempo che trova, basta aver la concretezza di guardare alla realtà dei fatti.

Ancora il 26 marzo, ad esempio, l'USL ha deliberato l'assunzione di quattro assistenti sociali per i servizi consultoriali, e ciò in base alla Legge 12/82, che erogava finanziamenti per la funzionalità dei Consultori. A tutt'oggi la deliberazione non ha avuto il necessario parere favorevole dell'assessorato regionale della Sanità, particolarmente restio, in questi tempi di taglio alla spesa pubblica, ad approvare nuove assunzioni di personale, né le sollecitazioni avanzate dall'USL hanno sortito effetto alcuno. Conseguentemente, non potendo ricorrere alla prassi concorsuale, si è stati costretti a prorogare l'utilizzo delle assistenti sociali della Provincia, già operanti nei Consultori; contemporaneamente, è stato raggiunto un accordo con le psicologhe del servizio di medicina scolastica per un loro utilizzo anche nei servizi consultoriali.

Per quanto riguarda il personale sanitario, è bene ricordare che l'USL non ha ratificato l'accordo/convenzione con il Buro per l'utilizzo di ginecologi e ostetriche, ma se si vuol valutare la situazione con la dovuta correttezza, bisogna tener conto del fatto che l'USL ha proposto l'accordo in questione nel mese di aprile e che il Buro lo ha formalmente approvato il 6 luglio scorso.

Non appena il Buro avrà provveduto a trasmettere le proprie decisioni all'USL Triestina, questa provvederà immediatamente a ratificare l'accordo.

Anche per quanto concerne i finanziamenti ai consultori, l'USL ha fatto tutto quanto di sua competenza, inoltrando nei tempi dovuti i preventivi di spesa per gli anni 1982 e 1983.

Altri Enti, che hanno avuto responsabilità di gestione di qualcuno dei Consultori sino al 30 settembre '81, non hanno ancora trasmesso i relativi preventivi di spesa: ovviamente, nessuna responsabilità di tali mancanze può ricadere sull'USL, che ad ogni modo si è attivata presso i competenti Uffici regionali, ottenendone formale assenso, e che tali ritardi non comporteranno alcuna riduzione dei previsti contributi.

Circa l'ubicazione dei distretti sanitari, attualmente in fase di definizione, è ben

vero che le scelte finali potrebbero portare a uno spostamento di alcuni Consultori dalle loro sedi attuali, ma tale possibilità tocca un po' tutti i servizi territoriali.

L'importante per l'USL Triestina è che tutti i servizi abbiano assicurati i necessari spazi logistici, con piena soddisfazione degli operatori e degli utenti: l'accusa di voler anteporre gli interessi di un ufficio a quelli di un altro è, quindi, immotivata.

Infine, l'aggiornamento degli operatori e i regolamenti

dei consultori sono problemi che l'USL ha affrontato con ampia disponibilità: le proposte dei comitati di gestione dei Consultori per i corsi di aggiornamento sono state fatte proprie dall'amministrazione e la terza commissione assembleare è stata interessata per la preparazione di detti corsi. La stessa commissione, inoltre, ha già garantito la propria fattiva collaborazione per la definizione del regolamento unico di tutti i Consultori della provincia.

Giuseppe Pangher

SEGNALAZIONI

Un addio alle armi? Discutiamone

Egregio direttore, il dibattito aperto nelle «Segnalazioni» sul disarmo unilaterale dell'Italia e sul pacifismo a senso unico espresso da alcuni lettori, mi offre l'occasione per esporre alcune mie riflessioni ed obiettive osservazioni sull'argomento. Nelle loro argomentazioni, pacifisti e antimilitaristi non tengono in nessun conto il fatto che l'Italia è proporzionalmente il paese d'Europa che spende meno di tutti in armamenti e preparativi militari e che un suo disarmo unilaterale non determinerebbe alcuna spinta importante verso il disarmo generale del mondo da tutti auspicato.

Trecento tragici avvenimenti militari del Medio Oriente e quelli più remoti degli stessi Paesi comunisti del Sud-Est asiatico dimostrano che il mondo non è poi popolato da una pacifica fraternità di religiosi. Non sarà certo con le marce pacifiste né con l'istituzione di sistemi di difesa popolare non violenta, come alternativa alla difesa armata, che si potrà impedire il ripetersi dei sanguinosi avvenimenti del passato. Francesco Maccioni.

In queste ultime settimane si è discusso molto nelle «Segnalazioni», prendendo spunto dal «caso» della Casa dei Combattenti, di disarmo e riarmo, di pace e di guerra, coinvolgendo organizzazioni pacifiste ed associazioni di ex combattenti, ma la disputa (o lo scambio di opinioni?) è evidentemente ben lungi dall'essere conclusa.

Visto l'indubbio interesse ed importanza del tema, rivolgo perciò un invito formale alle associazioni degli ex combattenti e, perché no, allo stesso Esercito di continuare tale dibattito sulla pace e sulle funzioni delle forze armate in una pubblica manifestazione se non addirittura in un convegno da organizzare assieme nelle prossime settimane qui a Trieste. Non sarebbe una cosa interessante, oltre che un grosso avvenimento? Da parte nostra cominceremo da subito a muovere i primi passi per realizzare l'iniziativa, sperando di trovare

rispondenza alla proposta. Il nostro recapito è Via Pauliana 10 (tel. 418494). Maurizio Becker per l'Arpa, Associazione radicale per l'alternativa.

Fermata dei bus e burocrazia

Leggo con sgomento nel «Piccolo» del 1° settembre che l'Act per installare le nuove tabelle delle fermate dei bus deve presentare per ognuna una planimetria della via interessata, con dati e misure, nonché una fotografia della fermata con la tabella di prova.

Che la burocrazia raggiunge simili vertici non era pensabile, ma è buona norma ostacolare tutto ciò che si spinge verso il disordine. Ma che non ci sia nessuno provvisto di buon senso che ritenga sufficiente esaminare di comune accordo tra le due amministrazioni una sola tabella tipo?

Il medesimo discorso può valere anche per chioschi. Per fortuna nel 1980 non avevamo reggitori consimili; altrimenti in Via Carducci avremmo ancora le case Simbaldi.

Guardiamoci bene dall'ab-

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Anche l'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste è serale e si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30. In chiusura, Bruno Maier terrà una relazione sull'attività della commissione per il Rotaract nell'anno sociale 1981/1982.

Marinai d'Italia

Stasera dalle 17 alle 19.30, possono essere richieste nella sede dell'Anni (tel. 62921) sul raduno regionale a Monfalcone, per l'inaugurazione del monumento al Marinaio.

Assemblea Sci Cai

È indetta per stasera alle 19.30 la convocazione unica l'assemblea ordinaria del soci dello Sci Cai Trieste. All'ordine del giorno consuntivo della stagione scorsa, situazione finanziaria e programmi per il 1982/83.

Corsi di nuoto

La sezione nuoto del Circolo lavoratori del porto comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi per bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni. Le lezioni si terranno nella piscina «Leonardo da Vinci» con frequenza bisettimanale. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza Duca degli Abruzzi 5 (tel. 53015) dalle 8.30 alle 12.

Raduno dei parentini

Il 37.º raduno annuale dei parentini per San Mauro si terrà domenica 26. Una mostra su Parezio sarà inaugurata sabato 25 alle 17.30 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via S. Felice 2. Per informazioni la «Famiglia parentina» invita a telefonare al 795293 dalle 10.30 alle 12.30.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Lavoro all'estero

Sono richiesti i seguenti lavoratori qualificati: per la Gran Bretagna, un primo capo cuoco, un capo partita e un vicecapo pasticceria, un capo partita sale, un direttore di ristorante, una cameriera/sorvegliante servizio sala, un'infermiera professionale, per la Germania, due chef de rang, un cameriere di bar, due barmen, un operaio giardiniere con conoscenza dei lavori di muratura, 15 ferrai con conoscenza della lingua tedesca, per la Francia, un ingegnere e un analista programmatore in informatica; per la Nigeria, un consulente sussidi audiovisivi per la Sierra Leone e la Tanzania, esperti in riabilitazione professionale. Gli interessati si rivolgano alla sede dell'Ufficio del lavoro di via Paolo Savonarola 451 (stanza 9).

Astrologia

L'annunciata conferenza dell'astrologo Massimo Frisari in programma per domani alle 20.30, si svolgerà nella nuova sede dell'Istituto Yoga della «Grande Fraternità Universale» di via San Lazzaro 5, anziché al Circolo «Calegari».

Bentornati a Scuola

Da Beltrame le nuove bellissime proposte d'abbigliamento per i giovanissimi: i maglioni, gli abiti, i giacconi, gli impermeabili, i loden, e mille altre idee-scuola, pratiche ed eleganti. Bentornati a scuola, con Beltrame!

Ginnastica dimagrante

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica dimagrante e ginnastica jazz tenuti presso il centro fitness «Body club». Affrettatevi: posti limitati. Via S. Nicolò 30, 2.º piano, tel. 60634.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete sempre da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

L'ospite di Teleanterna

Verà trasmessa questa sera alle 19.30 da Teleanterna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Ospite della settimana». Interverranno il prof. Nino Perzi e Anna Gruber.

Corsi di ceramica

bambini e adulti, inizio 1° ottobre. Informazioni ed iscrizioni giorni feriali 16-19.30. Ordina Brunetti via Rigutti 7, 1.º piano.

Linea... loden

L'originale «loden» è caldo, sonico, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

Linea... e la pioggia diventa amico. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Ricordo di ALESSANDRO PORCHIA



A un anno dalla tragica scomparsa di Alessandro Porchia, perito a soli 19 anni in un terribile incidente stradale in viale R. Sanzio causato dalla irresponsabile azione di giovanotti che cercavano il brivido della velocità — la mamma, il papà, la sorella Gabry e nonna Alma perennemente sconvolti — desiderano pubblicare la sua foto affinché rimanga vivo il suo ricordo, in tutti coloro che lo conobbero, gli vollero tanto bene e lo apprezzarono per le sue molteplici qualità.

il ciccololo



i nuovi arrivi d'autunno

TRIESTE
Via Piccardi 31

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'7 al 30-9
ore 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

con noi... per l'ultimo sole d'estate...



ROMAGNANICA

24-27/9/82
LIRE 144.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 62621 - TRIESTE

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
SEGRETARIA AZIENDA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORTRICI
FOTOGRAFIA
TAGLIO CUCITO
ESTETICA
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
LICENZA MEDIA
CORSI MUSICALI
CANTO

VIENNA E VALLE DEL DANUBIO

18-22/9
LIRE 390.000
ULTIMI POSTI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

ARMADI SPOGLIATOIO METALLICI

A 1-23 POSTI CON SERRATURA
TEDESCO
Trieste, via Ghirlandola, 18
Telefono 9443556

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI



TEDESCO
Trieste, via Ghirlandola, 18
Telefono 9443556

Soddisfatti del «tempo pieno»

Come genitori dei bambini iscritti alle sezioni a tempo pieno delle classi prime della scuola elementare «Umberto Saba» vogliamo esprimere la nostra più viva soddisfazione per la possibilità che viene data ai nostri figli di vivere un'esperienza scolastica così formativa e coerente con la moderna pedagogia. Ringraziamo tutti coloro che hanno offerto la loro collaborazione per l'attuazione di questa iniziativa. Giampaolo Centrone e altre quattro firme.

Musica benefica

Il complesso da camera «Cembalo Ensemble», che ha tenuto l'11 settembre un concerto di beneficenza nel castello di Duino, ringrazia vivamente per l'ospitalità il principe Raimondo della Torre e Tasso, Gabriella D'Agostino Cavo, Nereo Gasperini, Angelo Vattimo.

Aveva un nome istriano



Forse pochi sanno che Henry Fonda, recentemente scomparso, era probabilmente di origini istriane. Per noi questo sarebbe un vanto, data la serietà, l'intelligenza e la bravura che hanno sempre caratterizzato quest'attore che ha mantenuto il proprio cognome come nome d'arte. Il suo modo d'incendere ricorda quello di molti uomini delle nostre terre. Chi vi scrive ricorda che, quando l'attore divenne famoso, si accese a Pirano discussioni sull'argomento e diverse famiglie Fonda vantavano d'essere imparentate con lui.

Per distinguere tante famiglie con lo stesso cognome, a Pirano si usavano soprannomi.

Sagre gastronomiche e ricevuta fiscale

Un parente di mia moglie gestisce una trattoria nella quale si arrostitono volentieri polli, saliscie, «cevapcici» e vi discorrendo. Egli paga regolarmente le tasse, paga regolarmente i camerieri e alla fine del mese non è che gli resti troppo per la famiglia.

Da alcuni anni si organizzano sagre di ogni tipo, feste dello Sport, del Fonziana, del Portuale, del Costalunga e di altre società dell'Altipiano: gli incassi sono molto rilevanti. Basti osservare il «giro di affari» che c'è. I gestori di queste feste non usano al contrario degli altri rilasciare la ricevuta fiscale, benché «vendano» le stesse pietanze. Io mi domando: visto che la Guardia di Finanza è così pronta a «fucilare» i dati e misurare due pesi e due misure? Non mi si venga a dire che è per andare incontro alle società sportive. Io mi metto d'accordo con una qualsiasi società, le riconosco un tot e organizzo il gioco e faccio.

Avrei piacere che rispondesse a questa mia segnalazione un funzionario della Guardia di Finanza, allo scopo di chiarire certe perplessità. Lionello Babich.

Limiti della nostra educazione «mitteleuropea»

Care «Segnalazioni», di recente, ho preso parte a un viaggio organizzato in pullman attraverso l'Austria con partenza da Trieste. In quel Paese, ho avuto occasione di ammirare, oltre alle bellezze artistiche e paesaggistiche, anche, molto significativamente, di una persistente civiltà ed educazione mitteleuropea alla quale, da buon triestino, speravo di poter appartenere.

Nessuno dei miei compagni di viaggio era di Trieste e quindi, ogniqualvolta la colossale guida che ci accompagnava esaltava qualche particolarità dei costumi austriaci che di riflesso riguardava la mia città, mi sentivo giustamente lusingato ed al centro dell'attenzione di tutti.

Nel corso del breve soggiorno, ho allacciato rapporti d'amicizia con un alto prelato il quale, con estrema modestia e semplicità, mi ha confessato, un leggero senso d'inferiorità per le sue origini meridionali, verso i «civilissimi» triestini. Io, per contro, verso questa persona e verso gli altri compagni di viaggio ho implicitamente fatto sfoggio di una certa superiorità che, proveniva evidentemente, da tutto ciò che si poteva «toccare con mano in Austria» e che, in qualche misura, investiva anche la mia città.

La mia vanità però è stata puntata al rientro a Trieste dove, come si suol dire «è cascato l'asino» (e in questo caso si potrebbe meglio dire «è cascato il mulo»).

Anziché percorrere la strada costiera che era intasata dal traffico domenicale, abbiamo attraversato con il pullman la camionale per accompagnare alcune persone a un albergo di Pesce. Il tanto da me decantato paesaggio carsico, si è subito rivelato un misero ricettacolo di cartacce, sacchetti di nylon, cartoni ed altra roba.

Inutile dire che ho provato molta vergogna e ho avuto l'impressione d'essere deriso da tutti dato che, poco prima, avevo affermato che il nostro Carso assomigliava «in piccolo» al Bosco venesiano.

Il peggio però mi doveva capitare alla tappa finale di Trieste. Infatti, steso nel pullman in prossimità della stazione centrale, ho avuto la sfortuna di percorrere il vicolo sottopassaggio pedonale in compagnia del prelato di cui ho detto prima. La prima impressione è stata d'essere sceso in una discarica di rifiuti poiché per terra c'era ogni sorta d'immondizia: mucchi di cartacce ed abiti vecchi, scarpe smesse, barattoli vuoti, scatole di cartone e persino

escrementi. Il mio compagno di viaggio, nel quale era rimasto impresso l'ambiente austriaco che aveva lasciato da poche ore, ha commentato testualmente: «Purtroppo è doloroso constatare, vedendo queste porcherie, che siamo di nuovo in Italia». Non ho neppure tentato di spiegarli che si trattava di «regali» lasciati sul posto da turisti un po' particolari perché probabilmente, non mi avrebbe creduto e anche perché, in fondo, dovevo intimamente riconoscere che la colpa di tanto orrore era principalmente dei triestini i quali subiscono tale indigenza da autentici meloni. Vinicio Gerini, un triestino che, per motivi di lavoro, vive da quasi vent'anni in provincia di Venezia ma, ogni fine settimana, fa ritorno a casa.

Idea buona

come il pane

Assidua lettrice del «nostro» giornale, mi rivolgo per la prima volta alle «Segnalazioni» per segnalare, a tutti coloro che, sia pure con un po' di ritardo, quanti hanno avuto l'idea di allestire, durante una festa popolare svoltasi recentemente alla Fiera, uno stand riservato al pane. Un'iniziativa originale e molto interessante promossa dal signor Ruggero Lokar con la collaborazione, così mi è stato detto, di un gruppo di panettieri triestini.

Assaggiare del pane fresco è sempre un piacere, assaggiarlo gratis, poi, è un piacere più grande ancora. Per l'intera durata della festa, oltre al pane tradizionale, le persone che si sono avvicinate a quello stand hanno avuto la possibilità di gustare il sapore del pane «diagiale», quello con il grano cotto e setto tipi diversi di farina, e il pane di soia, nonché prelibatissimi dolci. Ho notato con stupore, tutte a base di pane e ogni sera ho avuto la possibilità di tornare a casa con quattro o cinque pezzi di pane che veniva gratuitamente.

Piccolo albo

Una cagna lupa del pelo marrone beige che evidentemente si è smarrita va aggirandosi da qualche giorno nei paraggi di piazza Fardis. Il proprietario è vivamente pregato di recuperare la prima che essa venga catturata dal canicista.

Un mazzo di chiavi è stato smarrito tra le aule della scuola 30 marzo del 7 settembre lungo il percorso dalla via Cattedrale alla stazione Centrale. Il rinvenitore, che vorrà telefonare al 75718 può contare su una ricompensa.

Stella Rasman

FUNZIONE CULTURALE DELL'UFFICIO CINEMA ANNUNCIATO DAL COMUNE

Impegno a favorire i film di qualità

Sono quelli trascurati dalla distribuzione perché ritenuti poco commerciali

La relazione programmatica del sindaco Cecovini, presentata negli scorsi giorni per illustrare la futura attività della nuova giunta comunale, annunciava, nella parte dedicata agli interventi in campo culturale, l'istituzione di un Ufficio cinema.

È un servizio del tutto inedito per Trieste, ed anche per l'intero Friuli-Venezia Giulia, che segue però l'esempio di una pratica politico-amministrativa già largamente applicata in molti comuni e regioni italiani.

Di questa iniziativa abbiamo parlato con il prof. Arduino Agnelli, il nuovo assessore alle attività culturali, che ne ha promosso la creazione.

Che cos'è e quali funzioni avrà l'Ufficio cinema? «La sua attività dovrà esse-

re variamente articolata. Sarà il suo compito sostenere le iniziative particolarmente qualificate nel campo cinematografico, che verranno proposte dai centri culturali cittadini, ma si propone di operare anche in altre direzioni.

Infatti, non si tratta soltanto d'incoraggiare l'attuazione di manifestazioni intese a fornire una miglior conoscenza del cinema dal punto di vista storico e critico, ma anche di predisporre, assieme ai privati disposti a farsene carico, gli opportuni interventi perché sia garantita la diffusione di quei film che, nonostante la loro validità, non possono contare su una distribuzione adeguata ai loro meriti nel normale circuito delle sale cinematografiche, essendo considerati poco «commerciali».

«Poiché l'obiettivo è quello di stimolare un approccio più profondo e ragionato al prodotto film, l'Ufficio cinema provvederà a fornire gli opportuni strumenti critici (schede informative di promozione di incontri con autori e studiosi, ecc.).

Come è stata accolta questa proposta che, proprio perché non ha precedenti nei nostri enti locali, può suscitare sorpresa?

«Abbiamo avuto il consenso delle forze politiche, sia di quelle presenti in Giunta sia di quelle all'opposizione, nonché una favorevole risposta da parte dell'opinione pubblica, della stampa. Vorrei, ad ogni modo, far notare che non pretendiamo di inventare cose nuove. Infatti, abbiamo fatto riferimento alla positiva espe-

rienza dell'Ufficio cinema del Comune di Venezia, la cui attività era stata illustrata anche a Trieste, in un convegno su «Cinema ed enti locali» nella primavera scorsa. L'istituzione di questo servizio viene inoltre a colmare una lacuna che era stata rilevata già da tempo e da più parti. Speriamo di riuscire in questo intento confortati dal fatto che Trieste può vantare una lunga tradizione e una vasta esperienza nel campo della cultura cinematografica».

Ci si vede, il progetto è chiaramente definito, anche nei particolari. Ora si attende che venga approvata la legge finanziaria per sapere se il Comune potrà disporre dei mezzi indispensabili per attuarlo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALL'OLIMPIO DI VICENZA L'«FIGENIA IN TAURIDE» DI GOETHE

Nel tempio del Grande Architetto è nata d'improvviso una stella

Uscita ventenne dall'Accademia la protagonista Margaret Mazzantini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VICENZA — E' nata una stella? Staremo a vedere. Per intanto, metto le mani avanti. Chi mi conosce un po', sa bene che non sono un cronista facile agli entusiasmi. E in più, quando i giudizi prevalgono nell'aria recano l'immagine del Superlativo, chi scrive è inevitabilmente portato, di suo, a fare il Bastiancontrario.

Ebbene, appuntatevi un po' questo nome, perché ne sentirete parlare molto presto e molto spesso. Si chiama Margaret Mazzantini, ha qualche mese in più di vent'anni, esce fresca fresca dall'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica (d'avevo vista di sfuggita al «Saggio» shakespeariano di Villa Cellmontana, l'anno scorso) e si è debuttata con il pubblico «vero», in una addizione con una delle più grandi eroine della storia del teatro drammatico: quell'«Ifigenia», figlia di Agamennone, sorella di Oreste e di Elettra, sottratta dalla dea Artemide al sanguinoso sacrificio cui l'aveva destinata il padre pur d'averne venuto favorevole alle navi avviate verso Troia, esiliata fra i barbari Tauri, sacerdotessa dei riti cruenti ordinati dal rozzo re Toante.

Un bel coraggio, dunque, tale da sfiorare la temerarietà. L'eroine cantata da Euripide e da Goethe (è di quest'ultimo che parliamo) è assunta da questa ragazzina con una tale autorità di movimenti, una tale sicurezza interpretativa, una così variegata tessitura di registri, una così totale padronanza di palcoscenico, da lasciar letteralmente sbalorditi: il personaggio è impervio, se è impossibile, ma la dizione è impeccabile, i toni talvolta dolcemente soavi, talaltra tenebrosamente dolorosi, il viso mobilissimo, la voce che s'aria con stupefacente autorità dai profondi bassi callistissimi alle impennate di testa, ebbene tutto ciò è qualcosa d'altro ancora di cui dirò più avanti (che è evoca pericolosi fantasmi del passato) ha contribuito a ravvicinarci questa protagonista di una tragedia povera d'azione, o meglio di un'azione stante, che di colpo ci sembra, per merito suo, come esorcizzata dal Geniale, e, in un attimo, in cui l'abbiamo sempre (a torto) circoscritto.

Mi riferisco, con sperticati e troppo colpevoli elogi, all'«Ifigenia in Tauride» di Goethe, allestita con semplicità ma con consapevole determinazione da Aldo Trionfo al palladiano Teatro Olimpico di Vicenza. Sono andato a vedere lo spettacolo, ripeto, un po' prevenuto, alla sua ultima replica, di subito sbalordito dalla «magica» comunicativa che si andava sprigionando tra palcoscenico e pubblico, in platea e sui gradini della galleria, nel tempio del Grande Architetto, quelle infinite di prospettive prodigiose, quelle statue di tra le quinte, il soffitto ingannevolmente turchino sfiorato da radi e dolci strati di nuvolaglia.

Come, quella dell'Olimpico, una volta tanto rigorosamente rispettata da un'idea e dallo scenografo Giorgio Pannini, una volta decisa a risorgere l'invenzione dello Scamozzi senza sovraccaricarla di orpelli contrastanti e controproducenti, appoggiandosi appena a una colonna sonora barocca (le scelte sono di Paolo Terni) ininterrotta ma sobria, mente discreta. Così come insolitamente — e giustamente — sobrio è tutto lo spettacolo di Trionfo, cui va il grande merito di non sovraccaricare la tragedia goethiana con sottintesi psicologici, psicoanalitici, operando la squisita tradizione endoclassicista italiana di Diego Valeri (1954) che conserva qualche eco classica manzoniana e alferiana (e difatti Valeri parla di Ifigenia come di «una vergine saggia, sorella della Lucia manzoniana»).

Non cederò alla facile tentazione di cadere a disertare di Goethe, dell'autore del «Mister» e di «Faust», chi in difficoltà nel conciliare la Violenta mitica con la cristiana Pietas e insieme con le ragioni della più alta Necessità. No: chiunque può rifarsi alle dotte dissertazioni di Ladislao Miltner (Ed. Einaudi) o alle personissime, ma fin pagine di Pietro Citati (Ed. Mondadori) o ancora alle note di Valeri.

Franca Rame a Copenaghen

MILANO — Franca Rame sta tenendo a Copenaghen un corso di teatro dal titolo «teatro buffo». La partecipazione di attori scandinavi, affluiti da ogni parte alle giornate di studio e lavoro sulla scena, è stata tale e accompagnata da tanto entusiasmo, da spingere gli organizzatori ad adottare la formula del libero accesso allo stage.

poeta squisito in proprio oltre che studioso multierudito. Basterà ricordare che, rispetto all'«Ifigenia» di Euripide, da poco rappresentata a Siracusa (e qui recensita, con la regia di Lamberto Puggelli), questa di Goethe è filtrata attraverso la poetica di Racine e soprattutto attraverso il rapporto fra Ifigenia e l'ispiratrice Charlotte von Stein, attraverso Oreste, che è un po' il giovane Werther, e che il finale non è cruento, è distacco di pace, e il tutto è un po' un «Bildungsroman» di marca mitteleuropea che attica, che piacerebbe magari al giovane Thomas Mann o al giovane Musil.

Oreste è un Emilio Bonucci interiorizzato non senza sarcasmi autoironici; il Re «barbaro» (ma non troppo) è Carlo Simoni, vagheggiante qualche perplessità; Pilade è Federico Pacifici e Francesco Censi l'Arcante. Ma su tutti, e risiamo all'inizio, e risiamo un po' al senso, alla novità e — perché no? — alle emozioni di questo spettacolo. Vale a dire alla Mazzantini, già allieva di Aldo Trionfo a Roma (e quindi di doppio merito per entrambi), grande figura fisica, per nulla impaurita di fermarsi ritta in faccia al pubblico, letteralmente immobile, lungo il collo, scuri e tenebrosi gli occhi, neri i capelli, un po' la

citazione voluta (lo si diceva) della Giovanna di Dreyer, un po' una «mésalliance» (altrettanto voluta) tra le nostre Garbo e Bertini, comunque tra le Divine.

Non si appagasse di questo bellissimo ma effimero successo, studiasse ancora, non volesse fare, come le nostre giovani laureate dei concorsi lirici, insieme «Trovatore» e «Walchiria», «Semiramide» e «Rosina», tutto di primo acchito: non accettasse, insomma, il sistema teatrale italiano (è già pronta per l'«Antigone» di Brecht), non dovrebbe tradire le aspettative. Ma davvero, allora, è nata una stella?

Giorgio Polacco

IL REGISTA SI APPRESTA A GIRARE «RED HARVEST»

Prima America per Bertolucci

«È come partire per un'avventura di cui conosco l'entusiasmo dell'inizio ma non ne conosco il destino, né so come potrà andare a finire»

ROMA — Il prossimo film di Bernardo Bertolucci sarà americano e verrà girato completamente negli Stati Uniti d'America. Lo ha detto il regista precisando che si intitolerà «Red Harvest», e sarà tratto dal romanzo omonimo di Dashiell Hammett.

«È un film di gangster, ambientato negli anni Venti, la cui vicenda si svolge interamente negli Stati Uniti — il fatto di girare il film in America mi rende un po' nervoso; è come partire per una avventura di cui conosco l'entusiasmo dell'inizio, ma non ne conosco il destino; non so come andrà a finire, in quanto è la prima volta che lavoro negli Stati Uniti. Porto con me l'operatore, Vittorio Storaro, che è il direttore della fotografia di tutti i miei film, ed anche Scarfotti, il mio sceneggiatore. La troupe sarà completamente americana, e anche gli attori. Protagonista della vicenda è un tipo del Midwest americano che vuole riportare l'ordine in città che

è in mano a gang di tutti i tipi: da quella della prostituzione a quella dell'alcol (siamo in pieno proibizionismo), a quella del gioco d'azzardo. «Red Harvest» è un archetipo, un classico film di gangster che però non è stato mai girato e che sarà completamente



diverso dai precedenti.

Sulla difficoltà di dover dirigere sia la troupe tecnica sia quella artistica in inglese, Bernardo Bertolucci ha affermato: «Forse una delle difficoltà del film sarà di dover dirigere in inglese gli attori che recitano in quella lingua. Ma devo dire che ultimamente sono riuscito ad imparare l'inglese quanto basta. Lo parlavo già dai tempi di «Ultimo tango a Parigi» con Marlon Brando, che è stato il mio primo maestro. Quando dico questo in America tutti ridono perché Marlon parla nel suo film in maniera quasi incomprensibile. Si dice che si capisca il 50 per cento delle parole che pronuncia. Poi ho diretto Robert De Niro, Donald Sutherland, Burt Lancaster e Stanley Hayden in «900», quindi Jill Clayburgh nella «Luna». E il mio inglese è andato via via migliorando. Ragion per cui credo che sarò senz'altro in grado di dirigere in inglese. Oltre tutto come mio primo film americano ho scelto un film in costume, anche perché

avrei molta paura a dirigere un'attualità americana che non conosco».

Sulla sua duplice personalità di regista e di produttore (in questa veste egli ha presentato alla mostra del cinema di Venezia il film «Sconcerto rock» prodotto dalla sua società, la Fiction cinematografica) Bertolucci ha precisato: ««Sconcerto rock» è il secondo film che produco. Il primo era «Oggetti smarriti», diretto da mio fratello Giuseppe, e interpretato da Bruno Ganz e Mariangela Melato. E' un film di tre anni fa che ha avuto un grosso successo in critica anche se non ha avuto una buona distribuzione. So comunque contento di aver prodotto sia «Oggetti smarriti» sia «Sconcerto rock». Non sono in realtà un vero produttore, ma un regista che trovandosi nell'opportunità di poter aiutare alcuni giovani di me, e forse meno fortunati proprio perché più giovani, cerca di creare delle occasioni perché possano esprimersi e fare il loro film. Io ho legato (come già avevo fatto per «Oggetti smarriti» che faceva parte di un unico blocco con «La luna») «Sconcerto rock» ed un altro film ora in fase di montaggio «Happy End», alla «Tragedia di un uomo ridicolo». Ho in effetti deviato una parte dei fondi del mio film su queste pellicole a basso costo. Sono film poveri, diciamo chiaramente. Sono anche un produttore un po' irresponsabile perché ho cominciato senza avere una distribuzione».

«Questo tentativo di creare spazio per i giovani — ha concluso Bertolucci — dovrebbe essere seguito anche da altri registi affermati. Se coloro che hanno il mio stesso potere contrattuale con i finanziatori facessero come me ci sarebbero molti più esordi. Invece ritengo che attualmente ce ne sono troppi pochi e questo fatto è grave soprattutto per il futuro del cinema italiano che ha necessità del ricambio continuo. Proprio perché i giovani fanno delle proposte totalmente nuove, come Luciano Mannuzzi in «Sconcerto rock». Proposte che sono molto importanti anche per registi affermati come me. Ho quindi intenzione di continuare a scoprire nuovi talenti, con la «Fiction», dopo la parentesi americana».

TORONTO: UN FESTIVAL NON COMPETITIVO

Rivisitazione sentimentale

Presentati duecento film di autori d'ogni paese

TORONTO — Si presenta con discrezione, e lo stesso carattere non competitivo della rassegna conferisce al festival cinematografico attualmente in corso a Toronto l'immagine di un laboratorio per la messa a punto di idee nuove e per la verifica di esperienze passate. Quest'immagine d'altra parte riflette con fedeltà l'impressione del critico che, finalmente smessi gli abiti del detective alla ricerca di possibili vincitori, torna a indossare i più comodi panni del «cinephile», alle prese con 200 pellicole d'autore di ogni paese. Dall'emergere del cinema brasiliano all'ultimo Antonioni, al delicato cinema di Wim Wenders, la rassegna di Toronto presenta un panorama cinematografico che è al contempo riflessione critica e rivisitazione sentimentale della migliore produzione mondiale degli ultimi anni.

Dal lirismo dei brasiliani

(presenti con Gerald Sarna, Ana Carolina, Eduardo Esquerrel, e con un'opera del compianto Glauber Rocha) dove la passione si impone come naturale strumento di riscatto per gli emarginati di una società violenta, si passa dunque alla ricerca che il cinema australiano compie, in chiave sottilmente psicologica, su se stesso e sulle «radici» del popolo, la cui storia latente ma con costanza sta ormai trasferendo sullo schermo.

Anche a Toronto, in un festival particolarmente attento alle voci più originali di questi anni, ma la cui eco si è persa nel continuo labirinto della distribuzione internazionale, non poteva in ogni caso mancare il personaggio da premiare, da «coccolare», a cui dedicare una retrospettiva, e uno speciale premio. Quest'anno la scelta è caduta sull'americano (un italiano-americano) Martin Scorsese.

Nessuno vuole contestare a Scorsese il grosso merito di avere prodotto film di impegnativa denuncia sociale, da «Mean Street» a «Toro scatenato», né di avere conciliato l'impegno con lo spettacolo e quest'ultimo, di conseguenza con la «cassetta».

Ma perché proprio in una rassegna non competitiva che si sta imponendo come la maggiore di tutto il Nord America, questo omaggio che forse troverebbe un suo spazio e una sua giustificazione più logica altrove.

Non bisogna dimenticare che sempre e comunque, e in particolare nel caso di rassegne non competitive come quelle di Toronto, l'obiettivo deve consistere nel trasferire il film di qualità dal «film studio» alle grandi sale e non «riciclare» il film di cassetta (per quanto valido) tra il pubblico più attento e competente.

DOPO I SUCCESSI DELLA RECENTE STAGIONE

Abbado stabile a Londra?

BONN — Claudio Abbado ha intenzione di accettare l'offerta di diventare «music director» della London Symphony Orchestra con la quale lavora, con impegno crescente, dal 1968.

Nella penultima tappa della tournée che l'orchestra di Londra e il suo direttore principale hanno cominciato ad Edimburgo il 19 agosto col «Requiem» di Verdi, Abbado ha presentato nella «Beethovenhalle» di Bonn i «Nocturnes» di Debussy, «La Valse» di Ravel e la «Symphonie Fantastique» di Berlioz.

«Devo dire che questa tournée è stata accolta con grande favore dalla critica e dal pubblico — ha detto Abbado; a Lucerna, il nostro è stato definito il miglior concerto, insieme a quello del «Berliner Philharmoniker». A Lucerna, come a Francoforte, Abbado ha presentato tra l'altro la Quinta Sinfonia di Mahler.

Oltre che nella capitale federale di Germania, la «London Symphony» di Abbado ha tenuto concerti al Festival di Berlino Ovest, ad Ambur-



occupato negli ultimi tempi della costituente Filarmonica di Milano, per la quale si è particolarmente impegnato: «La Scala — ha detto — può dare continuità e prestigio a questo complesso con i suoi solisti. E' un'esperienza che mi sono proposto di impostare, e che credo si radicherà. L'orchestra potrà tenere ottoneve concerti all'anno».

E l'orchestra dei giovani della Comunità europea? «È una grande orchestra — risponde il maestro con entusiasmo — e ogni anno va meglio. E' un gruppo cui sono particolarmente affezionato».

A proposito dell'Orchestra dei giovani europei, Abbado mette in rilievo il contributo che può venire anche dal più vasto organismo di educazione musicale esistente in Italia come la scuola musicale di Fiesole diretta da Piero Parrilli: «Penso al contributo che potrebbero darci i professori della scuola di Fiesole per una possibile orchestra nazionale che possiamo formare con i giovani italiani che esaminano per l'orchestra europea».

A Sordi il Premio de Curtis

ROMA — E' Alberto Sordi il vincitore del premio «de Curtis-Carriera d'attore», massimo riconoscimento nell'ambito dei premi che una giuria presieduta da Eduardo De Filippo assegna annualmente ad Anacapri nel nome di Totò.

Per la sezione «artisti dell'anno», alla quale hanno concorso complessivamente ottantacinque professionisti di varie categorie dello spettacolo, i cinquantagiri del XIII premio Antonio de Curtis hanno decretato i seguenti vincitori: Gabriele Lavia, Umberto Orsini e Giovanna Ralli per il teatro; Monica Vitti, Diego Abatantuono, Sergio Corbucci e Mario Cecchi Gori per il cinema; Mike Bongiorno, Piero Angela e il cast di «Fantastico 2» (Walter Chiari, Heather Parisi, Gigi Sabani) per la televisione; Marcella, Christian e il complesso vocale «Milk and Coffee» per la musica leggera; Diana Ferrar e Amedeo Amodio per la danza classica.

IL NUOVO FILM DEL REGISTA DI «TI RICORDI DI DOLLY BELL?»

Gruppo di famiglia in un interno quando Tito si staccò da Mosca

ROMA — I conflitti generazionali saranno ancora il tema centrale del film che sta preparando il regista jugoslavo Emir Kusturica autore di «Ti ricordi di Dolly Bell?», Leone d'oro per l'opera prima alla Mostra di Venezia dell'anno scorso, che sarà in programmazione in Italia nei prossimi giorni distribuito dalla Academy Film.

L'ambientazione del nuovo lavoro del ventiseienne Kusturica è retrodata di una decina d'anni rispetto a «Dolly Bell», siamo nei primissimi anni Cinquanta, ancora a Sarajevo (città natale del regista). Non più, però, nella periferia dove il protagonista di «Dolly Bell» passa bruscamente dalla gioventù all'età adulta, ma in una famiglia media, un appartamento al «centro», dove si ripercuotono la rottura di Tito con Mosca, l'antitalianismo, la guerra fredda. Il tutto vissuto, appunto, all'interno della famiglia stessa specchio delle diverse posizioni tra «giovani» e «vecchi».

«Un microcosmo — dice

Kusturica, che abbiamo incontrato a Roma — che riflette lo stato d'animo diffuso dei giovani jugoslavi, e che si può spiegare rifacendosi alla convinzione espressa dal padre del giovane protagonista di «Dolly Bell», sulla quale anche il figlio era sostanzialmente d'accordo: entro il 2000 si sarebbe realizzato il comunismo. Oggi, negli anni Ottanta — commenta Kusturica — i giovani non ne sono più così certi e sono convinti, anzi, che il processo sarà molto lungo e che allora si è peccato di idealismo».

Una storia, quella del nuovo film di Kusturica, assai meno autobiografica di quella raccontata nella sua opera prima, in cui il regista aveva travasato non solo i fermenti suoi e dei suoi coetanei ma anche la sua infanzia trascorsa nelle strade della periferia di Sarajevo, i suoi studi, il suo impegno per farsi una cultura. Un impegno cui hanno contribuito, sotto il profilo cinematografico, anzitutto il neorealismo, poi Jean Renoir e quindi di la «scuola» cecoslovacca.

«Con questo — ha aggiunto Kusturica — non intendo assolutamente dire che considero quei fenomeni e i loro rappresentanti i migliori del cinema: ce ne sono molti altri, ma le loro immagini hanno stimolato le mie capacità espressive».

Capacità che si esprimono soprattutto attraverso storie «intime» in opposizione al cinema epico, trionfalistico nel quale, altrettanto, si investiva «inutilmente», secondo Kusturica, decine di miliardi: «mentre — aggiunge — ai giovani autori venivano lesinati i milioni. Per me, dopo la conquista del Leone d'oro a Venezia, le cose sono naturalmente cambiate, e non soltanto — sottolinea — dal punto di vista della mia sicurezza, ma anche del mio potere contrattuale. Per i miei coetanei, però, è ancora dura».

■ ROMANZO CINESE — Il «Sonno della camera rossa», un romanzo scritto da Cao Xueqin (1715-1793) e completato da Cao E (1738-1793) sarà portato sugli schermi televisivi cinesi da Jiang Heen.

Inizia il concorso «Vittorio Gui»

FIRENZE — La giuria del teatro internazionale di direzione d'orchestra «Vittorio Gui» ha selezionato i dodici candidati che da oggi si cimenteranno nelle prove eliminatorie.

La data ed il programma delle fasi finali non sono stati ancora stabiliti dagli organizzatori. I candidati sono quattro statunitensi, un bulgaro, tre italiani, un israeliano, un tedesco, due inglesi.

La giuria è composta da: Luciano Alberti, Massimo Bogliaccini, Erem Kruz, Seymour Lipkin, Jacques Lomonte, Gottfried Petras, Francesco Romano, John Tooley, Carlo Zecchi e da Anita Garriot Traci, vittoria ottaviana, Enrico Sciarra in rappresentanza dell'orchestra del «Maggio».

S'ERA PERDUTO L'ULTIMO CONCERTO DEL MUSICISTA UNGHERESE

Ritrovato il regalo d'amore di Liszt

LONDRA — Un anno prima di morire, Franz Liszt volle fare un regalo alla sua allieva preferita, la pianista Sophie Menter, alla quale era sentimentalmente legato, e le consegnò un concerto per pianoforte a uno dei suoi trionfi la prima «magnifica». Sophie ne sapeva che esso esisteva, perché nel diario di uno dei collaboratori del musicista ungherese è scritto: «Il concerto per Sophie Menter è stato completato con difficoltà». Ma tra le carte di Liszt, morto a Bayreuth nel 1886, non venne trovato.

«Che fine aveva fatto? Il maestro lo aveva distrutto con le proprie mani? Non era possibile, dal momento che Liszt non si sarebbe certo ripreso un regalo d'amore».

E allora? Il mistero è stato chiarito recentemente quando, a Venezia, il pianista francese Cyprien Katsaris ha avuto tra le mani una copia russa di un «concerto ungherese di Sophie Menter» ebbene, gli esperti hanno pochi dubbi, quello è il «concerto

perduto» di Liszt che la Emi ha ora registrato con l'orchestra di Fildelfia diretta da Eugene Ormandy. Tra qualche giorno uscirà il disco intitolato «Liszt, orchestrazione Ciaikovskij: concerto in stile ungherese».

Sophie Menter aveva 39 anni ed era sposata al violinista David Popper quando il settantenne Liszt perse la testa per lei. Qualche invidioso ha più insistito sul carattere «mascolino» della pianista che non sulla sua bellezza, ma George Bernard Shaw che assistette a uno dei suoi trionfi la definì «magnifica». Sophie è rimasta legata al maestro fino alla fine, e in effetti è diretta a lei l'ultima lettera di Liszt, scritta a Bayreuth il 3 luglio 1886, quattro settimane prima della morte.

Geniale ma ambiziosa (aveva già composto alcuni «pezzi»), la pianista si trovò un concerto senza orchestrazione, e si rivolse a un altro suo amico musicista Peter Ilch, Ciaikovskij. Sapendo però

che Liszt non era mai andato a genio a Ciaikovskij, confidò al musicista russo che quel concerto era opera sua.

Nacque così il «concerto di Sophie Menter» orchestrato da Ciaikovskij, che fu suonato per la prima volta a Pietroburgo nel 1893. Lo stesso maestro dirigeva l'orchestra con Sophie solista. La partitura venne pubblicata alcuni mesi dopo in Russia. La Menter morì nel 1918 senza rendere pubblico il piccolo inghippo.

Finché non sia ritrovato il manoscritto originale (ma è possibile che Menter lo abbia distrutto), resterà qualche dubbio se quello sia il concerto che Liszt scrisse per la propria amata.

Ma il professor Milstein, editore dei lavori di Liszt in Russia, ricorda la confidenza che gli fece un giorno Vera Timonoff, amica intima della Menter: «Sophie mi ha confessato di aver presentato come suo a Ciaikovskij il concerto di Liszt».

M. F.

Presidente della Warner scalerà le montagne

LOS ANGELES — Penso di poter raggiungere la cima di tutte le montagne del mondo, eccetto forse l'Everest. E quanto ha dichiarato Frank Wells, il presidente della Warner Brothers, annunciando la sua decisione di ritirarsi dalla direzione della casa cinematografica americana per scalare montagne.

Wells, che ha cinquant'anni, era, fin al momento delle sue dimissioni, uno degli uomini più potenti di Hollywood. Laureatosi a Harvard, avvocato di successo nel settore degli spettacoli prima di assumere la presidenza della «Major» hollywoodiana, Wells ha deciso di rinunciare ad alcune delle più brillanti carriere nel cinema americano in favore della sua passione per la montagna.

L'ex presidente della Warner ha annunciato un fitto programma di scalate, dicendo che vuole «semplicemente essere il primo uomo ad avere scalato entro il 1983 le montagne più alte del mondo».

Per quanto riguarda l'Everest, Wells ha aggiunto: «so che è dura per qualsiasi cinquantenne, ma vorrei far parte alla prossima spedizione per l'Everest; voglio provarci e ho fiducia nelle mie possibilità. Finora sono salito fino a sette mila metri senza ossigeno». Suo «compagno di cordata» sarà il petroliere e miliardario texano Dick Bass.

L'uomo che cadde sulla terra al Lumiere d'essai

Il Fac presenta giovedì 16 c.m. il film di Nicholas Roeg «L'uomo che cadde sulla terra» interpretato da David Bowie (76). Questo film di Roeg si allinea ai classici della fantascienza, da «2001: Odissea nello spazio» a «Solaris», e nella solitudine dell'uomo di un altro mondo racconta con ironia le solitudini nostre, i nostri timori di un'Apocalisse e le sconfitte della civiltà d'oggi.

A Zagabria burattini in esperanto

FIUME — Lo spettacolo «Tholubommalata», presentato dal teatro indiano di Madras, aprirà la quindicesima edizione del «Festival dei teatri dei burattini in esperanto» che si svolgerà a Zagabria, Jugoslavia, dal 6 al 10 ottobre.

Oltre alla compagnia indiana, parteciperanno alla rassegna zagabrese: l'inglese Percy Press con «Punch e Judy»; il teatro nazionale romeno con «Sinzian e Pepei»; il «Teatro Cocodrillo» di Genova (Italia); che presenterà «Gli incontri della Luna»; un altro gruppo italiano, «La compagnia vegetale»; con «I viaggi di Sidab»; e il teatro nazionale polacco con due spettacoli: «Le avventure di un testone» e «Loca diligente».

La Jugoslavia, infine, sarà rappresentata dal teatro dei burattini di Zagabria, dal gruppo dilettantistico «Kvak», dal teatro «Ida» che presenterà l'«Amleto», dal teatro dei ragazzi di Banja Luka, con «Mille parole su te parole», dal teatro di burattini di Zara.

Liv dei fantasmi



Liv Ullmann con la figlia sedicenne Linn, fotografata a New York. L'attrice è ritornata recentemente a lavorare a Broadway, nella parte della vedova in «Fantasmi» di Ibsen

SUCCESSO DELLA «TRAVIATA»

Bonn o cara (secondo Ronconi)

BONN — Prima della «Traviata» allestita da Luca Ronconi e del concerto di Claudio Abbado con la «London Symphony Orchestra» per il pubblico della capitale federale, cancellare in testa, non c'era che l'imbarazzo della scelta per passare una serata di grande cultura, e i protagonisti erano due dei più importanti artisti del mondo musicale e teatrale italiano.

Come in un dialogo a distanza, Ronconi e Abbado hanno contribuito, anche con la grande qualità della tradizione italiana, al programma ormai in atto da due anni di fare della piccola capitale federale anche un punto di riferimento della cultura europea, coronato dall'entusiasmo del pubblico, è stato spartito ugualmente dagli au-

fori dell'allestimento e dai cantanti.

«Magnifico: tutto è andato bene», ha commentato l'entusiasta Katia Ricciarelli (Violetta), accanto a Nazzareno Antinori (Alfredo) e Juan Pons (Giorgio Germont). La direzione d'orchestra era di Carlo Franci, le scene di Mario Garbuglia, i costumi di Vera Marini.

C'era però anche un'altra novità che ha fatto della serata di Bonn una sorta di festa italiana, insolita nella piccola città del Reno. Tutto il cast di «Traviata» è stato festeggiato, ancora in abiti di scena, durante un ricevimento che l'ambasciatore italiano Luigi Vittorio Ferraris ha offerto ai 900 spettatori.

Il consenso era unanime: «È stata una festa del bel canto e della melodia italiana».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. Grandi balletti narrativi. Manon.
13.30 Telegiornale.
13.45 Milano: calcio, Inter-Bratislava. Coppa delle Coppe.
15.15 Palermo: tennis.
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità.
17.05 Il trio Pack. Il primato del dr. Dred.
17.50 Hagen. Il re della collina. 2.a parte.
18.10 I consigli di clacson.
19.10 La meravigliosa Angelica. 1.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. Telegiornale.
20.00 Varietà... varietà. La sberla.
21.55 Parole e sangue. Un film in tre puntate. 1.a puntata.
23.05 Telegiornale - Che tempo fa.
Rieti: atletica leggera. Meeting internazionale.

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Lezioni di tennis. 9.a puntata.
17.00 Il pomeriggio.
17.15 Scene da un'amicizia. 3.o episodio.
17.40 Bia, la sfida della magia. La canzone della girandola.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.50 Figure, figure, figure. Revival televisivo senza capo né coda.
19.45 Tg2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 Fine di un giorno di festa. Telegiornale.
22.15 Appuntamento al cinema. Il film che vedrete sul grande schermo.
22.20 Tg2 - Dossier. Documentario della settimana.
23.15 Eurogol. Panorama delle Coppe europee di calcio.
23.45 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg3.
19.15 Tg3 Region.
19.30 Cento città d'Italia. Urbino città universitaria.
20.10 Cineteca. La scienza al cinema. 11.a puntata.
20.40 Lando Buzzanca presenta. Lo scottone. Antologia di moviassini, nuovi e seminuovi.
21.40 Tg3.
22.05 Messico: uomini e dei.
22.35 Cento città d'Italia.

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati: Gollin - Monchici - Re Artù e i cavalieri della Tavola rotonda; 9.40: Teleromano: Aspettando il domani; 10.00: Film per la tv: «Quel signore dei bambini» con Peter Boyle e Scott Jacoby, regia di Donald Wrye; 11.30: Teleromano: Dottore; 12.20: Telegiornale della serie Philips: «Il bebbè»; 12.50: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Cartoni animati: Candy Candy; 13.40: Teleromano: Aspettando il domani; 14.00: Teleromano: Sentieri; 15.00: Telegiornale della serie Dallas: «La moglie di riserva»; 16.00: Teleromano: Dottore; 16.30: Telegiornale della serie Maude; 17.00: Cartoni animati: Candy Candy - Piccole donne - Gollin - Monchici; 18.30: Telegiornale della serie Hazard: «Febbre dell'oro»; 19.30: Telegiornale della serie Il ritorno di Simon Templar: «L'organizzatore»; 20.30: Telegiornale della serie Dallas: «Fine di una strada» (1.a parte); 21.30: Film: «Il poliziotto della brigata criminale» con Jean Paul Belmondo e Adalberto Maria Merli, regia di Henry Verneuil; 23.30: Campionato di basket professionisti Usa-Nba - Telegiornale della serie Hawaii squadra cinque zero: «Anatomia di una corruzione».

Telebarbara

9.50: «Novela»: «Dancin' Days», replica (12.a puntata); 10.30: Film: «Sinceramente tua», regia di Mitchell Leisen, con Claudette Colbert, Fred MacMurray, Robert Benchley; 12.00: Telegiornale: «Mod Squad», i ragazzi di Grease; 13.00: Telegiornale: «L'uomo in bianco»; 14.50: Film: «Tutto esaurito», regia di Sidney Lanfield, con Paulette Goddard, Fred MacMurray, Ed-ward Arnold; 15.00: Innamoramento con situazioni divertenti a lieto fine per una classica commedia americana degli anni Quaranta; 18.00: Cartoni animati: «L'uomo ragno»; 18.30: Telegiornale: «L'uomo ragno a Hollywood»; 18.30: Telegiornale: «La squadra delle pecore nere»; 4.o episodio; 19.30: Telegiornale: «Charlie's Angels»; 1.a serie, episodio 18: «Angeli a Las Vegas»; 20.30: Telegiornale: «Quincy»; 21.30: Telegiornale: «L'ultimo dei dinosauri»; 21.30: Film: «La signora di Shanghai», regia di Orson Welles; 23.00: Rite, worth, Orson Welles, Everett Sloane. Su uno yacht che fa rotta verso Shanghai, ci sono una banda di gangsters e una donna stupenda. Un film che fa parte della leggenda, diretto da Orson Welles, interpretato dalla mitica Rita Hayworth; 23.30: Sport: La boxe di mezzanotte.

Telequattro

9.30: Cartone: La famiglia Melz; 10.00: General Hospital; 10.45: Polvere di stelle; 11.30: Cartone: Arrivano i Superboys; 12.00: Telegiornale: Vita da strage; 12.30: Cartone: Sam, ragazzo del West; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: General Hospital; 15.00: Polvere di stelle; 16.00: Telegiornale: Cannon; 17.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo, cartoni animati; 18.30: Benvenuti sera; 19.00: Fatti e commentati; 19.30: Cartone: Sam, ragazzo del West; 20.00: Telegiornale: Vita da strage; 20.30: Le grandi storie d'amore di Italia 1: «La storia a forma di L» di Bryan Forbes con Leslie Caron, Brock Peters. Ragazza francese emigrata a Londra coabitata con due beatnik, uno bianco e uno negro; 22.30: Telegiornale: Pomeriggio di quartiere; 23.30: Grandi prix.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati; 17.50: Film: «Martedì grasso» con Pat Boone; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.00: Caffè break; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telegiornale: «Pugno providenziale» della serie Alta Marea; 21.30: Film: «Il segreto del capitano Scott»; 21.45: Film con John Mills, Diana Churchill, regia di Charles Frend.

Shirley MacLaine

18.00: Per i giovani; 18.45: Telegiornale; 19.50: Le ruote della fortuna; 20.15: Speciale complotto. Il Ticino a Losanna; 19.50: Il regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.40: Telegiornale; 20.40: Possestion. Film con Shirley MacLaine, Perry King, David Elliott, Lisa Kohane, Lovelady Powell, regia di Warris Hussein; 22.30: Telegiornale; 22.45: Calcio: Coppe europee - Al termine: Telegiornale.

Telefrilui

10.55: Longstreet, telegiornale; 11.50: Lotta per la vita, telegiornale; 12.45: Telegiornale; 13.00: Dottor Kildare, telegiornale con Richard Chamberlaine; 13.25: Love boat, telegiornale; 14.20: Il figlio conteso, film; 15.50: Cliff cliff... cartoni animati; 18.25: Ruote in pista, telegiornale; 18.55: I love America n. 34, telegiornale; 19.30: Storie; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.10: Omar Pasha, telegiornale; 20.40: Jennie, sceneggiato televisivo con Lee Remick, Ronald Pickup; 21.45: Il salotto del barone; 22.30: La tragedia del capitano Scott; 23.15: Film con John Mills, Diana Churchill, regia di Charles Frend.

TELEPICCOLO

CANALI 41-55-59
14.30 «Custer». Telegiornale.
15.30 «La preda nuda». Film.
17.00 Bolek e Lolek. Cartoni animati.
17.30 Il mondo degli animali. Special.
18.00 Kum Kum. Cartoni animati.
18.30 «Il faraone». Sceneggiato.
19.00 Stars on ice. Special.
19.30 La vita intorno a noi. Special.
20.00 «Karin». Sceneggiato.
20.30 «Peyton place». Telegiornale.
21.30 «L'uomo che ingannò la morte». Film.
23.00 «Il nano e la strega». Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ondate: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.02, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 15.58, 18.58, 20.58, 22.58 - 6. Segnale orario: 6.05 - 7.15 - 8.40. La combinazione musicale: 8.30: Edicolino del Cril; 9 - 10.03: Rapido angeli; 10.30: Rapido angeli; 11.30: Per chi suona la campana (12) di E. Hemingway, regia di V. Benedetti; 12.03: Torno subito; 13.15: Master; 14.20: Via Asiago Tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Il pagliaccetto; 17.33: Master under; 18: 18.05: 1 concerti del coro da camera della Rai; 18.38: Cantautori in concerto; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz; 20: Colazione teatro: Esami di maturità, di L. Fodor, regia di U. Benedetti; 21.55: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audibox; 22.30: Oggi al Parlamento; 23.03: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8.1. Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: Prima che il gatto cantasse (18) di Cesare Pavese, regia di Edmo Fenoglio, al termine: Contrasti musicali; 9.32 - 10.13: Luna nuova all'antica italiana; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12: 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound Track; 15: Controra; 15.42: Storia del dott. Faust, di Freddie Francis; 22.00: Telegiornale; 23.03: Signore e signori buona estate; 19.50: Dse: Passato prossimo, passato remoto; 20.10 - 22.40: Splash; 21.40: Sere d'estate; Stagione di prosa e musica di Radiodue: La sera amorosa di C. Goldoni, regia di U. Benedetti; 22.30: Bollettino radio; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 21.30 - 6. Preudio: 6.50 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Nol, vol, loro donati; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura: Temi e problemi a cura di E. Di Rienzo; 15.30: Un certo discorso estivo; 17: Dse: Il bambino, l'utopia, la rivoluzione; 17.30 - 18: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: La lettera anonima, opera buffa di Genoino, musica di G. Doni; 22.30: Passaggio; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Che cosa si scrive; che cosa si legge; 12.15: Quindici minuti con... 12.15: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dell'estate; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani francesi: Pierre Barredotti; 22.15: Sceneggiato: I demoni (5.a puntata); 23.30: Crono - Al termine: Notiziario.

Radio Svizzera

18.00: Per i giovani; 18.45: Telegiornale; 19.50: Le ruote della fortuna; 20.15: Speciale complotto. Il Ticino a Losanna; 19.50: Il regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.40: Telegiornale; 20.40: Possestion. Film con Shirley MacLaine, Perry King, David Elliott, Lisa Kohane, Lovelady Powell, regia di Warris Hussein; 22.30: Telegiornale; 22.45: Calcio: Coppe europee - Al termine: Telegiornale.

Telefrilui

10.55: Longstreet, telegiornale; 11.50: Lotta per la vita, telegiornale; 12.45: Telegiornale; 13.00: Dottor Kildare, telegiornale con Richard Chamberlaine; 13.25: Love boat, telegiornale; 14.20: Il figlio conteso, film; 15.50: Cliff cliff... cartoni animati; 18.25: Ruote in pista, telegiornale; 18.55: I love America n. 34, telegiornale; 19.30: Storie; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.10: Omar Pasha, telegiornale; 20.40: Jennie, sceneggiato televisivo con Lee Remick, Ronald Pickup; 21.45: Il salotto del barone; 22.30: La tragedia del capitano Scott; 23.15: Film con John Mills, Diana Churchill, regia di Charles Frend.

Oggi sul piccolo schermo

Adriana, che sberla!



Adriana Russo

«La sberla» (Tv1, 20.40) - Si replica per «Varietà»... varietà, il programma di Gian Carlo Nicotra. Rivedremo il gruppo dei Giancattivi, e i poliziotti Brambilla e Formicola (il commissario Zuzzuro e l'aiuto Gaspare), Gianfranco D'Angelo, Adriana Russo, Daniela Fogli, Gianni Magni. Per la musica: Left Garret e Ritchie Family.

«Fine di un giorno di festa» (Tv2, 20.40) - Un pauroso incidente sull'autostrada n. 5 della California coinvolge numerose persone e ne mette a nudo problemi e inquietudini. Incontri casuali che diventano amori, necessità di un malato di raggiungere la salvezza, poliziotti in crisi, rapine e drammi in una mattina non più di festa.

«Parole e sangue» (Tv1, 21.55) - Federico, studente contestatore del '68 fa il contadino e lavora in una radio libera, senza adattarsi al sistema. Durante un tafferuglio, viene arrestato e in carcere conosce un rapinatore che diventa suo amico. Il giudice lo rimette in libertà e Federico incontra Fausta, come lui sessantenne.

«Fresco fresco» (Tv1, 17.00) - Oggi i «Consigli di clacson» con Patricia Pilchard, un telefilm della serie Hagen, un cartone con il Trio Pack e il concorso Gioacchino presentato da Barbara D'Urso, abbinato al settimanale della Eri per ragazzi «TV junior» che mette in palio settimanalmente numerosi premi.

«Tg2. Dossier» (Tv2, 22.20) - Politica, costume, temi sociali, economia, varia attualità: la rubrica settimanale del Tg2 affronta sempre temi e

problemi con un taglio calibrato ma rigoroso. Andare al di là della notizia, scoprire cosa c'è dietro il fatto: è questo il criterio e il principio-guida dei giornalisti di Tg2. Dossier.

«King Rollo» (Tv2, 17.40) - L'eroe di questi divertenti cartoni animati inglesi è un pasticcione e sempliciotto, che oggi ha consumato un ottimo pranzo per cui si sente in obbligo di premiare la cucina. In che modo? Laverà lui i piatti, aiutato dal mago di corte. Costui, però, non vuol saperne e decide di fare una magia...

I prossimi Oscar l'11 aprile 1983
HOLLYWOOD - I famosi «Premi Oscar» verranno assegnati l'11 aprile 1983, secondo quanto ha reso noto la «Academy of Motion Picture Arts and Sciences». Le candidature per i singoli premi verranno annunciate il 17 febbraio.

COSTERÀ CIRCA DIECI MILIARDI

La nave di Fellini parte il 9 novembre

Non ancora definito il cast



ROMA - Federico Fellini inizierà il 9 novembre a Cinecittà la ripresa del suo nuovo film «La nave va».

Dopo numerosi rinvii è stata fissata in questi giorni la data di inizio, mentre Fellini

è da diverse settimane già sul «set» a Cinecittà per completare i preparativi per la scelta degli attori in quanto il cast non è stato ancora definito. Il film, prodotto dalla Rete 1 della Rai, dalla Gaumont-Francia, dalla Vides, e dalla Sacis (che ne sarà anche la distributrice in tutto il mondo), costerà 9-10 miliardi di lire e le riprese dureranno per 4-5 mesi.

Il film sarà girato interamente a Cinecittà (come è abituato di Fellini) dove sarà anche ricostruito al teatro n. 5, il più grande del mondo, il bastimento d'inizio secolo su cui il film è ambientato.

«La nave va» (è questo il titolo definitivo senza più la «e» iniziale) sarà pronto nell'autunno dell'83, e la Sacis ha già avviato contatti con almeno 40 paesi di tutto il mondo che si sono detti interessati all'acquisto dei diritti cinematografici e televisivi.

Assistente di Fellini in questo film sarà Carlo Di Carlo, il giovane scrittore autore del romanzo «Uccelli da gabbia e da voliera».

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON

JOHN BELUSHI IN ANIMAL HOUSE
Solo oggi e domani

CAPITOL. 17: «Tenere cugine», l'ultimo eccitante e bellissimo film di D. Hamilton («Billiti») con A. Shute. Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Riposo. Domani, divertimento assicurato con Renato Pozzetto e Magali Noë in «Paolo Barco maestro elementare, praticamente nudista».

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giulio). 16.30, 19, 21.30: «2001 Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione dello spazio. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Mini rassegna. Quando al cinema si faceva la coda. Oggi: «Cavalieri della Tavola Rotonda» con Ava Gardner, Robert Taylor e Mel Ferrer. Regia di R. Torp. Domani: «Per qualche dollaro in più».

ALCANTARA. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Rocky III». L'ultimo successo di Sylvester Stallone. Sospese tutte le tessere.
AURORA. 17. Un sadio assassino, sempre con lo stesso orrendo ridere, uccide e svanisce nella notte. «Lo squartatore di New York» con J. Hedy e A. Keller. Vietato 18 e sconsigliato alle persone troppo sensibili. Technicolor. Ultimo giorno.

REDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Rio, Capitol, Alcantara, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21. (In caso di maltempo proiezione in sala). John Belushi in «Animal House» di John Landis. L'esilarante esordio del grande comico «demenziale». Colore. Per tutti. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Tutto suo padre». Hitler non sapeva di avere un figlio finché non è saltato fuori Enrico Montano, il quale non sapeva di avere un padre tanto celebre. Un divertimento assicurato!

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «La spada a tre lame» con L. Horsley, C. Beller. Colori. V.m. 14 anni. Colori.

VERDI. 22: «Morti e sepolcristi» di F. Parentino. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Proibitissimo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Agente 007 - Solo per i tuoi occhi».

PRINCIPALI

PRINCIPALI. 18: «Computer per omicidio» con J. Savage.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Blue erotic climat». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. «Attiraggio zero». CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.

VERDI

VERDI. «Terrori in città». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Apocalypse now».

SACILE

NUOVO. «Prendi i soldi e scappa». ZANCANARO. «Ragazze a pagamento». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Le facce della morte».

Un seguito per «Psyco»

LOS ANGELES - Anthony Perkins e Vera Miles torneranno a interpretare le parti avute nel classico di Alfred Hitchcock «Psyco» in un seguito del film che sta dirigendo a Los Angeles il regista australiano Richard Franklin.

La sceneggiatura è stata scritta da Tom Holland che si è basato sui personaggi creati da Robert Bloch.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Al piano Umberto Lupi. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

«DA BRUNO» (Sam Hotel) - Monfalcone
La taverna, completamente rinnovata, riapre venerdì 17. Aperto tutte le sere. Chiuso domenica. Tel. 72993.

TRATTORIA CIANO e MARIA
San Giuseppe della Chiusa 111, tel. 823285. Pranzi, cene. Mercoledì chiuso. Dopo favolosa vacanza al molo Balota a Muggia riapre il locale CIANO sciavo.

REBUS (Frase: 6, 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
LU pialla; T tacco = lupi all'attacco

YOGA INTEGRALE

Inizio dei corsi 4 ottobre, curati dai fondatori e insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristanich nella nuova palestra di via Stuparich 18, tel. 567315 - 828144

Andy Capp



Mafalda



OROSCOPO DI OGGI

Anche se vi sentite in vena di fare grandi cose, procedete con un po' di cautela e accortezza, vi che i vostri progetti siano realizzabili, non sottovalutate fatti o persone che possono ostacolarvi. Attenti alla salute, malesseri stagionali o cronici bussano alla porta.

Il periodo che attraversate è ancora instabile e contrastante e non avrete molta pace ma con un po' di pazienza riuscirete a volgere le cose a vostro vantaggio. Riorganizzate i piani di lavoro e seguite con cura gli interessi finanziari e familiari.

La vita di alcuni sta prendendo un nuovo corso e ci si può trovare facilmente davanti ad avvenimenti imprevisti. L'importante è prendere tutto con calma e razionalità, controllare la fragilità emotiva e l'autodiligenza, distrarsi con amici simpatici.

Lasciatevi guidare dalla tenacia e dal buon senso, anche se alcune cose vanno storte è probabile che qualcosa intervenga a vostro favore e vi permetta di finire tutto in modo soddisfacente. Successi personali e novità positive per la prima decade.

Attraversate un momento discretamente positivo, anche se ogni tanto siete colti da pensieri negativi, dubbi, timori, voglia di sensazioni ed esperienze diverse. Avete la possibilità di fare cose che in altri momenti non avete avuto il coraggio di realizzare, forza!

Egoismo e autoindulgenza sono alle stelle e qualcuno di voi si fa finta di assumere degli atteggiamenti da «padreterno», servivene pure in pubblico ma nel privato... le vostre debolezze le conosciamo e ve le possono far pagare domani se non oggi: ridimensionatevi!

Giornata caratterizzata da influenze contrastanti; è probabile che vi troviate a dover affrontare e risolvere molti problemi tanto nell'ambito della famiglia quanto nel lavoro, nella vita pratica. Occorrono molta calma e attenzione per uscirne senza danni.

Approfitte di ogni occasione per distrarvi e sfruttare le intuizioni, gli spunti creativi (e le amicizie), avrete modo di realizzarli al meglio. Prospettive promettenti per molti, non lasciatevi sfuggire, potrebbero essere quelle che aspettate da tempo.

Non lanciatevi in iniziative troppo difficili o stravaganti e attenetevi invece alla quotidianità, dedicandovi con impegno e attenzione alle solite cose. Siate prudenti nelle attività che comportano dei rischi e cercate di capire anche le ragioni altrui.

Decisioni buone per alcuni e per altri tentennamenti od errori che irritano o procurano contrasti con le persone che sono accanto. Non è un momento estremamente facile, non dovete perciò distrarvi dai doveri quotidiani per problemi personali o sentimentali.

Un po' di scontento, di stanchezza, una discreta tendenza al litigio. Siate più controllati in famiglia e nei rapporti di collaborazione, misurate le parole, rischiate di offendere qualcuno, di avere delle noie. Cautela nelle attività fisiche e nelle spese importanti.

Occasioni favorevoli per la maggior parte dei nativi ma utile un po' di prudenza nell'ambito della vita quotidiana, intralci, discussioni e noie varie possono portare fuori strada. Considerate con calma un progetto proiettato nell'avvenire, le premesse sono buone.

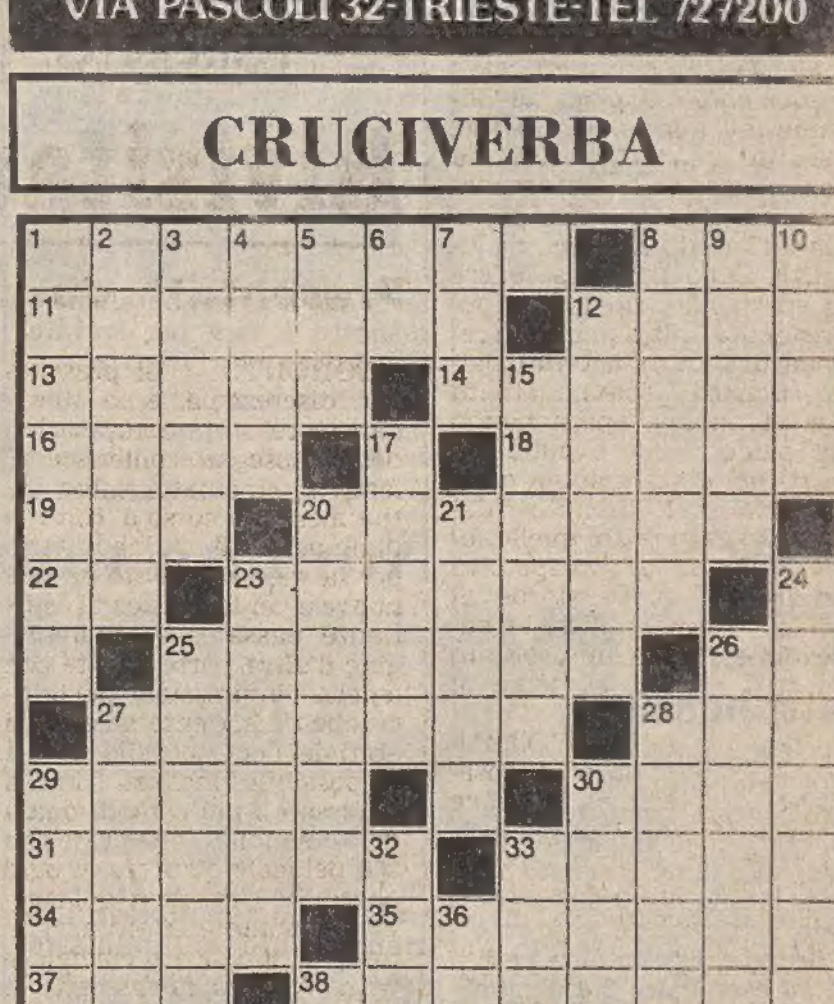
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

1 Strage, sterminio - 8 L'ultimo mese in breve - 11 Città del Canada - 12 Lista di cibi al ristorante - 13 Figlio di Dedalo - 14 Albergo gigantesco - 16 Con il Gari forma il Carigliano - 18 Seggio regale - 19 Anziana in breve - 20 Soglia attaccata alla colonna vertebrale - 22 Simbolo del cobalto - 23 Le Falkland per gli argentini - 25 Contrario di convessi - 26 Iniziali di Sienkiewicz - 27 Punizione - 28 Esce da un canello in cucina - 29 Il casato di Papa Pio X - 30 Regali, omaggi - 31 Oltretomba pagano - 33 Ballo che ricorda Rodolfo

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DIFFICILE RICERCA DI UN PUNTO DI ACCORDO NEI SINDACATI

Costo del lavoro: più forte contrasto tra Lama e Carniti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel sindacato si accende il dibattito sul costo del lavoro. Oggi a porte chiuse il vertice della Cgil discute sulla base di una proposta di modifica della scala mobile che prevede, tra l'altro, la diversificazione del punto unico di contingenza allo scopo di premiare maggiormente la professionalità. Anche in sede Cisl oggi si discuterà di scala mobile ma una proposta organica della confederazione di Carniti conta di presentarla alla fine del mese.

La Uil, invece, in una nota diffusa ieri invita tutte le strutture periferiche a sollecitare un confronto tra le diverse componenti del sindacato per favorire una soluzione unitaria. Il problema al momento, resta la polemica a distanza tra Cgil e Cisl, la decisione di Carniti di appoggiare la tesi della Confindustria di determinare gli scatti di scala mobile per avviare i contratti, ha provocato una ferma reazione della Cgil.

Lama, parlando nel corso della festa dell'Unità a Tirrenia, pur cercando di attenuare i toni polemici non ha mancato di polemizzare con la confederazione di Carniti. «E vero — ha detto il leader della Cgil — che la Cisl sta conducendo attualmente una campagna pesante contro la Cgil: ma io non scendo su questo terreno. È necessario ragionare, ma non accettiamo che si dica che la Cgil non difende i lavoratori. Nella proposta della Uil ci sono indicazioni non lontane dalle nostre, mentre la Cisl dice che non dobbiamo toccare nulla e l'unica cosa è ridiscutere la scala mobile».

Per Lama la posizione della Confindustria pone delle pregiudiziali che non è possibile accettare e che comunque ogni decisione deve essere presa con il consenso dei lavoratori e a questo proposito Lama si è detto favorevole ad una consultazione tra i lavoratori che termini con un voto segreto.

Per il segretario della Cgil, comunque, una modifica della scala mobile potrà avvenire tenendo conto del consenso dei lavoratori. Nella proposta di salvaguardare i redditi dei lavoratori più professionalizzati e l'attuale punto unico appiattisce il salario, per questo occorre arrivare ad una diversificazione del punto di scala mobile. E l'idea della Cgil di diversificare la contingenza piace naturalmente ai quadri intermedi.

La confederazione ha chiesto un incontro con Spadolini e ha reso nota una proposta sul costo del lavoro che prevede «la differenziazione del punto di contingenza secondo quanto sta emergendo in Cgil». In ogni caso una tesi unitaria sul costo del lavoro non è dietro l'angolo. Il contrasto tra Cisl e Cgil rischia di trasferirsi anche nelle categorie.

Iniziato l'esame dei decreti Iva e benzina

ROMA — Il decreto riguardante l'aumento delle imposte su benzina, banane e birra è all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama. Il Senato ha cominciato la discussione generale. Approvato questo primo decreto, l'assemblea passerà ad esaminare il secondo provvedimento riguardante le aliquote Iva.

Il decreto riguardante misure urgenti in materia fiscale, stabilisce anche l'istituzione di un fondo di 500 miliardi per il ministero delle finanze, una sanatoria per piccoli abusi edilizi e infine le norme più importanti del decreto sui petroli, bocciato alla Camera ai primi di agosto e all'origine della crisi di governo.

I tessili per evitare polemiche interne hanno deciso di astenersi dal prendere posizione sulle singole proposte delle rispettive confederazioni: i metalmeccanici invece nei due giorni di direttive

Olivetti: 350 in «cassa» per 13 settimane

IVREA — Circa duecento addetti al montaggio delle macchine per scrivere elettroniche dello stabilimento Olivetti di Crema ed altri centocinquanta addetti alla produzione di parti e gruppi elettromeccanici dello stesso comprensorio industriale andran-

hanno fatto a lungo prima di trovare una posizione unitaria. I metalmeccanici si sono divisi sul problema della scala mobile e sulla risposta da dare alla Confindustria che ha subordinato l'avvio delle

trattative contrattuali alla condizione precisa che siano stabiliti in anticipo i futuri scatti di scala mobile.

Al termine di un acceso dibattito all'interno dell'Uil è stata adottata una soluzione di compromesso, i metalmeccanici hanno rimandato ad una prossima riunione di direttiva l'elaborazione di una propria proposta non viene esclusa a priori la possibilità di adottare soluzioni transitorie anche se la proposta della Confindustria pone «una nuova inaccettabile pregiudiziale all'avvio del negoziato contrattuale».

Giuseppe Sanzotta

NULLAOSTA DEL GOVERNO ALLE TRATTATIVE

Spesa massima fissata per il gas dall'Algeria

ROMA — Le trattative per la rinegoziazione della fornitura di gas dall'Algeria possono riprendere. Nel corso della riunione interministeriale di ieri, presieduta dal presidente del consiglio Spadolini, il governo «ha definito — come detto dal ministro del commercio con l'estero Capria — il coefficiente di elasticità massima del prezzo del gas da rispettare nel corso del confronto con il ministro dell'energia algerino Nabil».

«Ritengo — ha detto Capria — che si possa considerare quello definito oggi un margine sufficiente per avviare a buon fine le trattative, che dovrebbero riprendere entro la fine del mese». Per i ministri socialisti presenti all'incontro, Capria, De Michelis e la riunione interministeriale di ieri può essere considerata «conclusiva».

Più prudenti i ministri democristiani che hanno parlato di «ulteriori verifiche da effettuare nel corso della trattativa», come detto da Colombo. «Si è definita una strategia articolata — ha aggiunto Andreotti — che, comprendendo diversi fatti, dall'export verso l'Algeria ai relativi finanziamenti alle esportazioni, dovrà essere soggetta a nuove verifiche».

Il ministro Capria, al termine dell'incontro interministeriale, ha precisato che l'integrazione di prezzo concordata oggi rispetto a quello giudicato economicamente valido da 4,5 dollari per milione di Btu deve essere considerata «rigida», e rappresenta l'ultima offerta che il governo italiano è disposto a fare per trovare una intesa con l'Algeria.

«Dall'incontro odierno — ha detto Capria — potrà scaturire una spinta determinante a

concludere le trattative, tenendo comunque conto delle esigenze di condurre in maniera rigorosa». Circa il margine di oscillazione accordato al ministro Capria per trovare una intesa con il collega Nabil, nessuna indicazione ufficiale è stata fornita. È stato comunque precisato che l'integrazione massima di prezzo che il nostro governo è disposto ad accettare è inferiore a quella di 0,63 centesimi di dollaro riconosciuta all'Algeria dalla Gaz de France.

Se il ministro Capria ha sottolineato l'importanza della decisione assunta di fissare il tetto massimo di prezzo da riconoscere all'algerina Sonatrach, i ministri democristiani hanno, invece, puntualizzato

la necessità di verificare ulteriormente le altre clausole che dovranno accompagnare la stesura del nuovo contratto che dovrà essere redatto. Si tratta di clausole volte a bilanciare l'aggravio finanziario per le casse italiane derivante dal riconoscimento all'Algeria di un prezzo superiore a quello giudicato commercialmente valido.

Secondo gli ultimi calcoli, infatti, ogni 10 centesimi di dollaro riconosciuti in più per milione di Btu, l'Italia dovrà sborsare una cifra di cento miliardi nel triennio di validità del contratto. Si tratta di un onere supplementare che lo stato dovrà riconoscere all'Eni, destinandogli appositi fondi.

CONFERMATO DAI LISTINI IL CONTRASTO CON L'ANDAMENTO AL DETTAGLIO

Prezzi alla produzione in agosto. Aumento solo dello 0,3 per cento

ROMA — I prezzi alla produzione dei principali prodotti per uso domestico sono aumentati solo dello 0,3 per cento nei primi quindici giorni del mese di agosto. La conferma a questo dato, in contrasto con l'andamento dei prezzi al consumo nello stesso mese, viene dal ministero dell'Industria che ha elaborato i dati pervenuti da parte di 340 aziende presso l'osservatorio dei prezzi costituito all'Unione camere.

L'aumento dello 0,3 per cento è articolato: 1) pasta di semola (invariato); 2) riso (invariato); 3) biscotti (+1,9); 4) salame crudo (invariato); 5) prosciutto crudo (invariato); 6) mortadella (invariato); 7) carne fresca di suino (+7,1); 8) pollo fresco (-0,7); 9) carne in scatola (+1,3); 10) uova (+0,3); 11) latte (invariato); 12) dadi per brodo (invariato); 13) tonno all'olio di oliva (invariato); 14) latte parzialmente scremato a lunga conservazione (invariato); 15) yogurt (invariato); 16) parmigiano reggiano scelto grana padano scelto (+0,1); 17) provone (invariato); 18) gorgonzola (+0,5); 19) stracchino o crescenza (+0,9); 20) mozzarella di vacchino (invariato); 21) olio di oliva (invariato); 22) olio di semi vari (invariato); 23) margarina (invariato); 24) pomodori pelati (invariato); 25) piselli conservati, fagioli lessati (invariato); 26) ortaggi surgelati, pesci surgelati (invariato); 27) marmellate e confetture di frutta (invariato); 28) acqua minerale (invariato); 29) succhi di frutta (invariato); 30) vino comune (invariato); 31) birra nazionale (+0,5); 32) detersivo per lavatrici (invariato); 33) detersivo per stoviglie (invariato); 34) sapone da toilette (invariato); 35) farina di grano tenero (invariato).

La successiva scadenza per l'invio dei listini praticati al 15 settembre delle stesse 340 aziende è fissata per il 20 settembre; dopo quella data attraverso elaborazioni omogenee si potrà avere una valutazione più significativa dell'andamento dei prezzi alla produzione, in quanto notoriamente il mese di agosto è il mese rappresentativo dell'andamento dei prezzi — dal lato della produzione.

Attualmente i prezzi sorvegliati del gasolio scattano ogni volta che le rilevazioni compiute con frequenza settimanale — mostrano uno scarto di cinque lire al litro tra il

dato medio Cee ed il prezzo italiano. Secondo il progetto approvato dalla commissione tale margine o scarto dovrebbe salire a 15 lire.

L'ultima parola spetta però al comitato interministeriale prezzi (Cip) che ha approvato — a quanto si apprende — il progetto per alzare il livello dello scarto tra prezzi italiani e prezzi dei comunitari necessario a far scattare gli adeguamenti automatici dei prezzi.

Attualmente i prezzi sorvegliati del gasolio scattano ogni volta che le rilevazioni compiute con frequenza settimanale — mostrano uno scarto di cinque lire al litro tra il

DAL 20 SETTEMBRE
Marittimi:
scioperi
a scacchiera

ROMA — Scioperi a scacchiera sono stati decisi dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil per il settore marittimo. Nel periodo di agitazione — dal 20 settembre al 3 ottobre — si svolgeranno scioperi di 24 ore per tutte le navi da carico e da crociera in partenza dai porti italiani ed esteri, mentre uno sciopero di 48 ore nei giorni 30 settembre e 1 ottobre sarà attuato dagli equipaggi dei traghetti adibiti ai collegamenti con le isole.

La federazione trasporti ha deciso queste agitazioni, minacciando altre, per la «inadempienza degli impegni a suo tempo assunti — dice una nota — dai ministri del lavoro e della marina mercantile di predisporre un apposito d.d. per il trasferimento del fondo pensioni dei marittimi all'assicurazione generale obbligatoria».

A distanza di più di 4 anni dal rinnovo contrattuale in cui il sindacato di categoria «aveva rinunciato a sostanziali rivendicazioni di carattere economico e normativo per ottenere questa importante conquista sociale», la federazione trasporti giudica ormai improrogabile l'attuazione di questa riforma.

«Notevoli ritardi — che vengono denunciati su questo argomento, oltre alle implicazioni sul piano politico e contrattuale — possono essere spiegati solamente dal boicottaggio dei responsabili dei ministeri interessati, in sintonia con ampie fasce dell'armamento nazionale, soprattutto quello privato, che si oppone alla realizzazione di un rapporto di lavoro stabile».

Questa considerazione — conclude la nota — è la sola spiegazione riconosciuta dagli stessi organismi dell'Inps, che l'operazione di trasferimento dei marittimi all'assicurazione generale obbligatoria si autofinanzia senza oneri a carico dello Stato poiché la situazione di debito per contributi pari a 201 miliardi ed uscite per prestazioni pari a 164 miliardi.

Con l'arrivo dei dati del 15 settembre e con la comparazione con quelli praticati al consumo riferiti allo stesso periodo, si avrà per il 35 prodotto un quadro più completo del comportamento degli operatori dell'industria e del commercio. Il modesto incremento dei prezzi alla produzione evidenzia una diffusa rivalutazione che pur non sempre ha comportato un analogo andamento al consumo anche in considerazione della differenza temporale nel trasferimento dei costi, impegna per l'immediato futuro tutto il ciclo della distribuzione ad un atteggiamento coerente e re-

sponsabili nell'evitare il manifestarsi di punte speculative.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

Prodotti petroliferi Saranno rallentati i ritmi d'aumento

ROMA — Il ritmo degli aumenti del prezzo «sorvegliato» del gasolio, rallenterà a breve scadenza; ieri, infatti, la commissione centrale prezzi (organo consultivo del comitato interministeriale prezzi) ha approvato — a quanto si apprende — il progetto per alzare il livello dello scarto tra prezzi italiani e prezzi dei comunitari necessario a far scattare gli adeguamenti automatici dei prezzi.

Attualmente i prezzi sorvegliati del gasolio scattano ogni volta che le rilevazioni compiute con frequenza settimanale — mostrano uno scarto di cinque lire al litro tra il

dato medio Cee ed il prezzo italiano. Secondo il progetto approvato dalla commissione tale margine o scarto dovrebbe salire a 15 lire.

L'ultima parola spetta però al comitato interministeriale prezzi (Cip) che ha approvato — a quanto si apprende — il progetto per alzare il livello dello scarto tra prezzi italiani e prezzi dei comunitari necessario a far scattare gli adeguamenti automatici dei prezzi.

Attualmente i prezzi sorvegliati del gasolio scattano ogni volta che le rilevazioni compiute con frequenza settimanale — mostrano uno scarto di cinque lire al litro tra il

OGGI INAUGURAZIONE IN FIERA DELLA MOSTRA MERCATO

Borsa a termine: obiettivo di Trieste città del caffè

TRIESTE — Con una breve cerimonia verrà aperta nel pomeriggio di oggi nel comprensorio della Fiera la «Mostra Mercato Trieste città del caffè», alla quale seguirà nelle sue sedute del 17 e 18 la «18.ma giornata internazionale del caffè», alla presenza di quasi trecento congressisti nazionali ed esteri. Il presidente dell'Ente Fiera, dott. Torsella, ha illustrato alla stampa nella mattinata di ieri gli scopi della manifestazione.

«Si tratta — ha sottolineato — di un «salto di qualità» nel senso che ai tradizionali incontri fra operatori italiani ed esteri si inserisce anche una mostra ad elevato valore mercantile e industriale». Il dott. Torsella si è augurato che fra qualche anno la mostra possa venir trasformata in «Salone del caffè».

La federazione trasporti ha deciso queste agitazioni, minacciando altre, per la «inadempienza degli impegni a suo tempo assunti — dice una nota — dai ministri del lavoro e della marina mercantile di predisporre un apposito d.d. per il trasferimento del fondo pensioni dei marittimi all'assicurazione generale obbligatoria».

A distanza di più di 4 anni dal rinnovo contrattuale in cui il sindacato di categoria «aveva rinunciato a sostanziali rivendicazioni di carattere economico e normativo per ottenere questa importante conquista sociale», la federazione trasporti giudica ormai improrogabile l'attuazione di questa riforma.

«Notevoli ritardi — che vengono denunciati su questo argomento, oltre alle implicazioni sul piano politico e contrattuale — possono essere spiegati solamente dal boicottaggio dei responsabili dei ministeri interessati, in sintonia con ampie fasce dell'armamento nazionale, soprattutto quello privato, che si oppone alla realizzazione di un rapporto di lavoro stabile».

Questa considerazione — conclude la nota — è la sola spiegazione riconosciuta dagli stessi organismi dell'Inps, che l'operazione di trasferimento dei marittimi all'assicurazione generale obbligatoria si autofinanzia senza oneri a carico dello Stato poiché la situazione di debito per contributi pari a 201 miliardi ed uscite per prestazioni pari a 164 miliardi.

Con l'arrivo dei dati del 15 settembre e con la comparazione con quelli praticati al consumo riferiti allo stesso periodo, si avrà per il 35 prodotto un quadro più completo del comportamento degli operatori dell'industria e del commercio. Il modesto incremento dei prezzi alla produzione evidenzia una diffusa rivalutazione che pur non sempre ha comportato un analogo andamento al consumo anche in considerazione della differenza temporale nel trasferimento dei costi, impegna per l'immediato futuro tutto il ciclo della distribuzione ad un atteggiamento coerente e re-

sponsabili nell'evitare il manifestarsi di punte speculative.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

I dati ricavati dal deposito dei listini, verranno trasmessi alle regioni, ai comuni capoluoghi di provincia nonché a quelli con popolazione superiore a 30.000 abitanti e alle Camere di commercio (che provvederanno alla diffusione delle categorie interessate), affinché confrontando tali dati con la conoscenza di quelli praticati localmente al consumo, provvedano a segnalare al Cip adeguate informazioni al fine di consentire ogni ulteriore intervento necessario.

piazze del Nord. Nel 1904, su istanza camerale rivolta al governo di Vienna, venne istituita con patente imperiale la borsa a termine del caffè con sede al Tergeste.

Fu così che Trieste si inserì nel grande mercato internazionale del «a termine», accanto alla «Kaffeebörse» amburghese ed alla «Bourse du commerce du café» di Anversa. Nel triennio 1910-12 la borsa a termine trattò mediamente all'anno circa un milione di sacchi della tipologia Rio. Ripartita nel primo dopoguerra, non ebbe le fortune del periodo precedente ed a causa della grave crisi mondiale provocata dal venerdì nero di Wall Street la borsa venne chiusa dal nostro governo.

Ma — secondo quanto ha riferito il dott. Fabrici — sarà possibile la riapertura della «termine» sul caffè, avendo già il presidente della repubblica apposta la propria firma sull'indispensabile decreto governativo.

Il vicepresidente dell'Assacaf ha riferito altresì sulle iniziative della sua organizzazione per creare nel nostro porto un deposito per la consegna di caffè Robusta che vengono trattati nelle due esistenti borse internazionali. V'è ancora qualche dubbio sulla approvazione del deposito da parte della borsa di Londra, mentre sembra che quelle di Parigi/Le Havre siano intenzionate a riconoscere al nostro porto questa interessante funzione.

Dante Lunder

I COMPLESSI NODI (NAZIONALI E INTERNAZIONALI) DELL'ACCIAIO

Il contenzioso Cee-Usa Davignon a Washington

BRUXELLES — Il vicepresidente della Commissione europea, Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia Cee, sarà a Washington sabato e domenica 18 e 19 settembre. La visita di Davignon, da tempo fissata, acquista particolare interesse per l'incertezza esistente sul fronte siderurgico Cee-Usa. A Washington, Davignon avrà contatti con le autorità americane, in vista dell'entrata in vigore, che deve avvenire il primo ottobre, dell'accordo di autolimitazione delle esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa.

Secondo fonti comunitarie, il viaggio di Davignon a Washington era originariamente previsto per un simposio della fondazione Spaak sulle relazioni Cee-Usa. Le tensioni siderurgiche che sussistono tra la Comunità europea e gli Stati Uniti saranno al centro dei colloqui.

Davignon rientrerà a Bruxelles lunedì 20 settembre: lo stesso giorno, la Commissione esaminerà di nuovo la situazione siderurgica Cee-Usa, prima di riferire ai ministri degli esteri dei «Dieci», che si riuniranno nella capitale belga il 20 e il 21 settembre.

«Terni» di Servola Blocco di otto ore

TRIESTE — Ieri la ferreria di Servola è stata bloccata da uno sciopero di otto ore dei giornalieri e dei turnisti. L'attività interrotta praticamente per ventiquattro ore riprenderà stamane alle 6. È stata comunque garantita la salvaguardia degli impianti a ciclo continuo.

Lo sciopero rientra in un «pacchetto» deciso a livello nazionale dalla Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) a sostegno del rinnovo contrattuale. Ma l'astensione dal lavoro trova motivazioni anche nella situazione all'interno dello stabilimento di

Servola. Se ne è parlato nel corso di un'assemblea generale che ha preceduto lo sciopero di ieri. L'azienda ha accumulato 170 mila tonnellate di prodotto invenduto in panni di ghisa. Perciò nei giorni scorsi ha deciso di staccare dalla produzione uno dei due altiforni tuttora funzionanti. Non è tanto questo che preoccupa le maestranze. Lo spettro della cassa integrazione, per ora è stato superato grazie a un piano di recupero delle ferie arretrate. Ma poi cosa succederà? Non essendo definite le leggi finanziarie, l'assemblea ha constatato che il piano di settore non va avanti. E quindi vengono a mancare i 50 miliardi per la ristrutturazione degli impianti.

C'è poi il problema del «terzo prodotto», sul quale da anni consiglio di fabbrica e Fim insistono. Proprio su loro sollecitazione la Regione s'era interessata perché venisse costituita una commissione di tecnici che dovrebbe studiare entro l'anno un piano di diversificazione produttiva. Rimane un interrogativo: chi finanzierebbe la parziale riconversione? A. d. C.

■ TURISMO — Con la partecipazione dei presidenti della Confindustria, Merloni e della Confcommercio, Orlandi, avrà luogo domani presso la sede della Confindustria la firma dell'accordo di ricostituzione del comitato italiano interconfederale per il turismo.

■ BRUXELLES — La commissione di lavoro che ha respinto un ricorso italiano tendente a bloccare le importazioni di banane provenienti da Honduras, Panama, Costa Rica e Guatemala, e già ammesse all'importazione negli altri Paesi Cee.

Ieri «Giornata dell'Italia» alla Campionaria di Zagabria

ZAGABRIA — Il ministro del commercio estero jugoslavo, Milenko Bojanic, ha visitato ieri il padiglione italiano alla Fiera internazionale di Zagabria, intrattenendosi con espositori ed operatori. Lo Spite è stato accolto dall'ambasciatore d'Italia, Pietro Camarini, dal console generale a

Zagabria, Claudio Ba Rossi, dal direttore dell'ufficio Ice (Istituto nazionale per il commercio estero) German Wolter.

Martedì il padiglione italiano era stato visitato dal presidente del consiglio esecutivo federale jugoslavo, signora Milka Planic.

Dal 10 al 12 ottobre le Giornate Pio Manzù

ROMA — Nemmeno trenta giorni dopo l'incontro di Toronto i massimi esperti del mondo monetario si ritroveranno, dal 10 al 12 ottobre, a Rimini per dibattere quegli stessi problemi che sono alla base del diffuso malessere economico internazionale.

Lo faranno nel corso dell'ottava edizione delle giornate del Pio Manzù (in una sede, quindi, meno politica ma fortemente caratterizzata sotto il profilo scientifico) che avranno, appunto per tema: «Da Toronto a Rimini le scelte monetarie».

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Criseta» (italiana), Ag. Dedamar, imbarco varie prov. Tunisi, orm. riva 1.a; «Zadara» (jugoslava), Ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Algeri, orm. riva 6.a; «Nuova Ventura» (italiana) Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. riva 71; «Socraquattro» (italiana), Ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. mole VII.

Navi in partenza: «Rio Parana» (argentina), Ag. Ellerman Wilson, dest. Buenos Aires, «Topusko» (jugoslava), Ag. Agem, dest. Dubai. Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), Ag. Audiol, lavori, orm. testa mole I; «Gavilano» (panamense), Ag. Spero, imbarco sega, orm. mole II; «Montebello» (italiana), Ag. Penso, lavori, orm. mole III; «Rio Parana» (argentina), Ag. Ellerman Wilson, imbarco-sbarco varie, orm. mole V; «Dimistrios D. Papastathis» (greco), Ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Topusko» (jugoslava), Ag. Agem, imbarco varie, orm. riva 61.

Navi in arrivo: «Herend» (ungherese), Ag. Marlines, da Fiume; «Criseta» (italiana), Ag. Frulmar, orm. mole VII; «Socardeu» (italiana), Ag. Penso, sbarco imbarco carbone, orm. mole VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Raphael» (italiana), Ag. Cattaruzza, imbarco cemento, da Porto Nogaro. Navi in partenza: «General Luna» (filippina), cellulosa in transito, per Molfetta. Navi all'ormeggio: «Aristaios» (greco), Ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco olio; «Domenico Scotti» (italiano), Ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Uvero» (cubana), Ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Edna» (iberiana), Ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socraquattro» (italiana), Ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Herend» (ungherese), Ag. Marlines, da Fiume; «Criseta» (italiana), Ag. Frulmar, orm. mole VII; «Socardeu» (italiana), Ag. Penso, sbarco imbarco carbone, orm. mole VII. Navi in partenza: nessuna. Navi all'ormeggio: «Michele» (italiana), Ag. Frulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Rogoznica» (jugoslava), Ag. Sutes, bacino Margher, imbarco ferro; «Rad» (jugoslava), Ag. Sutes, bacino Margher, imbarco ferro; «Uzer Ozhibetov» (russa), Ag. Frulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Edelgard» (tedesca), Ag. Unilang, vecchia banchina, imbarco ferro; «Dukato» (greco), Ag. Frulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Raphael» (italiana), Ag. Frulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

LE POTENZIALITÀ COMMERCIALI DELLA CITTÀ TEMA DEL CONVEGNO DELL'AIDDA

Le dirigenti d'azienda e il futuro triestino

TRIESTE — Le dirigenti d'azienda e imprenditrici triestine hanno sentito la necessità di puntualizzare il problema di Trieste come nodo di traffici inserito nella Comunità europea. Ovviamente l'assunto implicito è che il copo-luogo giustino sia attraversando un periodo abbastanza lungo di decadenza mentre nel passato era effettivamente nodo di traffici tra i più cospicui in Europa. Per invertire la tendenza al ribasso non c'è al momento una ricetta soddisfacente.

Il convegno tenuto nella sala della conferenza delle Assicurazioni generali ha rappresentato un momento, l'ennesimo, di analisi della situazione e di confronto con dati statistici nazionali ed europei. Qualcosa di più c'è stato, ma più che spiragli di luce in tanto buio, si è proceduto a

stimolare speranze e intenti: un giorno qualcosa succederà.

Dopo la presentazione dell'iniziativa dell'Aidda, l'associazione delle dirigenti e imprenditrici, da parte della presidente locale Anzietti e della presidente nazionale Maria Grazia Randi, la parola è stata data a tre relatori qualificati del settore: il professor Maternini, presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea; il presidente della commissione portuale dell'Associazione industriali, Pacorini; il prof. Troilo, direttore del comparto di Trieste delle Ferrovie dello stato.

Comune ai tre relatori è stato il punto di partenza: che Trieste si trova in una fortunata situazione geografica, inserita nel cuore dell'Eu-

pa, i suoi fondali sono capaci di sostenere navi di stazza molto grossa, che Trieste è la porta verso l'Est e il Sud Europa, e altre considerazioni positive che comunque non annullano, bisogna riconoscere, una situazione di fatto estremamente negativa con tendenza al peggio.

Il nodo di traffico triestino, a parere di Maternini, potrebbe essere il più efficiente della Comunità europea ma le infrastrutture non vengono adeguatamente sfruttate: servono quindi a ben poco le potenzialità del porto, i raccordi autostradali in via di completamento, le linee ferroviarie. Manca soprattutto, e lo ha rilevato con forza Pacorini, il coordinamento a una pianificazione da parte dei governanti per tutto il settore dei trasporti.

Il porto è in crisi, secondo

CRONACHE DELLO SPORT

Eurocalcio: è andata come previsto, o quasi

COPPA CAMPIONI: DILAGANO ALLA DISTANZA I BIANCONERI DOPO UN INCERTO AVVIO

La Juventus c'è: quattro gol ai danesi

Il migliore è stato Platini: con il francese hanno segnato Rossi, Brio e Cabrini

Juventus-Hvidovre 4-1 (1-0)
 MARCATORI: al 44' Platini, al 53' Rossi, al 59' Brio, al 74' Cabrini, al 78' H. Jensen.
 HVIDOVRE: Madsen, J. Hansen (83' Steffensen), Moestrup, Christensen, S. Hansen, Lindahl, Ziegler, Noerregaard, Granlund, H. Jensen, Vinislow (58' Petersen). (13 Johansson, 14 Reutemann, 15 L. Jensen).
 JUVENTUS: Zoff, Gentile (79' Prandelli), Cabrini, Furini (83' Bonini), Brio, Scirea, Boniek, Marochino, Rossi, Platini, Bettiga (12 Bodini, 13 Osti, 16 Galderisi).
 ARBITRO: Smith (Scozia).
 NOTE: angoli 6-4 per la Juventus. Cielo sereno, serata mite, campo in ottimo stato. Spettatori oltre 40 mila.

una manovra efficiente ed ha accusato un certo disagio nei confronti dello Hvidovre, che ha operato nelle prime battute del match sulla base di schemi essenziali, assai semplici e privi di fronzoli, fatti di tocchi «di prima» veloci e precisi.

Costretta in questi momenti ad un'attività di contenimento, piuttosto che di spin-

ta, la Juventus non ha tuttavia concesso sbocchi ai danesi che solo una volta — in questo periodo di loro predominio territoriale — hanno impegnato Zoff, al 6' con Jensen, la cui botta è stata parata a terra dal portiere bianconero.

Poi i torinesi hanno preso l'esatta misura del loro gioco e, pur senza eccellere, hanno assunto il sopravvento, nonostante alcune incomprensioni affiorate qua e là — ma soprattutto dal centrocampo in avanti — in un collettivo che non ha ancora individuato la propria precisa personalità. L'inserimento di Marochino ha sortito certamente — almeno in parte — l'effetto sperato. Il vercellese ha sbagliato, è vero, parecchi palloni, ma molti anche li ha giocati e soprattutto ha concesso a Boniek (tra l'altro non ancora completamente in forma e certamente non al meglio delle sue possibilità), di agire in spazi più ampi. Sembrerebbe proprio che sia questa, in effetti, la strada giusta che la Juventus deve seguire.

Il più concretamente efficace dei bianconeri è stato, comunque, ancora una volta Platini, il quale ha esibito oltr'ottanta una grinta inaspettata. Il francese non si è limitato ad ispirare la manovra della sua squadra, ma vi ha partecipato da autentico protagonista, trovando valida collaborazione in Rossi (un po' meno in Bettiga). Al nome di Platini va affiancato, nella scala dei migliori, quello di Brio: lo stopper è stato autorevole difensore, ma anche

più di una volta un lucido rifinitore. Il Hvidovre è davvero poco cosa. Buona partecipazione fisica, buona tenuta, buon ritmo, e tutto finisce lì. I danesi manovrano con una certa spontaneità a centrocampo, ma incontrano difficoltà assai gravi per arrivare al tiro; quando lo fanno sono gravemente carenti nella mira. L'ultimo quarto d'ora ha risollevato un tantino la valutazione sulla prova dei padroni di casa, che in ogni caso non rappresentano un importante complesso calcistico a livello europeo.

La Juventus è passata in vantaggio ad un minuto dal riposo su azione di calcio d'angolo battuto da Marochino. Brio ha fatto da «torre» toccando indietro per Platini

che ha segnato con una diagonale rasoterra. Il raddoppio otto minuti dopo la ripresa dell'incontro, quando Platini ha fatto partire in profondità Marochino, il cui traversone ha trovato lo stesso Platini in ritardo, ma Rossi puntuale all'appuntamento. Sei minuti ancora e la Juventus ha arrotondato il proprio bottino: traversone di Gentile, il portiere Madsen ha sfiorato la palla e Brio l'ha insaccata facilmente nella porta squadrata. Quarta rete al 74': Platini è stato fermato, dopo una lunga azione insistita, nell'area del Hvidovre con un tackle duro ma la palla è schizzata su Cabrini il cui sinistro non ha perdonato.

La Juventus si è rilassata ed è giunto il punto della «bandiera» dei padroni di casa: al 78' Jensen è sceso sulla sinistra, ha saltato due difensori bianconeri ed ha anticipato l'uscita di Zoff.

Trapattini: «Ho visto sensibili progressi»

COPENAGHEN — «Buon risultato — dice Trapattini — ma soprattutto esordio internazionale rincuorante. La squadra — ha proseguito l'allenatore bianconero — ha mostrato sensibili progressi sia individuali, sia in senso collettivo, anche per quanto riguarda l'adattamento di Boniek ai nuovi schemi. Se riusciremo in futuro a mantenere le stesse geometrie, e ad esprimere una manovra più fluida e rapida, potremo anche concretare di più».



Milano — L'interista Altobelli contrastato da un difensore dello Slovan, nella partita di coppa giocata a San Siro. Altobelli ha sbloccato il risultato: la prima rete dei nerazzurri, al 33' del secondo tempo, porta la sua firma (Telefoto Ap)

Coppe, primo turno

Coppa dei Campioni

Detentore: Aston Villa (Inghilterra) - Finale: 25 maggio 1983

SEDICESIMI DI FINALE

Standard Liegi (Belgio) - Raba Etp Gyoer	5-0
Dinamo Berlino (Germ. Zst) - Amburgo (Germ. Ovest)	1-1
Hvidovre (Danimarca) - JUVENTUS (Italia)	1-4
Crashoppers (Svizzera) - Dinamo Kiev (Urss)	0-1
Dundalk (Irish) - Liverpool (Inghilterra)	1-4
Celtic Glasgow (Scozia) - Ajax (Olanda)	2-2
Monaco (Francia) - CSKA Sofia (Bulgaria)	0-0
Aston Villa (Inghilterra) - Besiktas Istanbul (Turchia)	3-1
Viking (Islanda) - Real Sociedad (Spagna)	0-1
Avenir Beggen (Lussemburgo) - Rapid Vienna (Austria)	0-5
Hibernian (Scozia) - Widzew Lodz (Polonia)	1-4
Omonia Nicosia (Cipro) - HJK Helsinki (Finlandia)	2-0
Dinamo Bucarest (Romania) - Dukla Praha (Cecoslov.)	2-0
Nentori Tirana (Albania) - Linfield Belfast (Ir del Nord)	1-0
Olympiakos Pireo (Grecia) - Oesters (Svezia)	2-0
Dinamo Zagabria (Jug.) - Sporting Lisbona (Port.)	1-0

Turno preliminare: Dinamo Bucarest (Romania) - Valerenga Oslo (Norvegia) 3-1, 1-2. Qualificata: Dinamo Bucarest.

Coppa delle Coppe

Detentore: Barcellona (Spagna) - Finale: 11 maggio 1983

SEDICESIMI DI FINALE

Lillestrom (Norvegia) - Stella Rossa Belg. (Jugosl.)	0-4
Barcellona (Spagna) - Apollon Limassol (Cipro)	8-0
Torpedo Mosca (Urss) - Bayern Monaco (Germ. Ovest)	1-1
Baia Mare (Romania) - Real Madrid (Spagna)	0-0
Austria Vienna (Austria) - Panathinaikos (Grecia)	2-0
INTER (Italia) - Slovan Bratislava (Cecoslov.)	2-0
Tottenham Hotspur (Ingh.) - Coleraine (Ir del Nord)	3-0
IFK Goteborg (Svezia) - Ujpest Dozsa (Ungheria)	1-1
Limerick Utd. - AZ'67 Alkmaar (Olanda)	1-1
Dinamo Dresda (Germ. Est) - BK Copenhagen (Danim.)	3-2
Waterschei (Belgio) - Red Boys Differdange (Lussemb.)	—
IBV Vestmannaeyri (Islanda) - Lech Poznan (Polonia)	0-1
Galatasaray (Turchia) - Kuusysi (Finlandia)	2-1
Swansea (Galles) - Slivena Wanderers (Malta)	12-0
Lokomotiv Sofia (Bulgaria) - Paris S.G. (Francia)	1-0
Aberdeen (Scozia) - Dinamo Tirana (Albania)	1-0

Turni preliminari: Aberdeen (Scozia) - Sion (Svizzera) 7-1, 4-1. Qualificati: Aberdeen, Swansea (Galles) - Sporting Braga (Portogallo) 3-0, 0-1. Qualificati: Swansea.

Coppa Uefa

Detentore: IFK Goteborg (Svezia) - Finale: 4 e 18 maggio

TRENTADUESIMI

Manchester United (Ingh.) - Valencia (Spagna)	0-0
Glenfort (Ir del Nord) - Banik Ostrava (Cecoslov.)	1-3
FC Utrecht (Olanda) - Porto (Portogallo)	0-1
Progres Niederrhein (Lussemb.) - Servette (Svizzera)	0-0
Befras (Portogallo) - Betis Siviglia (Spagna)	0-0
Harlem (Olanda) - Gand (Belgio)	2-1
St. Etienne (Francia) - Tatabanya (Ungheria)	4-1
Bohemias Praha (Cecoslov.) - Admira Wacker (Austria)	5-0
AEK Atene (Grecia) - Colonia (Germ. Ovest)	sospesa
ROMA (Italia) - Ipswich Town (Inghilterra)	3-0
Ferencváros (Ungheria) - Atletico Bilbao (Spagna)	2-1
Hajduk Spalato (Jugoslavia) - Zurriola (Malta)	—
Anderlecht (Belgio) - Kuopio (Finlandia)	3-0
Slask Wroclaw (Polonia) - Dinamo Mosca (Urss)	2-2
Lyngby (Danimarca) - IK Brage (Svezia)	2-2
Vorwarts Franc. (G. E.) - Werder Bremen (G. O.)	1-3
Dundee United (Scozia) - PSV Eindhoven (Olanda)	1-1
Spartak Mosca (Urss) - Arsenal (Inghilterra)	3-1
Stal Mielec (Polonia) - Lokeren (Belgio)	1-2
Viking Stavanger (Nor.) - Lokomotiv Lipsia (G. E.)	1-0
Carl Zeiss Jena (Germ. E.) - Bordeaux (Francia)	3-1
Shamrock Rovers (Irish) - Fram Reykjavik (Islanda)	—
Southampton (Ingh.) - Norkkeping (Svezia)	2-2
Borussia Dortmund (Germ. O.) - Glasgow Rangers (Scozia)	0-0
Paok Salonica (Grecia) - Sochaux (Francia)	1-1
Universitatea Craiova (Rom.) - FIORENTINA (Ital.)	3-0
Siviglia (Spagna) - Levski Spartak Sofia (Bulgaria)	—
Pezoporikos (Cipro) - Zurigo (Svizzera)	2-2
Dinamo Tbilisi (Urss) - NAPOLI (Italia)	2-1
Kaiserslautern (Germ. O.) - Trabzonspor (Turchia)	3-0
Slavia Sofia (Bulgaria) - Sarajevo (Jugoslavia)	2-2
Grazer AK (Austria) - Corvinul (Romania)	1-1

COPPA UEFA: CLAMOROSO NAUFRAGIO IN ROMANIA DEI VIOLA VICECAMPIONI D'ITALIA

Fiorentina sotto processo

Univ. Craiova-Fiorentina 3-1 (0-1)

MARCATORI: al 39' Bertoni D., 55' Ungureanu, 74' Ciria, 88' Balaci. CRAIOVA: Lungu, Negrita, Tiholoi, Ungureanu, Ticleanu (83' Irinescu), Stefanescu (59' Ciupita), Crisan, Balaci, Camataru, Dogos, Cirtescu. (12 Beldici, 13 Georgescu, 16 Beldeanu). FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Rossi, Pin, Passarella, Bertoni D., Pecan, Graziani (84' Bertoni A.), Antognoni, Massaro. (12 Paradisi, 13 Manzo, 14 Cuccureddu, 16 Miami).

ARBITRO: Pomet (Belgio). NOTE: angoli 4-4. Pomeriggio caldo, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Rossi, Balaci, Contratto e Passarella per gioco fatisso. Spettatori: 12 mila circa tra cui alcune centinaia di Fiorentini.

CRAIOVA — L'arte del contropiede ancorché calcolata e costruita su un gol giunto quasi a sorpresa a sei minuti della fine del primo tempo ad alimentare una speranza di ripresa, non ha ripagato le attese della Fiorentina al rientro in Coppa Uefa dopo nove anni. L'Università Craiova, come nel '73, ha aggredito la Fiorentina fin dall'inizio, le ha dato a tratti spazio per attingere a quel gol e poi per il basso errore di un mancato raddoppio da parte di Antognoni, l'ha stretta alle corde e l'ha battuta di forza nella ripresa (si pensi che al 3-1 finale ci son da mettere in conto ai romeni anche un palo ed una traversa).

Il ritorno di Firenze (29 settembre) si presenta così quanto mai difficile per i gigliati. Per mantenere la posizione nel torneo internazionale le occorrerà vincere almeno per 2-0 o con più di due gol di scarto. Dinanzi a 40 mila spettatori, in un pomeriggio quasi estivo, l'incontro si è basato sugli affondi continui degli uomini di Otet tra cui i nazionali Stefanescu, Balaci, Camataru e Ciria i quali, alla distanza, hanno inflitto letteralmente la difesa toscana che ha rivelato le sue lacune proprio nel trio costruito attorno all'argentino Passarella con Rossi e il periglioso Pin. Comunque per tutto il primo tempo la Fiorentina riusciva a reggere alla foga del Craiova che aveva fretta di concludere ma sbagliava prima con Balaci e Camataru, poi Galli fermava una palla gol ancora di Balaci. Qui giungeva la rete dell'illusione. Al 39' per un fallo di Tiholoi su Graziani, Antognoni calciava alla perfezione e Bertoni di testa girava la palla nell'angolo sulla sinistra di Lungu.

Due minuti dopo lo stesso Antognoni aveva la palla del raddoppio, ma allungandosi troppo la perdeva banalmente ed era la fine per la Fiorentina, perché dopo un palo di Ticleanu (45') il Craio-

Roma-Ipswich 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' autogol di Osman e al 35' Pruzzo; nel s.t. al 24' Pruzzo. ROMA: Tancredi, Nappi, Nela, Vierchow, Falcao, Maldera, Iorio, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomeo, Val. IPSWICH TOWN: Cooper, Burley, Mills, Thijssen, Osman, Butcher, Ward, McCarty (79' Callaghan), Mariner, Brazil.

ARBITRO: Tokatt (Tur). NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 60.334 paganti per l'incasso record di lire 716.559.500 (il precedente primato dello stadio olimpico venne stabilito in Roma-Juventus dello scorso campionato con lire 637.598.000). Angoli 3-2 per la Roma.

ROMA — Né selvaggia, né angusta, la strada con una prescrizione medicinale dalla quale la squadra capitolina trae vantaggio massimo. Due errori degli inglesi in poco più di mezz'ora di gioco, le consentono di fare partita piena senza troppi patemi. Nella ripresa, poi, i britannici incapaci di valida reazione contro la zona e il tic-tac degli avversari, la Roma legittima il punteggio acquisito nel primo tempo, arrotondandolo con un preziosissimo di bomber Pruzzo. Quest'ultimo, infatti, sigla il suo secondo gol personale, il terzo della Roma.

L'Ipswich, infatti, facilitata, forse era una punizione di seconda mano rispettata. Negli spogliatoi il più calmo di tutti è Giancarlo De Sisti: «Il risultato — dice l'allenatore viola — è un po' largo. Nel primo tempo, come dimostra il punteggio, i ragazzi hanno rispettato gli schemi; poi è saltato tutto e nella ripresa ci hanno inflitti. Ci sarebbe qualcosa da recriminare sul terzo gol però qualche speranza di ribaltare il risultato esiste. Nel ritorno, ce l'abbiamo».

Felice naturalmente il romano prof. Otet che in realtà, alla vigilia, aveva detto della sicurezza della sua squadra tanto che tiene a precisare che «anche quando abbiamo chiuso il primo tempo con un gol di vantaggio non ho avuto timore di poterlo rimontare; credo che il risultato non faccia una grinza; abbiamo attaccato di più e se al tre gol ci aggiungono la traversa e il palo mi sembra proprio che il 3-1 ci stia a giusta misura».

Ma perché l'avrebbe fatto? Quali i motivi che lo avrebbero indotto ad assumere un tale atteggiamento? Solo delle motivazioni molto gravi potrebbero giustificare il getto della spugna. Diversamente sarebbe incomprensibile, anche se è noto a tutti che l'intero peso finanziario della società pesa sulle spalle di del Sabato. Se del Sabato voleva sferrare l'ambiente sperando con la sua «sparata» di far salire il numero degli abbonamenti, la mossa è stata delle più errate.

Am messo che si tratti di una decisione irrevocabile, la conclusione è una sola: le dimissioni apprirebbero una grave crisi alla Triestina proprio alla vigilia del campionato e dopo che il sodalizio (meglio del Sabato) ha sostenuto molti sacrifici finanziari per allestire una squadra capace di contendere la promozione in serie B alle altre numerose pretendenti.

Cosa accadrà se del Sabato manterrà la sua decisione? Il destino dell'Us Triestina è racchiuso in questo interrogativo. I mecenati, dalle nostre parti, non nascono tutti i giorni, per cui se del Sabato la-

Roma-valanga Il Napoli spera

Dinamo Tbilisi-Napoli 2-1 (2-1)

MARCATORI: 5' Kisanishvili, 19' Diaz, 32' Gengelia. DINAMO TBILISI: Gabelia, Kisanishvili, Chidze, Kishchasevili (12 Agudalava), Mujiri (68 Jochadze), Daraselia, Shadze, Sulakvelidze, Meseki, Tsava, Schengelia (14, Kaghilashvili) 55' Jurieli, 16 Mchedi-tze.

NAPOLI: Castellini, Bruciolotti, Ferrario, Marò (46 Anodidi), Krol, Celestini, Vinazzani, Dal Fiume, Diaz, Crisciani, Pellegrini, (12 Ceriallo, 15 Benedetti, 15 Jacobelli, 16 Capone).

ARBITRO: Valentine (Scozia).

TBILISI — Un bel Napoli, compatto e autorevole, contiene la sconfitta a Tbilisi (due a uno) e può ora fondatamente sperare di superare il turno nel ritorno. In vantaggio appena al quinto per una rete del terzino Kisanishvili, preceduta da un fallo su Bruscolotti, la squadra di Giacomini ha avuto la forza di reagire, pareggiando con un gol capolavoro di Diaz al 19 e subendo poi la rete del due a uno ad opera di Shengelia in un'azione viziata da un offside non rilevato dall'arbitro scozzese Valentine. Shengelia stava bene, altro che infortunio serio. L'attaccante si è presentato al tiro alla migliore condizione.

Poteva fare anche meglio per il Napoli, se nel secondo tempo l'allenatore ne colpito un palo di Meschki, il Napoli è giunto felicissimo per tre volte al segnature prima con Diaz 71' (tiro spezzato da una pazzia di Gabelia) e poi due volte con Pellegrini al 74' su atropiede di Crisciani e il servizio di Diaz ed al 78' con un nuovo perfetto assist di campione argentino. Il Napoli ha giocato un secondo tempo da manuale, riuscendo a mantenere per un po' tempo l'iniziativa di gioco dimostrandosi comunque più insidioso sotto rete dei avversari.

Una settimana di vigilia al campionato così agitata e ricca di colpi di scena, nessuno se l'aspettava. C'è da reagire la squadra alabardata alla crisi determinata al vertice della società? I giocatori non intendono parlarne, dribbano malamente l'argomento trincerandosi dietro un semplice «noi siamo dipendenti con la qualifica di giocatori e non ci compete altro che scendere in campo». Un modo come altri per evitare giudizi commentati.

L'ambiente comunque non sembra finalmente contaminato dalle polemiche sorte in merito alla decisione del presidente di voler abbandonare la società. Buffoni, almeno a questo momento, sembra essere riuscito a evitare che i giocatori si trovino in qualche modo coinvolti. «Nonostante le pite chiacchiere — dice — noi proseguiamo a preparare la trasferta di Busto Arsizio nella massima serenità. I ragazzi, tutti professionalmente molto seri, pensano esclusivamente al prossimo impegno di campionato e non intendono farsi immischiare in alcuna faccenda. Sono veramente soddisfatti di come tutti lavorano sotto ben figurate sin dalla partita con la Pro Patria».

Ieri gli alabardati sono stati sottoposti a un doppio allenamento. Nella mattinata, al Villaggio del pescatore, Buffoni ha diretto una seduta tecnica, nel pomeriggio il pallone rimasto nello spogliatoio e il lavoro è stato prevalentemente atletico. Le condizioni fisiche dei giocatori sono ottime. Questo pomeriggio Buffoni collauderà nella partita della settima settimana la formazione d'opporne domenica alla Pro Patria. Il tecnico potrebbe sperimentare una soluzione diversa dal consueto, per quanto riguarda l'are esterne. Non è da escludere, a esempio, che fuori casa i fiorentini decida di sacrificare Dreolini, preferendo al motorino alabardato Stracale.

C. N.

Giudice serie C

FIRENZE — Il giudice sportivo della Serie C, in relazione alle gare di Coppa Italia, ha deciso fra gli atti provvedimenti relativi alla C.I. la qualifica fino al 29 settembre di Gianni Corelli, allenatore del Barletta. Per la serie C2 il giudice ha qualificato per due gare i giocatori Silvio Argento (Mantova), Enrico Marini (Savona), Alessandro Renzetti (Potenza).

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

squalifica una giornata: De Martin (Breg);

squalifica sino al 19 settembre: Turchetti (Bressanone);

squalifica sino al 26 settembre: Quaraglini (Ruda).

Il giudice ha inoltre squalificato sino al 3 novembre il giocatore Massimo Varutti del Real Udine per insulti e spinta all'arbitro a fine partita.

CRONACHE DELLO SPORT

Le regionali del basket affrontano gli ultimi test

BUONE LA GIORNATA DI VENA DEI TIRATORI E L'ATTITUDINE AL CONTROPIEDE

La Bic passeggia con la Rapident

Bic-Rapident 97-91 (46-50)

BIC: Robinson W. 17, Bobichio 2, Valenti 17, Tonut A. 18, Dietrick 14, Ciuch, Agostinis, Fabbriatore 12, Bertolotti 17. N.e.: Floridan e Tonut R. All.: D'Amico.
RAPIDENT: Panella 15, Dell'Agnello 2, Robinson H. 26, Romboluto 20, Casanova 4, Gibson 24, Diana N.e.: Aprea, Ingresso e Toffi. All.: Vandoni.
ARBITRI: Cozzolino e Pegac di Trieste.
NOTE: Tiri liberi Bic 13 su 20, Rapident 9 su 14.

Appena una passeggiata per sedersi a tavola con buon appetito. La Bic ha disposto con estrema disinvoltura della Rapident alla seconda uscita del livornese nella loro tournée in regione e, come ha fatto il giorno prima la San Benedetto, ha goduto fino in fondo della cortese disponibilità dei livornesi a fungere da allenatori non troppo compiacenti ma neanche troppo impegnati, severi.

Si, al termine del primo tempo la squadra di D'Amico è andata nello spogliatoio sotto di quattro punti, ma lo svantaggio per i triestini è stato un fatto episodico che li ha interessati solo per il periodo a cavallo del due tempi, per cinque minuti circa. Uno svantaggio propiziato dal desiderio di D'Amico di far ruotare quanto più possibile i

giocatori a disposizione. Per il resto la differenza media tra le due squadre è stata di dieci, tranquilli punti. Che la Bic si era conquistata già al 5' (18-8) con una buona partenza di Robinson, Dietrick, Bertolotti, e dei due «piccoli» Valenti e Fabbriatore davanti e con Tonut in panchina.

A metà tempo circa D'Amico ha cominciato a ruotare gli uomini. Tonut ha rilevato Robinson, Bobichio Fabbriatore, Ciuch Bertolotti e Robinson ancora per Dietrick (che è sceso in campo indisposto per una faringite) e poi ancora Fabbriatore per Valenti e Agostinis per Ciuch. Il gioco ne ha risentito ovviamente, non tanto in spettacolarità che, invero, non si esprimeva su toni proprio esaltanti, ma molto più sensibile-

te sul risultato, passato proprio in chiusura di frazione in mano agli ospiti. La Rapident, senza strafare, badando pochissimo alla difesa ha fatto valere il peso della sua statura grazie all'abilità di inserirsi sotto cesto di Gibson e Tombolato mentre J. Robinson si dedicava essenzialmente alle proiezioni lunghe e al tiro da fuori, imitato da Panella in buona giornata.

La girandola dei cambi, che proprio in queste partite deve trovare spazio, ha dunque reso sofferire l'incontro, tanto che dalla curva calda di Chiarbola gli aficionados hanno pensato di cercare miglior diletto interessando dei cori. Anche in questo settore però la giornata non era delle migliori tanto che ne è uscita una performance delle più sgangherate, sia per intonazione sia per i testi proposti, scurili fin troppo anche per un'osteria delle più derelitte.

Per fortuna la musica è cambiata in campo, e il riflesso in curva, nella ripresa. Tra il 3' e il 12' la Bic, trascinata da Bertolotti e Tonut, ma anche da Robinson e Dietrick, da Valenti e Fabbriatore, ha piazzato un parziale di 29 a 10 andando a condurre di 13 punti (79-66). Il successo è maturato essenzialmente per la grande giornata dei tiratori (Valenti 8 su 11, Dietrick 6 su 8, Bertolotti 8 su 9, Fabbriatore 6 su 11), per la verità lasciati a colpire in tutta tranquillità dai toscani, disposti a difendere una zona molto, troppo raccolta.

Con quei palloni che parevano fiondati con il telecomando (tutti e sei i «titolari» hanno chiuso in doppia cifra) la Bic non si è nemmeno sfidata molto a cercare portagli, combinazioni d'attacco in penetrazione. Qualche numero strappapalloni c'è comunque stato, grazie al temperamento agonistico di Robinson, che contro avversari anche più prestanti di lui ha spiccato alcuni esaltanti rimbalzi e ha piazzato una spettacolare schiacciata trasformando in

punti una palla rubata da Dietrick.

Ecco, Dietrick progredisce a vista d'occhio. Grande lavoro in difesa, molto intelligente, intriso di consumato mestiere, ma soprattutto grande disponibilità al gioco veloce, al contropiede, proprio come diceva D'Amico di voler costruire con questa squadra. Il contropiede, la velocità certo sono le altre caratteristiche di squadra, oltre alla buona mira di cui si è detto, per cui la Bic più di tutto ieri si è fatta ammirare. Il buon lavoro di base fin qui svolto però deve essere ancora parecchio perfezionato, soprattutto negli schemi d'attacco ancora molto «poveri» e nella difesa a zona 2-3 adeguata ed anche negli scambi di marcatura in quella individuale.

Ritornando al discorso sui

singoli, oltre alla conferma del discreto momento di Valenti e Fabbriatore, Robinson e Bertolotti, ieri si è messo in mostra anche Tonut miglior marcatore tra i suoi, che, se ha palesato problemi di inserimento negli schemi difensivi in attacco ha fatto vedere parecchie delle cose egregie che ben sa fare ma per le quali non sempre trova... giusta ispirazione.

Piero Trebiciani

Suppletore a Rieti

RIETI — Sebastiano Rieti sponsorizzato da Nova ha confermato l'ingaggio del coloured Waino Suppletton, di origine giamaicana, altezza 2.06 per 100 chilogrammi di peso, seconda scelta del New York Nets, secondo rimbalzista del campionato universitario americano dal quale proviene con una referenza di 12 punti e partita.

SABATO E DOMENICA LA SAN BENEDETTO AL TORNEO DI CHIETI

LaGarde e Mayfield, che coppia!

GORIZIA — Più d'un brivido è corso l'altra sera sulla schiena dei sostenitori della San Benedetto (e naturalmente su quella di Mario De Sisti, attentissimo a tutte le mosse del suo superpivot) quando Tom LaGarde, nel corso di un'azione di gioco piuttosto convulsa del primo tempo dell'incontro con la Rapident, è ricaduto, dopo aver catturato un rimbalzo, sul piede di Sfiligoi, riportando una lieve distorsione alla caviglia. Ma, fortunatamente, si è trattato di cosa di poco conto, tanto è vero che l'ex professionista dei Mavericks è ritornato sul terreno di gioco anche nella ripresa, per completare il minutaggio assegnatogli da De Sisti per l'occasione. E non ci sono state neanche altre conseguenze «postume», poiché il giocatore ieri si è regolarmente allenato.

La prova di LaGarde, contro i livornesi, ha pienamente soddisfatto le aspettative di De Sisti. LaGarde ha avuto un inizio folgorante: in sette minuti e mezzo ha realizzato 13 punti (il che significa, facendo un raffronto comparato sui 40 minuti, un bottino di 40 punti), caricando di falli i suoi avversari e distribuendo palloni d'oro ai compagni.

Ha impressionato soprattutto la facilità dei suoi movimenti in attacco, che spesso non hanno potuto trovare la conclusione a canestro solo perché i compagni non gli hanno fornito gli appoggi necessari, sotto forma di «tagli», e perché il pallone prima di arrivarli ha spesso ristagnato. Come difensore, invece, LaGarde non è ancora riuscito ad inserirsi nella mentalità dei congegni «dissistiani». Il campione olimpico non è abituato ai cambiamenti improv-

visi di marcamiento disposti dal tecnico e in più di un'occasione, mentre i compagni erano schierati a zona, ha continuato a tallonare l'avversario diretto che fin poco prima gli era stato assegnato. Con una cabina di regia caratterizzata da una maggiore personalità forse questo non sarebbe accaduto.

Detto di LaGarde, però, bisogna parlare ancora una volta di Mayfield. Il giocatore di colore, per il quale ormai gli aggettivi non bastano più, è stato strepitoso, un autentico e insostituibile pilastro. Con la forma che si ritrova quest'anno, i trenta punti a partita possono diventare un punto fermo. Molto concentrato è apparso anche Vazzoler, un giocatore generoso alla pari del veterano Pierle, che da parte sua ha fatto cose egregie nel primo tempo.

Le sole delusioni sono venute da Biaggi e Sfiligoi, e, parzialmente, da Valentinsig, che continua ad agire troppo piano per gli indirizzi di velocità che De Sisti intende dare quest'anno alla squadra. La discontinuità dei due giocatori (questione di carattere?) sta facendo ammare De Sisti, che non sa mai se può contare o meno sul loro apporto, e non può sperare altro che in campionato la loro abulità faccia posto alla grinta necessaria.

La squadra rifinirà in settimana la sua preparazione, potendo contare sul rientro di Ardessi, rimasto assente dall'incontro con la Rapident per assistere alla moglie infortunata in un incidente stradale, e, domenica, anche su quello di Cecchetti. I gialloblù partiranno domani mattina alla volta di Chieti per partecipare sabato e domenica al torneo colà organizzato con la presenza di Bancoroma, Lebole Mestre e Nova Rieti. In quest'ultima formazione giocherà Wayne Suppletton che per lungo tempo sembrava in preda di vestire la casacca goriziana. Sarà l'ultimo collaudo in vista dell'esordio in campionato contro la Sinudyne.

Giancarlo Bulfoni

I livornesi oggi a Udine

UDINE — Stasera alle 21 al palasport «Camera», l'Udinese affronterà la Rapident di Livorno in un incontro collaudo che per il coach Massimo Mangano riveste particolare importanza: il test sarà chiarificatore a dieci giorni dall'inizio del campionato.

Mangano ha rivolto ancora un invito ai friulani perché accorcano al «Camera» a vedere la sua nuova squadra. I prezzi per l'ingresso: partire da 10 a 12 mila lire, tribune da 5 a 6, gradinate 3500 lire.

MINIBASKET — Tutte le società partecipanti all'attività minibasket nella stagione 1981-82 sono invitate a passare dalla segreteria provinciale in Trieste via F. Venezian n. 5, domani dalle ore 18 alle 19.30 per ritirare il materiale pregandistico del minibasket.

Atletica a Roma: qualche stella non ha brillato

ROMA — Non è tutto oro quello che riluce. A volte è vero anche per l'atletica. Al «Golden Gala» di Roma, la gala d'oro, appunto, qualche campione non brilla, qualche campione dà «forfatti», qualche altro non può dare il meglio perché viene impegnato in una gara non sua.

Non manca però chi onora l'impegno. È il caso del tedesco occidentale Westinghouse, campione europeo ad Atene del 5000, che ottiene la miglior prestazione mondiale della stagione sui 1500 metri, con il tempo di 3'32"85, ben lanciato dalla «lepre» Kunrad, e impegnato fino all'ultimo metro dal sorprendente spagnolo Abascal, che chiude in 3'33"12, primato nazionale.

È ottimo anche Mel Latnam, perla nera dello sprint statunitense e mondiale, che sglia sui 100 metri un 10"14 di assoluto valore. Sulla doppia distanza, dove viene dirottato, si comporta bene anche

Pier Francesco Pavoni, che, pur battuto da Butler, ha modo di stabilire, con il tempo di 29"87, il nuovo primato italiano juniores; meglio dello «junior» Mennica.

Dopo la gara, la giovane medaglia d'argento dei 100 metri agli europei di Atene, si dichiara soddisfatto ma molto stanco: «È una prova molto dura, cui non sono in questo

momento molto preparato, avendo finalizzato la mia stagione sul 100. Ora vedrò di fare qualcosa di buono nella tournée in Estremo Oriente, quindi prenderò le decisioni definitive per il programma del 1983».

Risultati migliori, per quanto riguarda la partecipazione italiana, vengono ottenuti da due donne: Fausta Quintavalla e Margherita Gargano, che siglano i primati italiani del giavellotto (64) e 3000 metri (8'46"31). Per la prima «gala» finalmente tutto il lavoro svolto nella stagione sotto la guida dell'ungherese Nemeth, dopo la delusione offerta agli europei.

La seconda è molto brava nel contrastare la rumena Pulica, che comunque vince,

mentre la Possamai arranca, e Gabriella Dorio — una delle ospiti più attese — si ritira dopo 1400 metri.

«Mi faceva male il piede destro — dice la medaglia di bronzo del 1500 europei — quello che mi sono infortunata circa due mesi fa. Il plantare non mi è servito a niente. Spero almeno che si tratti soltanto di un dolore dovuto all'umidità».

Un altro campione che è pari alla fama che lo ha preceduto è l'europeo dei 10.000 Alberto Cona, che si è aggiudicato una gara sui 3000. Con grande senso dello spettacolo, il ragioniere di Inverigo brucia l'austriaco Millonig negli ultimi dieci metri, entusiasmando i 24 mila presenti all'Olimpico. Qualche migliaio di questi rimane ad applaudire i tre tentativi sfortunati del francese Bellot, che tenta il primato mondiale dell'asta a 5,82, ma comunque si aggiudica la gara a 5,70.

Asta ad alto livello oggi a Rieti

RIETI — Grande attesa a Rieti per il 12.º meeting internazionale di atletica leggera «Città di Rieti», che si svolgerà oggi.

Secondo quanto è stato annunciato si dovrebbe assistere ad una grande gara di asta con la presenza di tutti i migliori specialisti americani guidati dal primatista mondiale stagione Bob Olson che sarà contrastato dal campione europeo di Atene Krupsk e dall'altro sovietico, primatista del mondo con 5,81, Poliakov. Saranno in pedana anche Shusarski per la Polonia e i francesi Vigneron e Bellot. Tutte le gare di salto comunque dovrebbero

risultare di grande livello: nella pedana dell'alto ci sarà il tedesco occidentale Moegenburg che ripeterà la sfida con il polacco Trzeplur. Questa volta a contrastarli sarà anche la vecchia conoscenza statunitense Stones.

Nella pedana del salto in lungo si assisterà alla prova della primatista mondiale e fresca campionessa europea, la rumena Ionescu, che vanta un primato di 7,20. Anche in campo maschile la gara sarà ad alto livello per la presenza dello statunitense Myricks che avrà vita difficile contro il tedesco dell'Est Dombrowski laureatosi campione europeo ad Atene.

QUALIFICATO CONVEGNO A LIGNANO DOMANI, SABATO E DOMENICA

Perché il volley della nostra regione vive un'atmosfera da sagra paesana?

«I dirigenti delle società di pallavolo del Friuli-Venezia Giulia forse mancano della necessaria competenza e professionalità per destreggiarsi nell'attuale mondo sportivo, che oggi richiede impegni non modesti in campi inusuali, quali quello fiscale e finanziario; d'altronde, il volley regionale è puramente dilettantistico e, quindi, chi regge una squadra non ha ancora preso coscienza di tale vasta problematica. Questo il principale motivo che ci ha indotto ad organizzare questa seconda edizione del Seminario regionale per dirigenti di società». È il parere del prof. Silvano Pipan, presidente della Federvolley del Friuli-Venezia Giulia, in merito ai tre serrati giorni di dibattito che attendono la pallavolo di casa nostra, a Lignano, da domani a domenica.

Il volley friul-giuliano, però, non sembra aver recepito in pieno il discorso, se solo il 40 per cento dei dirigenti del team regionali ha aderito all'iniziativa: «La maggior parte dei reggitori delle nostre società vive ancora un'atmosfera strapaesana e vede la Fipav come un'antagonista e non certo come collaboratore», afferma sempre Pipan. E la cosa non si spiega, se pensiamo che da noi esistono ben 113 società che praticano questo sport con 2328 giocatori e 3092 atlete: proporzionalmente alla vastità della zona, una delle medie più alte in Italia.

La manifestazione, organizzata dal comitato regionale della Fipav con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Lignano, interesserà più in generale tutto il

mondo sportivo, travalicando la stessa disciplina della pallavolo: verranno così analizzati, oltre all'aspetto tecnico, quelli amministrativi, fiscali e giuridici.

Ospiti d'eccezione saranno il presidente nazionale della Fipav, dott. Pietro Floriano Florio, l'avv. Manella, presidente della commissione nazionale gare, il dott. Ciatini, presidente della commissione tesseramento atleti, il dott. Chamblant, consulente fiscale del Coni e della Federazione, il prof. Civelli, delegato regionale del Coni, il prof. Adriano Guidetti, direttore tecnico del Panini Modena di A. 1, Liliana Pizzo, allenatrice della nazionale juniores femminile, Rocca, presidente del comitato nazionale allenatori e Vladimir Jankovic (che i triestini ricorderanno allena-

tore della Novalina), attualmente insegnante all'Istituto superiore di educazione fisica a Zagabria e selezionatore della nazionale jugoslava. Un «east», quindi, da intenditori che mai la nostra regione era riuscita a raccogliere per una propria iniziativa di così ampio respiro.

Roberto Micalli

Mondiali donne: azzurre ancora k.o.

CHICLAYO — Seconda sconfitta consecutiva della nazionale italiana femminile di pallavolo al mundial peruviano. La squadra di Giacobbe è stata battuta nettamente (3-0) dalla Cina in meno di un'ora. Il sestetto azzurro, privo di due titolari (Bigiari colpita da un attacco influenzale e Flamigni da un attacco di gastroenterite) non è mai riuscita a contrastare la formazione asiatica grande favorita per la medaglia d'oro.

La Cina e gli Usa, le due squadre che hanno castigato l'Italia in questa prima fase del mundial oggi daranno vita ad uno scontro da medaglia. Il valore tecnico di Cina e Usa spiega in parte le pesanti sconfitte subite dalle azzurre, deludenti in ricezione che ha lamentato una ricezione a tratti fallibilissima.

Oggi l'Italia nell'ultima partita della prima fase del Mundial affronterà il Portorico che è stato sconfitto dagli Usa. Le azzurre punteranno alla vittoria per avviarsi verso un dignitoso piazzamento alle spalle delle grandi.

■ PISCINA DA VINCI — Tutte le società e gli enti sportivi che intendono richiedere l'utilizzo della piscina del Da Vinci, devono presentare la domanda entro il 20 settembre presso il Comitato Regionale della Fin (piscina comunale Bianchi) Riva Grumola 3.

■ PRESENTATO — Il campionato italiano di ciclismo su strada dilettanti di prima e seconda serie, che si svolgerà domenica 19 settembre in Piemonte, è stato presentato a Milano.

■ CICLISMO — Al CT azzurro Alfredo Martini, che ha diretto la nazionale italiana nel Campionato mondiale vinto da Saronnì è stata assegnata la «conchiglia d'oro».

COPPA DEI CAMPIONI DI PALLAMANO

5 ottobre a Chiarbola Cividin-Magdeburgo

La Cividin sta crescendo a vista d'occhio. I responsi degli ultimi due collaudi effettuati dalla formazione verdebù sono stati infatti più che soddisfacenti. Domenica i campioni d'Italia hanno disputato un incontro a porte chiuse con lo Jomsa Bologna, di passaggio a Trieste. I triestini si sono imposti ai felsinei per una ventina di reti di scarto, ma quel che più conta — perché si sa che queste amichevoli precampionato non sono troppo attendibili — è che tutta la squadra ha già raggiunto un buon grado di funzionalità.

Martedì invece i verdebù hanno compiuto un proficuo galoppo a Isola, dove si è messo in luce Palma, rientrato quest'anno dalla Sasson alla «casa madre» per fine prestito.

Sono state inoltre rese note le date in cui Cividin e Magdeburgo si contenderanno l'ammmissione agli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Nella partita d'andata la compagine di Du Luca affronterà i temibili tedeschi martedì 5 ottobre il palasport di Chiar-

bola alle 21. La gara di ritorno verrà giocata in Germania il 9 dello stesso mese.

M. C.

I regionali di skeet domenica alle Noghere

Lo stand delle Noghere della società triestina tiro a volo ospiterà domenica i campionati regionali di prima, seconda e terza categoria riservati alla specialità dello skeet. La manifestazione richiamerà nella località muggeriana i migliori tiravoli del Friuli-Venezia Giulia provenienti da Udine, Grado, Tolmezzo e Cividale.

Trieste, presente in gran numero a questi campionati, si presenta molto agguerrita. I maggiori candidati al titolo, fra i giuliani, sono i Venturi, padre e figlio, i quali domenica scorsa a Montecatini, in una gara per il trofeo «Los Angeles», hanno ottenuto rispettivamente un quarto e quinto posto centrando 188 piattelli il padre e 184 piattelli il figlio su duecento colpi.

La manifestazione prenderà il via alle ore 9.

In poche righe

Baseball: ai mondiali l'Italia è ultima

SEUL — Si sono conclusi a Seul i campionati del mondo con il successo dei padroni di casa. La Corea nell'incontro decisivo, non a caso incassato nel programma proprio come gran finale, ha battuto il Giappone.

E l'Italia? La squadra azzurra, che pure aveva iniziato in maniera così balanzosa, è finita malinconicamente all'ultimo posto, decima su dieci squadre.

CLASSIFICA: 1. Sud Corea 888 (8-1); 2. Giappone 778 (7-2); 3. Usa 697 (6-3); 4. Taiwan 667 (6-3); 5. Canada 556 (5-4); 6. Dominicana 337 (5-4); 7. Panama 337 (5-4); 8. Olanda 337 (5-4); 9. Australia 222 (2-7); 10. Italia 222 (2-7).

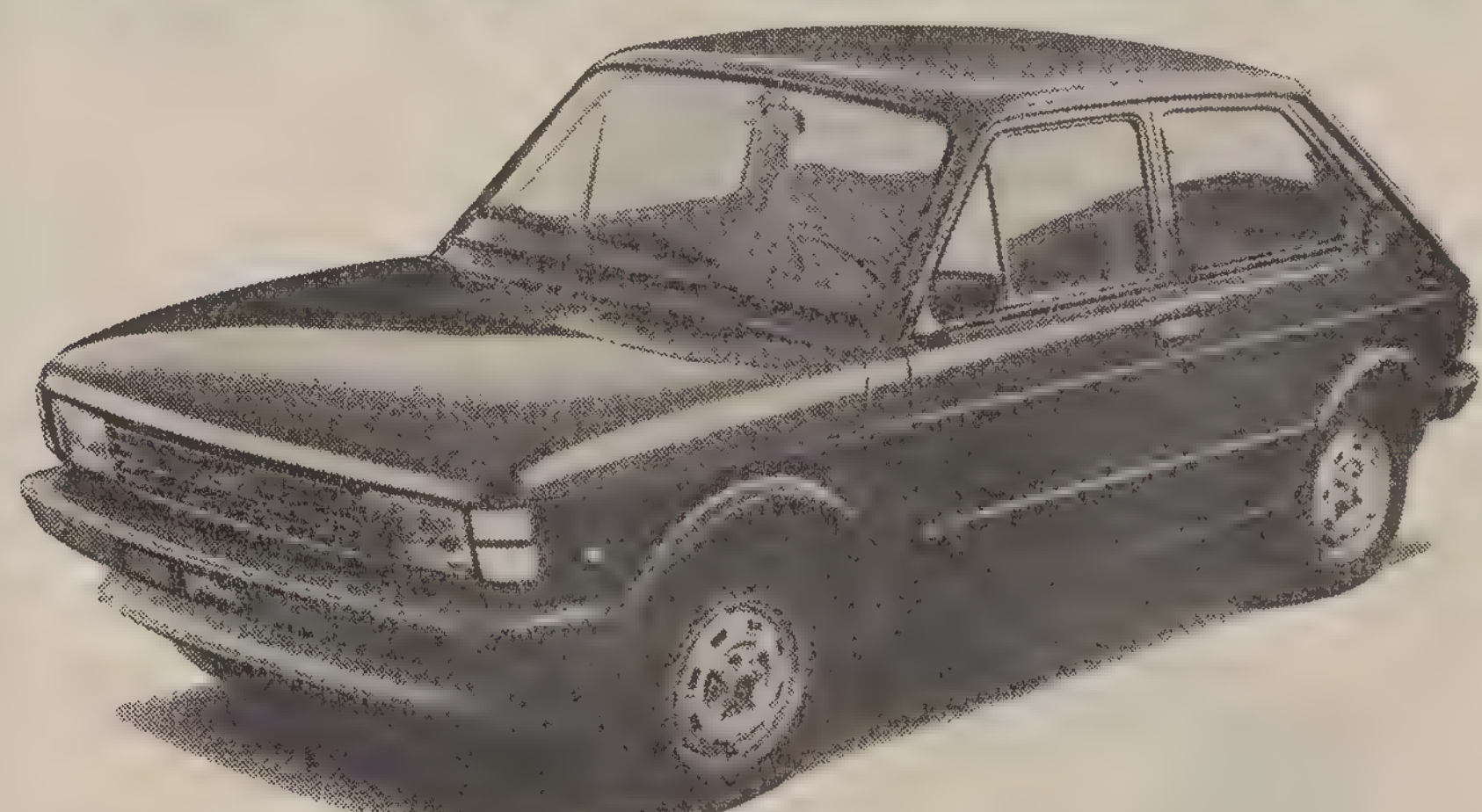
Pattinaggio: europei corsa su strada

JESI — Nell'ultima giornata di gare a Jesi (Ancona) dei campionati europei di pattinaggio a rotelle su strada gli azzurri hanno conquistato altri due titoli: nel settore femminile i cinquemila e nel settore maschile i diecimila. Le squadre azzurre hanno poi vinto anche i cinquemila femminili e i diecimila maschili all'americana.

Continua l'offerta promozionale "Superbollo gratis"

127 DIESEL!

fai 20 km con un litro di gasolio e non paghi il superbollo!*



Come sai la 127 Diesel è una delle macchine più richieste del mercato per le sue eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità e di economia. Per il suo bassissimo consumo (20 km con un litro di gasolio) è infatti l'auto con cui costa meno andare in auto, convenienza resa oggi ancora più interessante con l'offerta del superbollo per un anno. E se non lo sai la 127 Diesel gode tutt'oggi di un prezzo bloccato al listino di aprile!

Prova anche tu la fantastica 127 Diesel!

FIAT

* Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto di acquisto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090. **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924. **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560.

BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 238896. **MAN-TOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000. **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315. **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. **SAVO-NA:** via Astengo 1/L, tel. 36219. **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841. **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio; 2. richieste di lavoro o valori e di francobolli per la risposta; 3. impiego e lavoro; 4. impiego e lavoro; 5. rappresentanti piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigiano; 7. professionisti consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. immobili; 14. auto, moto, elici; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni; 17. stanze e pensioni; 18. stanze e pensioni; 19. appartamenti e locali; 20. capitali; 21. case, ville, terreni; 22. case, ville, terreni; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoni; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-6 lire 450, numeri 7-9 lire 800, numeri 10-12 lire 1.100, numeri 13-15 lire 1.400, numeri 16-18 lire 1.700, numeri 19-21 lire 2.000, numeri 22-24 lire 2.300, numeri 25-27 lire 2.600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio

Offerte

SIGNORA età sola amante bambini esperta governo casa cerca urgentemente famiglia tel. 422315. T.A. 421/2

3 Impiego e lavoro

Richieste

RAGAZZA 16 enne offresi primo impiego per apprendista parrucchiere, telefonare pomeriggio dalle 17-18 al 313878. 10359/3

16 ENNE cerca primo impiego come datilografa o altro. Tel. 811502. 10353/3

23 ENNE impiegato, cerca occupazione presso casa di spedizioni, eventualmente anche in altro ramo. Tel. ore pasti 734577. 10353/3

24 ENNE pratica ufficio contabilità IVA datilografia inglese. Offresi 1/2 giornata, come impiegata o commessa. 10315/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

A.A.A. COMMESSE/A per salumeria solamente se veramente pratico salumeria Giustina, Battisti 13. 10364/4

A.A. CASA editrice Motta assume venditori offresi provvigioni elevate premi produzione clientela preesistente auto aziendale presentarsi via Cesare Bocaria 4 ore 9-11. 23714

CERCASI commessa articoli e abbigliamento sportivo conoscenza lingua slava. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/D 34100 Trieste. 10351/4

CERCASI internista ristorante Alle Rive, riva Grumula 2. 10392/4

CERCASI segretaria esperta, presenza, per zona Trieste e limitrofe. Telefonare 17-19 0481 415. 715/4

CERCASI urgentemente impiegato/a ragioniera/titolo preferenziale conoscenza programmazione in Cobol e conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 15/D 34100 Trieste. 10420/4

DITTA commerciale assume prontamente autista pat. C per consegne in città bibite acqua ecc. Tel. 815214. 10372/4

OPERAIO con consegna e montaggio mobili cercasi presentarsi via Maovaz 46. T.A. 420/4

SOCIETÀ commerciale cerca ragioniera/esperto/a preferibilmente conoscenza tedesco presentarsi via Svevo 28-28 ore 17-18. 10294/4

5 Rappresentanti

Piazzisti

INDUSTRIA presente territorio nazionale per prodotti largo consumo assume venditori. Inquadramento diretto, più premi e incentivi. Zona lavoro: Trieste e provincia. Telefonare alio 0332/495530 chiedendo signor Enrico oppure scrivere a Publikompass cassetta 35/C 34100 Trieste. 555/5

6 Lavoro a domicilio

Artigiano

A.A.A. IDRAULICO impianti riscaldamento riparazioni rapide rubinetti scaldabagni caldaie autonomo impianti nuovi tel. 65768. 10406/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244-91023. 10196/6

7 Professionisti

Consulenze

STUDIO tecnico geometra ventennale esperienza edile assume e/o associati amministrazione stabili. Svolge programmi manutenzione e consulenze immobiliari tel. 298325. 1/7

8 Istruzione

COLLEGIO convitto Kennedy Gorizia, Veneto 74 telefono 32350. Scuola media, Istituto tecnico turistico, parificati. Parassitario professionale. Corsi recupero anni scuole superiori. 511/8

CORSO di taglio Cozzi tel. 751625 modelli su misura. 9701/8

INSEGNANTE universitario di madrelingua francese impartisce lezioni di francese tutti i livelli telefonare al 213423 ore pasti. 10401/8

10 Acquisti

d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, soprammobili, libri, cartoline, biancheria della nonna, eccetera comperiamo telefonare 753972, abitazione 941083. 10370/10

11 Mobili

e pianoforti

ARMADIO guardaroba acero profilato mogano 2 comodi 2 sedie occasione vendesi. Telefonare 8-10 753948. 10404/11

TRIESTE

Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4, II piano

DARWIL

acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 18.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze.

TRIESTE

Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4, II piano

Passat, classe nel buonsenso

Nelle versioni:

BERLINA Formula "E"
4 cilindri di 1600cmc e 75 CV, 167 kmh.
Consumo a 90 kmh: 17,2 km/l.

BERLINA
5 cilindri di 1900cmc e 115 CV, 188 kmh.
Consumo a 90 kmh: 15,4 km/l.

BERLINA Diesel
4 cilindri di 1600cmc e 54 CV, 143 kmh.
Consumo a 90 kmh: 21,7 km/l.

FAMILCAR Formula "E"
4 cilindri di 1600cmc, 75 CV, 161 kmh.
Consumo a 90 kmh: 16,3 km/l.

FAMILCAR
5 cilindri di 1900cmc, 115 CV, 182 kmh.
Consumo a 90 kmh: 14,7 km/l.

FAMILCAR Diesel
4 cilindri di 1600cmc, 54 CV, 140 kmh.
Consumo a 90 kmh: 20,8 km/l.



820 punti di vendita e Assistenza in Italia
Vedere negli elenchi telefonici
alla seconda di copertina
e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

12 Commercianti

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulietta 1600, Lancia HPE, Audi 80, Citroën CX, Ford Escort, Maggione Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam TT, Volvo familiare. 71/4

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte telefonare sempre al 422298. 410275. 2314/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti tel. 49058-793353. 10074/6

7 Professionisti

Consulenze

STUDIO tecnico geometra ventennale esperienza edile assume e/o associati amministrazione stabili. Svolge programmi manutenzione e consulenze immobiliari tel. 298325. 1/7

8 Istruzione

COLLEGIO convitto Kennedy Gorizia, Veneto 74 telefono 32350. Scuola media, Istituto tecnico turistico, parificati. Parassitario professionale. Corsi recupero anni scuole superiori. 511/8

CORSO di taglio Cozzi tel. 751625 modelli su misura. 9701/8

INSEGNANTE universitario di madrelingua francese impartisce lezioni di francese tutti i livelli telefonare al 213423 ore pasti. 10401/8

10 Acquisti

d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, soprammobili, libri, cartoline, biancheria della nonna, eccetera comperiamo telefonare 753972, abitazione 941083. 10370/10

11 Mobili

e pianoforti

ARMADIO guardaroba acero profilato mogano 2 comodi 2 sedie occasione vendesi. Telefonare 8-10 753948. 10404/11

12 Commercianti

A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antichi. Realizzerete PUGNANTO GIOIELLERIA E GOLDMARKET, via Roma 20. 9988/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malfacanton 14/B. 9759/12

ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 8228/12

7 Professionisti

Consulenze

STUDIO tecnico geometra ventennale esperienza edile assume e/o associati amministrazione stabili. Svolge programmi manutenzione e consulenze immobiliari tel. 298325. 1/7

8 Istruzione

COLLEGIO convitto Kennedy Gorizia, Veneto 74 telefono 32350. Scuola media, Istituto tecnico turistico, parificati. Parassitario professionale. Corsi recupero anni scuole superiori. 511/8

CORSO di taglio Cozzi tel. 751625 modelli su misura. 9701/8

INSEGNANTE universitario di madrelingua francese impartisce lezioni di francese tutti i livelli telefonare al 213423 ore pasti. 10401/8

10 Acquisti

d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, soprammobili, libri, cartoline, biancheria della nonna, eccetera comperiamo telefonare 753972, abitazione 941083. 10370/10

11 Mobili

e pianoforti

ARMADIO guardaroba acero profilato mogano 2 comodi 2 sedie occasione vendesi. Telefonare 8-10 753948. 10404/11

12 Commercianti

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulietta 1600, Lancia HPE, Audi 80, Citroën CX, Ford Escort, Maggione Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam TT, Volvo familiare. 71/4

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte telefonare sempre al 422298. 410275. 2314/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti tel. 49058-793353. 10074/6

7 Professionisti

Consulenze

STUDIO tecnico geometra ventennale esperienza edile assume e/o associati amministrazione stabili. Svolge programmi manutenzione e consulenze immobiliari tel. 298325. 1/7

8 Istruzione

COLLEGIO convitto Kennedy Gorizia, Veneto 74 telefono 32350. Scuola media, Istituto tecnico turistico, parificati. Parassitario professionale. Corsi recupero anni scuole superiori. 511/8

CORSO di taglio Cozzi tel. 751625 modelli su misura. 9701/8

INSEGNANTE universitario di madrelingua francese impartisce lezioni di francese tutti i livelli telefonare al 213423 ore pasti. 10401/8

10 Acquisti

d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, soprammobili, libri, cartoline, biancheria della nonna, eccetera comperiamo telefonare 753972, abitazione 941083. 10370/10

11 Mobili

e pianoforti

ARMADIO guardaroba acero profilato mogano 2 comodi 2 sedie occasione vendesi. Telefonare 8-10 753948. 10404/11

12 Commercianti

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulietta 1600, Lancia HPE, Audi 80, Citroën CX, Ford Escort, Maggione Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam TT, Volvo familiare. 71/4

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte telefonare sempre al 422298. 410275. 2314/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti tel. 49058-793353. 10074/6

7 Professionisti

Consulenze

STUDIO tecnico geometra ventennale esperienza edile assume e/o associati amministrazione stabili. Svolge programmi manutenzione e consulenze immobiliari tel. 298325. 1/7

8 Istruzione

COLLEGIO convitto Kennedy Gorizia, Veneto 74 telefono 32350. Scuola media, Istituto tecnico turistico, parificati. Parassitario professionale. Corsi recupero anni scuole superiori. 511/8

CORSO di taglio Cozzi tel. 751625 modelli su misura. 9701/8

INSEGNANTE universitario di madrelingua francese impartisce lezioni di francese tutti i livelli telefonare al 213423 ore pasti. 10401/8

10 Acquisti

d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, soprammobili, libri, cartoline, biancheria della nonna, eccetera comperiamo telefonare 753972, abitazione 941083. 10370/10

11 Mobili

e pianoforti

ARMADIO guardaroba acero profilato mogano 2 comodi 2 sedie occasione vendesi. Telefonare 8-10 753948. 10404/11

12 Commercianti

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulietta 1600, Lancia HPE, Audi 80, Citroën CX, Ford Escort, Maggione Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam TT, Volvo familiare. 71/4

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte telefonare sempre al 422298. 410275. 2314/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti tel. 49058-793353. 10074/6

7 Professionisti

Consulenze

STUDIO tecnico geometra ventennale esperienza edile assume e/o associati amministrazione stabili. Svolge programmi manutenzione e consulenze immobiliari tel. 298325. 1/7

8 Istruzione

COLLEGIO convitto Kennedy Gorizia, Veneto 74 telefono 32350. Scuola media, Istituto tecnico turistico, parificati. Parassitario professionale. Corsi recupero anni scuole superiori. 511/8

CORSO di taglio Cozzi tel. 751625 modelli su misura. 9701/8

INSEGNANTE universitario di madrelingua francese impartisce lezioni di francese tutti i livelli telefonare al 213423 ore pasti. 10401/8

10 Acquisti

d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, soprammobili, libri, cartoline, biancheria della nonna, eccetera comperiamo telefonare 753972, abitazione 941083. 10370/10

11 Mobili

e pianoforti

ARMADIO guardaroba acero profilato mogano 2 comodi 2 sedie occasione vendesi. Telefonare 8-10 753948. 10404/11

TOYOTA Landcruiser Diesel

Hard e Soft Top nuove, consegna immediata, immatricolata autocarro, leasing, IVA 18% detraibile senza soprattassa, Streri-Cuneco 0171/65931-65932. 10000/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 L perfetta. Telefonare ore ufficio 725261. 10408/14

URGENTEMENTE vendo Peugeot 504 diesel 76 perfetta 2.300.000. Tel. 826673. 10386/14

128, Ritmo 80, 128 familiare, ottime condizioni. Vendo. Tel. 793578. 10398/14

127, 850.000, 128 650.000, Mini 550.000, Simca 1000 1974 380.000, vendo. Tel. 79357

ATTUALITÀ

UNA STORIA D'ALCOVA IMBARAZZA LA CASA BIANCA

Scandalo Bloomingdale: coinvolto anche Reagan

«O i soldi — dice l'amante del defunto magnate — o spiffero tutto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
LOS ANGELES — Nuovo colpo di scena nel giallo Bloomingdale: Vicki Morgan, la bella ragazza ventinovenne amica di Alfred Bloomingdale, il multimiliardario americano fondatore del «Diner's Club» e membro del «Kitchen Cabinet», cioè del consiglio ristretto dei consulenti del Presidente degli Stati Uniti, morto di cancro il 20 agosto scorso, dopo aver chiesto alla famiglia del defunto un «risarcimento» di undici milioni di dollari per «prestazioni particolari», ha affermato di essere a conoscenza di segreti compromettenti sul retroscena dell'ascesa alla Casa Bianca di Reagan.

Le affermazioni della Morgan, precisate in una dichiarazione giurata resa in tribunale presso la Superior Court di Los Angeles, sono un tentativo volto a contrastare l'opposizione della famiglia Bloomingdale, che ha fatto sapere di voler «difendere con i denti» i suoi diritti contro le assurde pretese di quella squaldrina.

La Morgan, come noto, ha giustificato la sua richiesta di undici milioni di dollari in «asogni familiari» sostenendo che, a suo tempo, «Bloomingdale», come lei chiamava affettuosamente il sessantasettenne amico scomparso, le aveva promesso un vitellone e una casa in cambio delle sue prestazioni a tempo pieno in qualità di «confidente, compagna di viaggi e consulente finanziaria» e, inoltre, per aver aiutato il miliardario scomparso «a superare il suo grave complesso sadosomacista».

Da parte loro, i legali della famiglia Bloomingdale hanno avanzato la richiesta che il tribunale rigetti il dibattimento in quanto ogni eventuale accordo tra la Morgan e il defunto è illegale perché nello stato di California «esiste una legge che rende invalidi i contratti di meretricio».

La Morgan — che è difesa da un collegio di avvocati presieduto da Marvin Mitchellson, legale celebre negli Stati Uniti per aver stabilito qualche anno fa un'importante precedente vincendo una causa nella quale aveva difeso il diritto agli assegni familiari tra le coppie non sposate — è passata ora al contrattacco, ripetendo di esser stata non soltanto amica, confidente,

compagna di viaggi e consulente finanziaria, ma rivelando anche di aver appreso dallo stesso Bloomingdale segreti compromettenti sul retroscena dell'ascesa alla Casa Bianca di Ronald Reagan.

«Di continuo — ha precisato la Morgan nella sua dichiarazione giurata — Alfred mi confidava le sue opinioni personali sui personaggi importanti e influenti che incontrava, quali, per esempio, Ronald e Nancy Reagan. E in alcune occasioni mi disse del loro operato in cose delicate e segrete, quali ad esempio, i contributi elettorali a favore di Reagan».

«Alfred — continua la deposizione — mi chiamò a lavorare nel quartier generale elettorale di Reagan, cosa che feci. In tali circostanze spesso discusse con me le nomine fatte da Reagan per comporre il governo, e discusse anche il suo ruolo nel «Kitchen Cabinet» del Presidente».

La Morgan, che nel corso dei suoi dodici anni di amicizia col miliardario scomparso — un'amicizia iniziata per lei a diciassette anni — percepiva uno «stipendio» di diciottomila dollari al mese, non va oltre nella sua dichiarazione giurata, ma secondo voci non confermate le notizie in suo possesso sui segreti della campagna elettorale di Reagan potrebbero risultare «imbarazzanti».

In più, «Bloomy» le telefonava durante il giorno «da cinque a quindici volte», per dirle delle sue attività quotidiane e delle sue decisioni. E continua la Morgan, non è affatto vero che la loro fosse un'amicizia basata soltanto sul sesso: «L'ultima volta che Alfred ed io fummo insieme — precisa la Morgan — fu agli inizi del 1981, e nel corso di quell'anno gli incontri intimi tra noi furono ben pochi».

Myrna Oliver
del «Los Angeles Times»

Contro la scuola



Ottawa — Malgrado che negli asili di Ottawa gli abbiano detto che «il primo giorno di scuola è il più bello» (questo è lo slogan adottato) il piccolo nella foto non ci crede. Tenta invano di resistere con le lacrime, ma non c'è nulla da fare: i banchi lo attendono

IL NUOVO DECALOGO DI KHOMEINI

Attenti alla Jotti!

Alla conferenza interparlamentare di Roma la delegazione iraniana arriva ben preparata: diffidare del sesso debole e dei giornalisti

ROMA — Fate visita a tutti i deputati e i senatori italiani, ma attenzione: in Italia il presidente della Camera è una donna e pertanto si «devono prendere i necessari accorgimenti»; inoltre diffidate dei giornalisti.

Sono alcuni dei «consigli» contenuti in un breve decalogo di comportamento destinato alla delegazione iraniana che partecipa alla conferenza interparlamentare diffusa dal «Majma'hid del popolo iraniano», il movimento di opposizione che affermano di aver trafugato da «ambienti ufficiali» iraniani.

Nel manuale, tre pagine in tutto, divise in una quarantina di raccomandazioni, ci sono suggerimenti sia su come comportarsi in pubblico sen-

LA CORTE D'APPELLO FRANCESE SI FIDA DELLE SUE GARANZIE

Parigi: Scalzone è libero Estradizione da decidere

La concessione dell'asilo politico al capo di Autonomia divide il governo Mitterrand

PARIGI — Oreste Scalzone, il teorico di «Autonomia operaia» arrestato a Parigi alla fine di agosto a fini estradizionali torna in libertà «sotto controllo giudiziario». Lo ha deciso ieri la sezione istruttoria della corte di appello di Parigi.

La «Chambre d'accusation» ha concesso la libertà ritenendo che le referenze e garanzie presentate da Scalzone erano accettabili. La richiesta di libertà era stata presentata all'inizio del mese dagli avvocati difensori e si fondava soprattutto sui motivi di salute.

I magistrati francesi hanno anche tenuto conto che al momento del suo arresto Scalzone viveva a Parigi con un regolare permesso di soggiorno di un anno.

La detenzione non è obbligatoria nelle procedure di estradizione. Scalzone dovrà ora comparire davanti ai giudici francesi per l'esame delle due domande di estradizione

inviata dall'Italia.

Scalzone dovrà rispettare quattro obblighi: depositare i suoi documenti di identità alla cancelleria della sezione istruttoria della corte d'appello entro 24 ore dalla sua scarcerazione; non uscire dai limiti territoriali di Parigi e dei suoi dipartimenti limitrofi; presentarsi ogni lunedì alle autorità di polizia del suo arrondissement e infine astenersi dall'incontrare italiani non in possesso di regolari titoli di soggiorno in Francia.

Scalzone dovrà tornare alla «Chambre d'accusation» il 22 settembre prossimo per la notifica dei documenti tradotti in italiano e per sopperire la richiesta di estradizione di Scalzone che poggia su quattro mandati di arresto per due tentati omicidi, furto d'auto.

Il rinvio della notifica, prevista per ieri, è dovuto al fatto che le traduzioni non sono state completate in tem-

po. Il 22 la «Chambre d'accusation» dovrà stabilire la data per l'esame vero e proprio della domanda italiana. Secondo gli avvocati difensori, l'udienza non sarà prima del mese prossimo.

A quanto ha precisato uno degli avvocati di Scalzone, Bertrand Domenach, la corte ha concesso la libertà vigilata in quanto dal punto di vista del diritto «niente vi si opponeva». Scalzone — avevano insistito i legali nella loro richiesta di libertà — è stato arrestato a Parigi un mese dopo avere ricevuto un regolare permesso di soggiorno.

Egli — avevano sottolineato — era in regola per la Francia e dal momento che nelle procedure di estradizione la detenzione non è obbligatoria nulla impediva la sua scarcerazione.

Attualmente vi è in Francia un acceso dibattito su questo problema ed esistono divergenze tra il ministro degli in-



terni Gaston Defferre, favorevole a una sua modifica in senso restrittivo, e il ministro della giustizia Robert Badinter, assai attaccato al principio della Francia terra d'asilo.

UN DIBATTITO SUL TEMA AL FESTIVAL DELL'UNITÀ

Professione? Cassintegrato Si vergogni, lei non lavora

Agli operai non piace stare senza far niente ma le alternative mancano

TORINO — In Piemonte si nutrono preoccupazioni per il perdurare della crisi economica e per i risvolti occupazionali che essa può determinare. In particolare di fronte all'aumento del numero delle aziende in crisi (sono ora 438, secondo i dati dell'assessorato regionale al lavoro), dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria (oltre 61 mila), dei disoccupati (oltre 140 mila) e alle prospettive di ripresa per nulla ottimistiche.

Di questi argomenti, con particolare riferimento all'occupazione, si è discusso in un dibattito del festival provinciale de «Unità» di Torino.

Alla tavola rotonda, intitolata in chiave polemica «Il cassintegrato non è un mestiere», sono intervenuti il ministro del lavoro Di Gesi, Bruno Trentin, della segreteria nazionale della Cgil, Dino

Sanlorenzo, vicepresidente e assessore al lavoro della regione Piemonte, rappresentanti degli industriali Fiat, in cassa integrazione. E' stata unanime la considerazione che la cassa integrazione non deve raggiungere livelli di abuso, come generalizzata è stata la preoccupazione sul futuro occupazionale. Diverse, invece, le valutazioni sugli strumenti da adottare per limitare il fenomeno e per far fronte alla crisi.

L'operaio Fiat in cassa integrazione, Giovanni Maiorato, ha sostenuto che «nessun lavoratore vuol fare il mestiere del cassintegrato» e ha chiesto al governo di intervenire nei confronti della Fiat per far rispettare gli accordi stipulati col sindacato.

Il lavoratore ha inoltre dichiarato la disponibilità del cassintegrato ai lavori sociali utili e ha constatato il fallimento della mobilità. Anche i rappresentanti degli industriali, Paolo Panzani, vicedirettore dell'unione industriali di Torino, e Aldo Ravaioli, presidente del comitato regionale della piccola industria, che pure erano stati tra i sostenitori della sperimentazione sulla mobilità, hanno ammesso il suo fallimento.

Il vicepresidente della regione Piemonte, Sanlorenzo, ha posto al ministro Di Gesi alcune richieste, tra le quali l'approvazione del decreto legge sulla protezione civile e l'utilizzo del cassintegrato in lavori socialmente utili, l'avvio della sperimentazione dell'agenzia del lavoro.

IL NUOVO DECALOGO DI KHOMEINI

Attenti alla Jotti!

Alla conferenza interparlamentare di Roma la delegazione iraniana arriva ben preparata: diffidare del sesso debole e dei giornalisti

ROMA — Fate visita a tutti i deputati e i senatori italiani, ma attenzione: in Italia il presidente della Camera è una donna e pertanto si «devono prendere i necessari accorgimenti»; inoltre diffidate dei giornalisti.

Sono alcuni dei «consigli» contenuti in un breve decalogo di comportamento destinato alla delegazione iraniana che partecipa alla conferenza interparlamentare diffusa dal «Majma'hid del popolo iraniano», il movimento di opposizione che affermano di aver trafugato da «ambienti ufficiali» iraniani.

Nel manuale, tre pagine in tutto, divise in una quarantina di raccomandazioni, ci sono suggerimenti sia su come comportarsi in pubblico sen-

za per esempio fare figuracce per motivi di religione, sia su come fronteggiare la «propaganda del nemico» e, anzi, passare al contrattacco ideologico.

La conferenza dell'Interparlamentare, secondo il documento diffuso dai Mujahidin, costituisce per i deputati iraniani un'occasione di cui «appropiarsi al massimo, propagandisticamente». «Da questo momento — si legge nella traduzione italiana — gli impiegati antirivoluzionari dell'ambasciata della repubblica islamica a Roma devono essere epurati». Il manuale dopo aver intimato: «Nessuno chiedi asilo politico all'estero», suggerisce alla delegazione di portare documenti, foto, film sulle «atroci» compiute in Iran da dei terroristi sia dagli iraniani.

Il decalogo consiglia ai deputati di Teheran di tenere un seminario per gli studenti iraniani in Italia, al fine di «neutralizzare» la propaganda degli antirivoluzionari. A questo proposito suggerisce anche di spingere le associazioni islamiche a chiedere il permesso di tenere manifestazioni davanti alle ambasciate statunitensi e israeliane, «permesso che certamente sarà negato».

«Se la polizia poi permettesse manifestazioni agli oppositori contro la repubblica islamica iraniana — prosegue il documento fornito dal Mujahidin — ciò si può usare come propaganda a favore della repubblica islamica».

Durante l'Interparlamentare, propone il manuale diffuso dall'opposizione, sarebbe opportuno far venire a Roma vari gruppi di vittime delle forze «antirivoluzionarie»: in particolare, si consiglia, le persone ferite nell'attentato alla stazione di Qom (per colpire l'opinione pubblica italiana memore della strage di Bologna), e tra gli altri figli di un martire lavoratore, un bambino curdo la cui famiglia è stata martirizzata.

CATTURATO DALLA POLIZIA DURANTE UNA RAPINA

È un fascista di Cavallini il giovane ferito a Parigi

Si chiama Stefano Procopio e ha un lungo passato nell'eversione

PARIGI — La polizia italiana ha fornito ai magistrati francesi alcune informazioni fondamentali sul trascorso — piuttosto burrascoso — di Stefano Procopio, arrestato martedì a Parigi nel corso di una sparatoria.

Il giovane è rimasto gravemente ferito, dai colpi della polizia che aveva sventato una rapina in un negozio di armi: otto uomini, fra cui il Procopio, avevano assalito il negozio e hanno reagito con le

armi all'arrivo dei brigadieri. Al momento dell'arresto, l'italiano aveva detto di chiamarsi Francesco Putini. Ma i francesi non gli hanno creduto, e hanno richiesto ulteriori informazioni.

E così emerso che l'uomo ferito rispondeva al nome di Stefano Procopio. Ventunenne, romano della Balduina (un quartiere che ha sempre fornito «quadri» alle formazioni eversive nere), Stefano Procopio era latitante da ol-

tre anni. Il giovane era ricercato per partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata e per detenzione e porto di armi.

E inoltre sospettato di aver partecipato ad alcuni assalti e rapine compiute dai terroristi neri, ormai allo sbando, che facevano capo a Gilberto Cavallini ed Alessandro Alibrandi, ucciso nel marzo scorso alla periferia di Roma in una sparatoria con la polizia.

Tuttavia nessun provvedimento è stato preso contro di lui per questi reati. Da tempo gli investigatori ritenevano che il giovane, come altri «neri», si fosse rifugiato all'estero; per questo motivo aveva diffuso un mandato di arresto internazionale.

Il nome di Procopio, che sin dalla giovinezza era conosciuto per le sue spiccate simpatie per i movimenti eversivi, era salito alla ribalta per la prima volta nel maggio del 1979 quando era stato arrestato per concorso nella tentata uccisione di Alberto Tasselli, un giovane militante di «Lotta Continua».

Scarcerato dopo pochi giorni per insufficienza di indizi, Procopio era stato di nuovo arrestato nel dicembre del 1980, per concorso in detenzione di materiale esplosivo, ma dopo un mese era di nuovo fuori, in libertà provvisoria. Da allora era irreperibile.

Nuovi elementi sull'omicidio dei due tedeschi in Sardegna

CAGLIARI — Altre due persone sono state arrestate per reati commessi nell'ambito delle indagini sul duplice omicidio dei turisti tedeschi Marie Heide Helgen Yager di 27 anni, nativa di Francoforte, e Siegfried Hallmann 41 anni di Monaco uccisi a fucilate nella marina di Arbuz (Cagliari) all'interno del loro camper. L'ordine di arresto provvisorio per reati commessi in Sardegna, riguarda l'autista Marco Lempi di 30 anni e l'operaio Virgilio Cosimo di 30 anni, entrambi di Arbuz i quali sono stati associati a Buoncammino.

Il provvedimento restrittivo della libertà personale è stato adottato dal pretore di Cagliari (Cagliari) dott. Luigi Pinna. Nella casa circondariale di Cagliari si trova da alcuni giorni in stato di arresto per gli stessi reati il pensionato Luigi Lampis.

Negli ambienti degli investigatori si nutre un certo ottimismo per una soluzione del giallo con l'arresto del responsabile o dei responsabili del duplice delitto.

Alcuni elementi nuovi emersi dagli esami di laboratorio eseguiti dopo l'autopsia hanno consentito di rettificare le motivazioni del duplice omicidio offrendo agli investigatori nuove piste da seguire ed una maggiore manovrabilità nella valutazione degli indizi raccolti nella prima fase delle indagini. La giovane donna non è stata violentata dall'assassino o dagli assassini che hanno fatto irruzione nel camper.

Inoltre i due turisti tedeschi, quando sono stati uccisi, erano sotto l'effetto di abbondante ingestione di bevande alcoliche. Non viene quindi escluso che l'autore del duplice delitto possa essere stato un «guardiano» che ha sorpreso gli occupanti del camper mentre si scambiano effusioni. La reazione dei turisti, visti spinti, potrebbe aver innescato l'omicidio.

Morto negli Usa lo scrittore John Gardner

BINGHAMPTON — Lo scrittore John Gardner, considerato uno degli autori americani contemporanei più originali, è morto l'altro ieri in Pennsylvania, in seguito a un incidente motociclistico.

Gardner, 49 anni, aveva scritto numerosi romanzi («The Sunlight Dialogues», «October Light»), raccolte di poesie e alcuni racconti e novelle per bambini.

SECONDO MOSCA DIETRO LA MAFIA C'È LO ZAMPINO DEGLI USA

Pio La Torre, Dalla Chiesa e gli altri: «In fondo sono tutte vittime della Cia»

MOSCA — Due delitti, due obiettivi diversi, ma uno scopo comune. Così, in un articolo ripreso dalla Tass, la «Literaturnaya Gazeta» sintetizza nel numero del 15 settembre gli assassinii del dirigente comunista siciliano Pio La Torre e del prefetto di Palermo generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Entrambi, secondo il giornale, si sono trovati a combattere «non solo la mafia locale, ma anche le forze invisibili che stanno dietro di essa, e le cui tracce conducono alla potente organizzazione di Cosa nostra negli Stati Uniti».

Sottolineando che La Torre e il generale Dalla Chiesa sono venuti a trovarsi in Sicilia «in un momento in cui lo stile criminale della mafia era divenuto apertamente politico, e ovviamente fascista», la «Literaturnaya Gazeta» nota

come il loro arrivo nell'isola fosse stato preceduto da due eventi: la decisione del governo italiano sull'installazione dei missili Cruise americani nella nuova base Nato vicino al centro di Comiso, e la scoperta nel profondo della Loggia P2 di una cospirazione contro il sistema democratico.

Riferendosi all'articolo della «Literaturnaya Gazeta», la Tass rileva che «l'ampio complotto della massoneria contro la repubblica comprendeva un progetto di separazione della Sicilia dall'Italia (...), certamente sotto la protezione degli Stati Uniti».

Quanto al «ponte della droga» esistente fra la mafia siciliana e quella americana, «esse afferma», la «Literaturnaya Gazeta» — sono state costruite con sforzi incessanti dai servizi segreti con l'aiuto del-

le forze separatiste, ed ora anche con l'aiuto del Pentagono e della Nato».

Secondo il giornale sovietico Pio La Torre aveva inquadrato appieno tale fenomeno e stava smascherandolo. «Egli — osserva la Tass — parlando la «Literaturnaya Gazeta» — era riuscito a convincere migliaia di persone che la lotta contro la mafia ora si allinea direttamente con la resistenza al corso militaristico del Pentagono e della Nato in Europa. Il generale Dalla Chiesa non aveva in nessuna occasione formulato una chiara accusa politica contro la mafia, limitandosi a reprimere i criminali. Ma egli sospettava l'esistenza di quel legame».

«Ecco perché — scrive in prima persona «Literaturnaya Gazeta» — si pensa a due obiettivi diversi: i colpi sarebbero stati sparati dallo stesso cecchino».

Non è la prima volta che l'omicidio del deputato comunista Pio La Torre viene spiegato ricorrendo alla contestata installazione dei missili atomici nella base di Comiso.

Ma trovare, in quest'ottica, un filo conduttore fra la morte di Pio La Torre e quella del generale Dalla Chiesa è alquanto azzardato, anche se l'agenzia di stampa sovietica, nel commentare i fatti italiani, non è nuova a così azzardate tesi, tutte suffragate — a suo dire — dallo «zampino» della Cia e del Pentagono.

Molti quotidiani del sabato accompagnavano la notizia del «black out» telefonico con l'ipotesi della probabile morte di Leonid Breznev. C'era anche chi parlava di faide in corso ai vertici del Cremlino per la successione del vecchio e malandato statista. Di quest'eccezione che c'era nel mondo non si aveva riscontro invece in Unione Sovietica ed a Mosca in particolare.

I moscoviti ed anche, natu-

LEGAMI PIÙ SOLIDI CON SINGAPORE PER IL CONTROLLO DELLO STRETTO

Malacca: contro la minaccia sovietica gli americani ricorrono agli alleati

SINGAPORE — La Settima flotta degli Stati Uniti intensifica la collaborazione con gli alleati di Washington nella regione per difendere lo stretto di Malacca di enorme importanza strategica, di fronte al crescere del potere militare sovietico in Asia. Fra Sumatra e Malaysia, può bloccare le comunicazioni fra oceano Indiano e Pacifico, fra Asia, Australia e Americhe. Suo cuore è la piccola isola di Singapore, definita da alcuni esperti «un'inaffondabile portaerei».

Di recente la Settima flotta ha completato la sua prima pubblicizzata esercitazione aerea con l'aviazione di Singapore, parte d'una struttura di crescente collaborazione fra le nazioni non comuniste del Sud-Est asiatico. Fonti diplomatiche affermano che l'importante cooperazione è il risultato della rapida espansione della flotta sovietica nel

Pacifico, e della sua nuova possibilità: compiere operazioni partendo dalle basi abbandonate in Vietnam degli Stati Uniti, Danang e la baia di Cam Ranh.

Le ultime cifre indicate dalla marina degli Stati Uniti mostrano che la flotta sovietica nel Pacifico ha 500 unità, include 50 navi delle più grosse, e 130 sommergibili. Nella regione gli Usa hanno circa 75 navi e 400 velivoli. Il recente arrivo d'una portaerei russa nuova è considerato una sfida diretta, alle un tempo imbattibili portaerei della Settima flotta. Comunque, la potenza aerea dell'Urss in Asia ha base soprattutto a terra. La minaccia sovietica allo stretto di Malacca è salita specie nel 1978, quando Mosca cominciò a usare aeroporti nel Sud Vietnam.

Da quel momento, lo stretto invulnerabile non è più stato tale, è divenuto facilmente

colpibile a «TU95», i bombardieri «Bear» a lungo raggio, e dai più nuovi bombardieri «TU22M Backfire». Quest'anno il primo ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, ha lanciato un appello agli Stati Uniti, affinché espandessero il loro potere navale nella regione.

Ha ammonito: «Lo stretto di Malacca non dovrà mai diventare bloccabile da parte dei sovietici».

Lee durante una visita privata a Washington questa estate, ha discusso con il Presidente Reagan la crescente potenza navale dell'Urss. Fra l'altro, il libero passaggio per lo stretto è essenziale per l'esistenza economica di Singapore che senza di esso non potrebbe restare il secondo porto al mondo per volume di traffico. Lo stretto è inoltre parte essenziale delle rotte del petrolio: collega i giacimenti mediorientali con gli alleati degli Usa nell'Asia del

Nord: Giappone, Corea del Sud e Taiwan.

Il comandante della Settima flotta, ammiraglio M. Staser Holcombe, ha recentemente detto che fra le missioni della flotta figura la salvaguardia di tale libertà di transito, e ha però aggiunto: «Ho una flotta che è troppo piccola per svolgere il suo compito, vista la vastità dell'oceano, e visto quanto ci si aspetta che noi facciamo».

L'ammiraglio ha detto che le operazioni congiunte con le nazioni amiche — come le esercitazioni aeree con Singapore — sono parte essenziale e cruciale dei doveri della flotta. Secondo fonti diplomatiche, negli scorsi tre anni è molto salito il numero di esercitazioni, navali e aeree.

DOPO IL BLACK OUT DI VENERDÌ SCORSO E LE PAURE OCCIDENTALI

Sempre guasti i telefoni a Mosca C'è da stupirsi quando funzionano

MOSCA — Le cancellerie di mezzo mondo erano allerta venerdì scorso quando da Mosca sono giunte notizie relative al blocco di tutte le comunicazioni telefoniche. Il segretario di stato Usa George Shultz aveva tuonato così: «È chiaro che in Unione Sovietica sta succedendo qualcosa». Nelle redazioni dei giornali di molti paesi si preparavano pagine speciali sul possibile nuovo corso del Cremlino.

Molti quotidiani del sabato accompagnavano la notizia del «black out» telefonico con l'ipotesi della probabile morte di Leonid Breznev. C'era anche chi parlava di faide in corso ai vertici del Cremlino per la successione del vecchio e malandato statista. Di quest'eccezione che c'era nel mondo non si aveva riscontro invece in Unione Sovietica ed a Mosca in particolare.

I moscoviti ed anche, natu-

ralmente, gli stranieri che da anni vivono in Urss hanno trovato del tutto naturale il blocco di tutti i telefoni. Ognuno infatti è in grado di raccontare storie tragiche sul funzionamento dei telefoni nel paese. Attese di anni per avere una linea sono all'ordine del giorno così come quotidiane sono le file lunghissime che si vedono fuori dalle cabine telefoniche pubbliche. Se invece si va nelle zone lontane dalle grandi città si sa bene che il telefono non esiste proprio e che il vecchio telegramma rimane l'unico mezzo di comunicazione.

Di questa situazione catastrofica delle linee telefoniche il governo è perfettamente al corrente ed ha ripetutamente promesso che entro il 1985 il paese disporrà di una nuova rete telefonica. Nel 1980 in Unione Sovietica erano installati 89 telefoni per ogni

mille abitanti una cifra da terzo mondo, mentre nelle aree rurali la percentuale è ancora minore: soltanto 35 telefoni ogni mille cittadini.

La teleselezione, introdotta alcuni anni fa, ha avuto uno scarso successo. Le linee infatti — quando non vanno in tilt sono sempre sovraccaricate ed è pertanto difficilissimo telefonare da una città all'altra all'interno del paese. Nei giorni scorsi un uomo che voleva chiamare dalla centrale telefonica a Baku, capitale dello stato dell'Azerbaïdjan, una città con più di un milione di abitanti, si è sentito rispondere che l'attesa era di oltre 24 ore.

Reti telefoniche speciali sono installate soltanto per i maggiori esponenti del partito comunista e del governo ma — secondo alcune indiscrezioni — anche questo speciale servizio non funziona bene.

Il gen. de Sterlich nuovo comandante dell'artiglieria c.a.

MESTRE — Il generale di divisione Mario de Sterlich è il nuovo comandante dell'Artiglieria contrerea dell'Esercito. È subentrato al gen. Luigi Stefani destinato ad altro incarico.

La cerimonia per il passaggio di comando si è svolta nella caserma «Edmondo Mattei» di Mestre sede del comando del 5° reggimento artiglieria missili contrerea. Il generale de Sterlich proviene dall'Ispettorato dell'artiglieria e della difesa nucleare, batteriologica e chimica. È stato già comandante del 33° artiglieria ed ha espletato le funzioni di capo ufficio documentazione e attività promozionali dello Stato maggiore, nonché ha comandato la 3.ª Brigata missili «Aquila». Il gen. Stefani, prima dell'attuale incarico, aveva comandato la Brigata meccanizzata «Gorizia».

L'artiglieria contrerea dell'Esercito articolata su missili «Hawk» e pezzi convenzionali a tiro rapido ha un unico comando centrale con sede a Padova.

LOTTERIA DI MERANO

la fortuna arriva
al galoppo

1° PREMIO
500
MILIONI

e centinaia di
milioni in altri
premi

premi
settimanali
per complessivi
99 milioni

MINISTERO DELLE FINANZE
Dipartimento Speciale

S.F.M.I. S.p.A.
Gestione Lotterie Nazionali

M. C. P.

VIA S. FRANCESCO 9

presenta le migliori

**Moquettes
e
Carte
da Parati**

La nostra forza è:

- 1) esperienza nella tecnica di rivestire pareti e pavimenti
- 2) sincerità professionale nel consigliarvi
- 3) la più vasta scelta nella regione
- 4) migliaia di clienti affezionati

Continuare dalla 14.a pagina

ALPICA S. zona Ospedale soggiorno bicamera cucina servizi 43.000.000. Tel. 733229. 25/22

ALPICA S. mansarda centralissime soggiorno cucina 1-2 stanze completamente ristrutturate 38.000.000. Tel. 733229. 25/22

ALPICA S. periferico soggiorno cucina bistrada bagno giardino proprio 40.000.000 + mutuo. Tel. 733229. 25/22

CONTRANS

**ISPETTORE
TECNICO
CONTAINER**

cercasi per zona Trieste - Venezia

RICHIEDI: esperienza in materia e conoscenza lingua inglese e/o tedesco

OFFRESI: condizioni interessanti

Pregasi contattare

CONTRANS ITALIA S.r.l.

Via Assarotti 15/15 - 16137 Genova
Tel. 010/843309 - 884876

ALPICA S. Vergerio perfetto recente 50 mq + poggiolo 44.500.000. Tel. 733229. 25/22

ALPICA S. Brandesia soggiorno 3 stanze biservizi perfetto recentissimo 82.000.000. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTI liberi da 15.000.000 in poi, mutui, permute, valutazioni, facilitazioni di pagamento, offre CENTRO IMMOBILIARE, via U. Polonio 5, tel. 772922 - 795828. 10252/22

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, camerino, cucina, gabinetto vendi. Visitare ore 17.30-19. XX Settembre 92 mezzanino destra. 2381/22

APPARTAMENTO in zona verde 140 mq seminuovo terrazzo vendi. Tel. 631793. 10314/22

APPARTAMENTO libero mq 70 San Giovanni soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralina vendesi lire 53.000.000. Tel. 68848 mattina. 050812/22

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, camerino, cucina, gabinetto vendi. Visitare ore 17.30-19. XX Settembre 92 mezzanino destra. 2381/22

CASSETTA con giardino e garage vende in Aquileia AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481/41807. 1/22

APPARTAMENTO Revoltella occupato 3 camere cucina vendi 23.000.000. Tel. 631793. 10314/22

APPARTAMENTO ultimo soleggiato, trisette, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina in palazzina loc. Dornio, impresa vende. Tel. 827636 dopo le 17. 9827/22

AQUILEIA casetta due piani in complesso elegante ristrutturato vende AGENZIA ALFA 0481/41807. 1/22

AQUILEIA vendiamo graziosi appartamenti in casa ristrutturata zona tranquilla alberata. AGENZIA ALFA Monfalcone 0481/41807. 1/22

ATTICO rifinito cucina saloncino bicamera terrazzo garage 95.000.000, altro arredato 45 mq con terrazzo 88.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

BARRIERA adiacente appartamento rinnovato mq 75, 40.000.000. Solaro tel. 61061 orario 16-19. 10377/22

BONZANINI vende Balamonti appartamento piano V, ascensore, due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende Petronio appartamento ultimo piano, tre camere, soggiorno, cucinino, servizi separati, ascensore, riscaldamento, vista città. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende Rossetti appartamento tre camere, cucina, servizi separati, due poggioli, ripostiglio, ascensore, riscaldamento. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende Monfort appartamento perfetto condizioni in palazzo recente, quattro camere, salone, cucina, doppi servizi, due poggioli, tot. 120 mq. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende via Genova n. 21 appartamento da ristrutturare cinque camere, cucina, servizi separati, tot. 230 mq, ascensore, riscaldamento. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende Gracioso plesso Edelweiss appartamento due camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, posto macchina, piano ultimo. Tel. 040/631792. 10415/22

BONZANINI vende via Genova n. 21 negozio occupato 105 mq ottima posizione commerciale. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende via Rossini angolo Trento negozio occupato 35 mq più 40 mq sottoposto. Tel. 631792. 10415/22

BONZANINI vende Servola via Cossa terreno con progetto approvato due appartamenti 35 mq più box auto. Tel. 631792. 10415/22

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Ospedale 100 mq, 45.000.000, ottime condizioni. 55232 pomeriggio. 10324/22

BOSCHETTO Immobiliare vende Sant'Andrea come nuovo, 68.000.000. Pomeriggio 55232. 10324/22

CAPODISTRIA inizio saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ingresso, corridoio, ripostiglio, poggiolo, vendesi. Tel. 824758. 10422/22

CASA MIA vende casetta affittata semiperiferia completamente indipendente, spaziosa, 2 stanze, cucina, bagno, altro vano esterno, riscaldamento, ottima manutenzione giardino-orto 380 mq. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 10410/22

CASA MIA vende zona Balamonti tranquillo seminuovo rifinitissimo soggiorno, stanza, cucina, bagno, vista mare, comfort. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 10410/22

CASA MIA vende giardino Pubblico, seminuovo, manutenzione perfetta, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, confort. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 10410/22

CASA MIA vende TESA seminuovo luminoso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, comfort. Mutuo approvato. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 10410/22

CASSETTA con giardino e garage vende in Aquileia AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481/41807. 1/22

CATULLO salone, bistrada, cucina, servizi, giardino, garage. 574191 Agenzia Primavera. 10386/22

COLLIO (Gorizia) villino panoramico stile rustico, saloncino, 3 camere, cucina, servizi, giardino 800 mq. Tel. 040/630383. 10387/22

CORSO adattissimo abitazione ufficio, cucina, 4 vani, biservizi, 75.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

GABETTI vende zona piazza Perugino appartamento libero V piano, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, guardaroba, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende Servola appartamento libero in residence recentissimo VIII piano + mansarda, ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 stanze matrimoniali, cameretta, doppi servizi, 3 balconi. Prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende zona piazza Garibaldi appartamento libero IV piano luminoso, ampio ingresso, cucinino, tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 balconi, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende vicinanza cinema Capitol, appartamento libero II piano, ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino, tinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende via Sanzio primo ingresso, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo, possibilità mutuo. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende via Sanzio primo ingresso, soggiorno, cucinino, 1 stanza, balcone, bagno, ripostiglio. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende zona via Locchi, appartamento libero ricambiato, ingresso, cucinino, 1 stanza, cucinino-tinello, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende via Carpin in casa d'epoca, appartamento composto da ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende zona via S. Francesco, appartamento piano alto, ingresso, cucinino, 2 stanze, servizi, possibilità Mutuo Casa Gabetti. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende via XX Settembre, appartamento luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, possibilità Mutuo Casa Gabetti. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende via D'Annunzio, appartamento ingresso, cucinino, 1 stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende via Molino a Vento, appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende via Vittorino da Feltra appartamento IV piano, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende Sgonico terreno ineditabile 10.000 metri, prezzo interessante, lire 23.000.000. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI vende zona via XX Settembre - via Settefontane piccoli negozi affittati. Tel. 764664. 050807/22

GABETTI Servizio Turistico vende Lignano appartamenti varie metrature, cucinino, soggiorno, 1-2 stanze, ampio terrazzo, vicinanza centro Pineta. Tel. 040/764664. 050807/22

GEOM. Sbisà, 942494, Sistiana villa recente, splendida, 300 mq coperti più terreno, 223.000.000. 9919/22

GEOM. Sbisà, 942494, Muggia villa vista formidabile, tre piani, mono-bifamiliare, 240.000.000. 9919/22

GEOM. Sbisà, 942494, Fiera, piano quinto, soggiorno, cucinetta, camera, cameretta, servizi, poggioli. 9919/22

GEOM. Sbisà, 942494, Strada dei Friuli villetta 120 mq, vista golfo, più garage, dependance, terreno, 174.000.000. 9919/22

GEOM. Sbisà, 942494, mansarda centralissima nuova, soggiorno, camera, cucinetta, servizio, aria condizionata, 39.000.000. 9919/22



La pubblicità nelle Tre Venezie ha fatto molta strada.

In pubblicità come in molti altri campi, l'epoca dei pionieri è finita. E con lei è tramontato il mito delle terre promesse dove la pubblicità è più interessante, efficace, splendente. Oggi, un imprenditore che opera nel Veneto, nel Trentino Alto Adige, nel Friuli Venezia Giulia, può trovare «sottocasa» quello che una volta si cercava lontano. Può contare cioè su agenzie, studi, concessionari dei mezzi, case di produzione per cinema, TV, radio. Dove lavorano creativi, account executives, specialisti in marketing e media, fotografi, illustratori, tecnici delle promozioni, delle pubbliche relazioni, del packaging, del merchandising. Eccetera. Il fattore qualitativo, che per l'imprenditore si traduce in possibilità di scelta e completezza del servizio, è dunque fuori discussione. Lo attestano le tante aziende di produzione e di distribuzione internazionali che da anni si affidano ad agenzie «sul posto». Lo dimostrano medie aziende che devono anche ad agenzie pubblicitarie trivenete il fatto di non essere più piccole aziende. Lo confermano le piccole aziende che trovano qui disponibilità, assistenza, servizi «su misura». Lo garan-

tisce, infine, l'Associazione pubblicitaria delle Tre Venezie, che da dieci anni lavora per formare, tutelare, valorizzare, far crescere il mestiere di pubblicitario. È per tutte queste ragioni, e non solo per motivi chilometrici, che oggi l'Associazione pubblicitaria delle Tre Venezie può tranquillamente invitare gli imprenditori coraggiosi a lavorare più comodamente. Chi fosse interessato ad approfittare subito di una piccola comodità, può telefonare o scrivere all'Apv. L'Associazione sarà lieta di fornire informazioni, dati, indirizzi, fonti, nominativi.

Associazione pubblicitaria delle Tre Venezie - Via Dalmazia, 1 35100 PADOVA - tel. 049 - 615416



**Associazione pubblicitaria
delle Tre Venezie.**

GIERARDINI Corso Italia 31, Boschetto recente panoramico, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, 47.000.000. 64346. 050813/22

GORIZIA soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio, 50.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA vendesi appartamento mq 57 prospiciente stazione ferroviaria mutuo tel. 0432/22772. 252/22

GIERARDINI Mini appartamento due stanze, cucina, bagno, balcone, 51.000.000, 64346. 050813/22

Continua in ultima pagina

METRO. L'AUTO NOBILE FORMIDABILE.

Austin Metro, formidabile anche per l'onestà: prezzo bloccato per tutti i contratti stipulati entro il 30 settembre per qualsiasi modello della sua formidabile gamma, Land, Surf, 1.0, 1.0L, 1.0HLE, 1.3S, Automatic, MG o Vanden Plas: fai liberamente la tua scelta, dal modello al colore. Il prezzo bloccato è un altro formidabile numero della tua formidabile Metro.

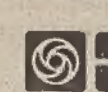
Austin

**CONTRATTI
A PREZZO
BLOCCATO**

**FINO AL
30/9**

LA 5 POSTI COMODA PER 6 CHE FA 120* CON 1, DA 5.724.000* IVA COMPRESA.

* Anzi 20,8 Km/h a 90 Km/h con la HLE! * Prezzo della Metro "Surf", IVA al 20% e trasporto compresi, franco Concessionario. I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.



LEYLAND: LE AUTONOBILI.

ESTERI

I funerali di Gemayel



Beirut — Il feretro del presidente libanese assassinato, Bashir Gemayel, è trasportato nelle vie di Bilkfaya, roccaforte maronita tra i monti a Nord-Est della capitale (Tel. Ap)

SORTITA DELL'EX SEGRETARIO DI STATO

Sbilanciate per Haig le proposte di Reagan

Criticare le aperture ai palestinesi
Essenziale la cooperazione con Israele

NEW YORK — L'ex segretario di stato americano Alexander Haig, ha criticato ieri il piano di pace per il Medio Oriente del Presidente Reagan, affermando che Washington dovrebbe astenersi dal fornire una risposta alla questione dell'autodeterminazione palestinese.

«È troppo importante che gli Stati Uniti siano un catalizzatore imparziale nel processo di pace», ha aggiunto Haig, proponendo tra l'altro, che Israele continui a incassarsi nel problema della sicurezza in Cisgiordania, mentre sia gli arabi sia gli israeliani dovrebbero assumere insieme la responsabilità di governo della zona.

L'ex segretario di stato, che parlava ai rappresentanti di un'organizzazione ebraica, ha sostenuto inoltre che il «pro-

E intanto emerge l'altra Palestina

HEBRON — Veterano della politica palestinese, Mustafa Dadein viene da alcuni esaltato per la sua moderazione, e da altri condannato come «quiescente» da quando, questo mese, è stato eletto presidente della federazione delle Leghe dei villaggi arabi della sponda occidentale, federazione ben vista da Israele.

Gli elogi vengono da Israele, che considera la federazione di Dadein un'alternativa all'Olp; gli aspri attacchi contro il settantenne ex-ministro giordano vengono dai guerriglieri.

Uomo di corporatura pesante, egli respinge le affermazioni dell'Olp. Patriarca di una grande famiglia di agricoltori di Dura, villaggio presso Hebron, sulla sponda occidentale del Giordania, Dadein assume un atteggiamento pragmatico verso il conflitto fra Israele e i palestinesi: «Gli arabi non possono buttare gli ebrei in mare, né gli ebrei possono cacciare nel deserto gli arabi. Fra il fiume Giordania e il mare vi sono due comunità. Ogni persona ragionevole dovrebbe usare il suo cervello per trovare una soluzione», dice.

Dadein ritiene che i palestinesi della sponda occidentale, in Cisgiordania, o Giudea e Samaria e Gaza, devono porre un loro piano di negoziati con Israele; aggiunge che le Leghe dei villaggi arabi e altre locali organizzazioni palestinesi stanno vergando un documento con la propria posizione: prevede che sarà pronto entro sei mesi.

È il tipo d'intervista che i funzionari israeliani solitamente d'aver cercato, per poter portare avanti il piano d'autonomia previsto dagli accordi di Camp David. Israele — come noto — ha respinto le proposte del Presidente Reagan, di autonomia palestinese nei territori arabi occupati.

Il ministro degli Affari Esteri, Shimon Peres, ha incontrato Dadein e i capi di otto Leghe di villaggi, Lege fatte sorgere da Israele per favorire lo sviluppo di una dirigenza palestinese moderata con base rurale, quale contraltare ai gruppi urbani palestinesi estremisti.

Dadein presenta che il governo di Israele e gli abitanti dei villaggi si sono spartiti i costi, e hanno investito 20 milioni di dollari (circa 28 miliardi di lire) per costruire nuove strade e scuole, e installare nuovi impianti per l'elettricità e per l'acqua. I palestinesi estremisti, aggiunge Dadein, sono ostili in quanto politica dell'Olp è opposta a chiunque altro affermi di rappresentare il popolo palestinese, e aggiunge che l'Olp non è mai stata disposta ad aiutare le popolazioni rurali nei territori occupati.

Sono profonde le separazioni storiche fra i palestinesi delle campagne (il 33 per cento della popolazione araba nel West Bank) e i palestinesi della città, il restante 65 per cento. Il nazionalismo palestinese fiorì dapprima nelle città e gli abitanti della città ricevettero il grosso del denaro inviato dall'Olp nei territori occupati.

Già ministro degli Affari sociali e del lavoro in Giordania, ambasciatore della Giordania nel Kuwait, consigliere del defunto presidente egiziano Nasser e di re Hussein, Dadein è tutt'altro che privo di esperienza politica. Resta da vedere quanto seguito riuscirà a raccogliere tra i palestinesi locali.

IL PARLAMENTO

Strasburgo mira sempre ad un ruolo più incisivo

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha commemorato ieri a Strasburgo, nel corso di una seduta solenne, il 30° anniversario della prima riunione costitutiva che la prima assemblea comunitaria, quella della Ceca (Comunità del carbone e dell'acciaio) tenne nel capoluogo alsaziano il 10 settembre 1952.

Nel discorso pronunciato in occasione della commemorazione, il presidente dell'assemblea, Piet Dankert, ha affermato che il Parlamento europeo è l'unica istituzione politica della Comunità che sia riuscita, negli ultimi trent'anni ad evolvere in senso positivo. Il Consiglio Cee — ha detto — è decaduto dal suo organismo comunitario a piattaforma per la promozione degli interessi nazionali, mentre la commissione europea, che aveva l'ambizione di governare l'Europa «deve stare ora in guardia per non diventare un segretario del consiglio».

Da un Parlamento di deputati a tempo parziale — ha aggiunto — siamo divenuti un Parlamento di deputati a tempo pieno grazie alle elezioni dirette.

L'euro-presidente ha tuttavia espresso «preoccupazione» per la prospettiva delle elezioni dell'84 e si è detto «scettico» nei confronti della tendenza a impostare le seconde elezioni europee sul progetto di trattato per l'Unione europea messo in cantiere dalla commissione istituzionale dell'assemblea.

«Sarebbe estremamente pericoloso — ha detto — limitare le prossime elezioni europee ad un referendum su un unico tema con il rischio di essere non eletti, ma respinti».

La prima fase della tradizionale maratona in vista dell'adozione del bilancio Cee per il 1983 si è successivamente aperta a Strasburgo al Parlamento europeo in un'atmosfera «preconfidenziale». Il progetto presentato dal Consiglio dei ministri apparta, infatti, tagli importanti agli stanziamenti previsti dal progetto originario della commissione di Bruxelles nei settori che più stanno a cuore agli euro-parlamentari, cioè la politica sociale e regionale e gli aiuti allo sviluppo.

POLEMICHE NEL GOVERNO TEDESCO

Il ministro Lambsdorff costretto a retrocedere

Il responsabile liberale dell'economia non si dimetterà

BONN — La crisi di governo, almeno per il momento, non ci sarà. Il cancelliere Helmut Schmidt e il suo ministro dell'economia, Otto Lambsdorff hanno concordato, infatti, di discutere a quattro occhi i motivi della recente incrinatura dell'asse Ssd-liberali, nel tentativo di appianare le divergenze.

Nel corso di una tempestosa seduta il cancelliere ha però preteso che Lambsdorff riaffermasse pubblicamente la sua adesione alla linea del governo. Da parte sua il ministro tende a minimizzare la portata delle sue affermazioni, che hanno provocato la ferma reazione dei dirigenti socialdemocratici, sostenendo che le proposte enunciate in tema di tagli della spesa pubblica non rappresentavano affatto una «lettera di divorzio», come alcuni sostengono.

I suoi suggerimenti, afferma, hanno lo scopo di «risolvere i problemi» e non rappresentano una deviazione alla linea annunciata dal governo di coalizione al momento del suo insediamento. Egli continua a dichiararsi favorevole alla politica di bilancio, fissata il primo luglio scorso insieme con l'ultimo rapporto economico annuale del governo.

Molti osservatori politici hanno avuto l'impressione che l'accordo di Schmidt di fare campagna contro il conservatorismo liberale nelle imminenti elezioni dell'Assia, dove il partito di Genscher s'è impegnato a tentare un esperimento di governo con i cristiano-democratici se riuscirà ad ottenere più del cinque per cento dei voti, che è il minimo indispensabile per ottenere una rappresentanza nel parlamento regionale.

Le proposte di Lambsdorff, per esempio, darebbero modo al partito di Schmidt di fare campagna contro il conservatorismo liberale nelle imminenti elezioni dell'Assia, dove il partito di Genscher s'è impegnato a tentare un esperimento di governo con i cristiano-democratici se riuscirà ad ottenere più del cinque per cento dei voti, che è il minimo indispensabile per ottenere una rappresentanza nel parlamento regionale.

Il sospetto di essere fautori di una politica economica socialmente ancora più chiusa quella del leader Cdu locale, Alfred Dregger, renderebbe più difficile per la Fdp il raggiungimento dell'obiettivo.

CON GLI USA

Gasdotto: la Francia respinge il dialogo

BRUXELLES — I paesi della Cee non avrebbero ancora trovato un'intesa sull'opportunità di contatti ad alto livello con gli Stati Uniti, per discutere l'estensione all'Europa delle sanzioni anti-gasdotto.

Secondo fonti diplomatiche britanniche, la Francia — in contrasto con gli altri paesi della Cee — è direttamente interessata (Gran Bretagna, Germania e Italia) — non ritiene un incontro ministeriale né urgente, né indispensabile.

Inoltre l'occasione di contatti fra i ministri dei paesi della Cee e il segretario di stato americano Shultz sarà comunque offerta, prima della fine di settembre.

In un comunicato diramato a Parigi, il gruppo francese «Crusoe Loire» annuncia l'intento di aver presentato al dipartimento del commercio americano una richiesta di annullamento delle sanzioni prese nei suoi confronti.

LE BANCHE PRIVATE CONCEDONO UNA PROROGA AI DEBITI IN SCADENZA

L'Occidente rinnova il credito all'esaurita economia polacca

FRANCOFORTE — Funzionari polacchi e un gruppo di banchieri occidentali hanno concluso ieri una riunione di tre giorni con un accordo su come ristrutturare il debito commerciale del 1982 della Polonia, di 3,4 miliardi di dollari.

Secondo un breve comunicato della Dresdner Bank, l'approvazione formale delle condizioni dell'accordo si avrà «nel prossimo futuro». Probabilmente prima della data limite fissata per il 10 novembre, secondo una fonte bene informata.

Intanto il gruppo di lavoro di otto banche occidentali presenterà l'accordo agli istituti dei rispettivi paesi, mentre i negoziatori polacchi sottoporranno l'accordo di massima al governo polacco. Secondo fonti bancarie, non sono previste difficoltà nell'ottenere l'approvazione delle 503

banche creditrici della Polonia.

«Siamo contenti che sia finita», ha detto un negoziatore occidentale, notando che i colloqui sono andati lisci con il capo-delegazione polacco

Jan Wolozyn, vicepresidente della Bank Handlowy (per il commercio estero). I colloqui sono stati snelliti dal fatto che ambo le parti hanno usato la farsaglia di analogo accordo per il debito del 1981.

Scontri con la polizia a Breslavia dopo la partita con la Dinamo Mosca

BRESLAVIA — Scontri con la polizia intorno allo stadio di Breslavia dopo la partita della squadra locale contro la Dinamo di Mosca. Già durante la partita gli animi dei 15 mila tifosi si erano scaldati al grido di «Solidarnosc» e «Bij moskwa» (colpisce i moscoviti). La tv di Stato continuava a trasmettere, ma ogni tanto sul video appariva la scritta «disturbi audio» perché non si sentivano le grida dei tifosi.

Al termine della partita un gruppo di oltre 500 persone, passando di fronte alle forze dell'ordine ha incominciato ad insultarle e a gridare loro «Gestapo Gestapo». La polizia, considerevolmente rafforzata dopo i disordini dei giorni scorsi, ha immediatamente replicato con gli idranti e i lacrimogeni, mentre i dimostranti iniziavano a lanciare pietre. Gli scontri sono durati fino a tarda sera, mentre dalle finestre qualcuno lanciava oggetti contundenti sui mezzi della polizia.

A causa delle difficoltà finanziarie della Polonia, un'importante differenza nell'accordo di quest'anno è quella che obbliga le banche a permettere un credito a breve termine, riciclando il 50 per cento degli interessi dovuti alla Polonia nel 1981, ammontanti a 1,1 miliardi di dollari, in nuovi crediti commerciali con maturità triennale.

I dettagli elaborati nei giorni scorsi prevedono inoltre il 95 per cento del debito, senza interessi, 2,3 miliardi di dollari, venga pagato in un periodo di tre anni e mezzo dopo una moratoria di quattro anni. Come per l'accordo 1981, gli interessi sul debito differito saranno dell'1,75 per cento superiori al tasso interbancario londinese (Libor) più una tariffa dell'1 p.c. per il rifinanziamento. Varsavia pagherà il restante 5 p.c. in due rate nella seconda metà del 1983.

CONTINUA LA DISLOCAZIONE NELL'URSS DEI MICIDIALI VETTORI

Il Libano non distrae i comandi Nato dal maggiore pericolo: i missili Ss-20

MONS — Il Libano di nuovo a fuoco preoccupa la Nato, ma gli strateghi dell'Alleanza non si lasciano distrarre e continuano a centrare la loro attenzione e i loro congegni elettronici sul riarmo sovietico.

Vogliono fornire precisi elementi di fatto alla delegazione americana che, il 30 settembre (e ufficiale), tornerà a riunirsi a Ginevra con quella sovietica per discutere la riduzione dei missili nucleari intermedi in Europa (Inf). «Stanno estremamente preoccupati per la certezza con cui i russi costruiscono busti per i loro Ss-20: il ritmo accertato è di 5 rampe al mese. I due terzi degli obiettivi vitali dell'Alleanza atlantica in Europa, 1.000 su 1.500, dalla Norvegia alla Turchia, potrebbero essere spazzati via nel giro di 20 minuti», dicono al quartier generale alleato di Mons, cittadina belga al confine con

la Francia.

I generali della Nato lasciano capire che il loro avversario sul campo, il maresciallo Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, potrebbero paralizzare la Nato in Europa se solo decidesse, dietro assenso del Cremlino, di spingere il botone per dare il via ai 324 micidiali ordigni a testata tripla già installati e puntati.

Senza la protezione dell'ombrello atomico americano, la Nato non avrebbe nulla con cui rispondere, in quanto i vecchi «Lance», che hanno una gittata di 100 km, non riuscirebbero nemmeno a raggiungere il confine occidentale sovietico. L'ipotesico «blitz» nucleare sferrato da Mosca è una delle preoccupanti e angosciose eventualità cui lavorano i cervelli militari della Nato riuniti allo Shape (Quartier generale delle forze alleate in Europa).

«Nel giro di pochi minuti — afferma il generale di divisione Italo Palazzo, numero due dello staff italiano a Mons — 972 bersagli primari della Nato in Europa e, cioè, aeroplani, caserme, nodi ferroviari, verrebbero distrutti: uno scenario terrificante, ma verosimile, che è possibile scongiurare soltanto con l'installazione dei missili americani Cruise e Pershing, 572 in tutto di cui 112 in Italia».

È questo il segnale che da Mons è partito per Evreux, sede del Consiglio atlantico, dove sei giorni fa si è riunito lo speciale comitato consultivo Nato, incaricato di affiancare la delegazione americana nella ripresa delle trattative con l'Urss a Ginevra.

Nella pausa estiva del negoziato, l'Unione Sovietica avrebbe costruito almeno altre 15 rampe per i suoi Ss-20 e completato il programma che

prevedeva la sistemazione di 350 vettori di questo tipo. Il messaggio che i militari lanciano ai politici della Nato, ma anche al segretario di stato americano Shultz, che incontrerà Gromiko il 28 settembre a New York, è quello di insistere senza cedimenti sull'«opzione zero» e, cioè, la proposta americana presentata da Reagan a Ginevra che gli europei considerano un loro punto concettuale.

L'«opzione zero» mira allo smantellamento delle basi degli Ss-20, in cambio di una rinuncia occidentale all'installazione dei Cruise e dei Pershing. Dai militari parte anche l'invito a non accettare le «moraliste» proposte da Breznev, sia pure condite da gesti unilaterali di buona volontà come, per esempio, lo smantellamento di sistemi missilistici sovietici ormai superati.

RINUNCIA ALL'USO DELLA FORZA

Intesa Cile-Argentina mediatore il Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — È avvenuto ieri ufficialmente, in Vaticano, uno scambio di note fra Argentina e Cile, col quale i due paesi accettano la proposta papale di prorogare un reciproco impegno, che sarebbe altrimenti cessato, a non ricorrere all'uso della forza per la «questione australe» (Canale di Beagle e zona antartica).

Ciò, nella speranza di una felice conclusione della vertenza con la mediazione del Pontefice stesso, già in corso da oltre tre anni. Lo scambio di note è avvenuto ieri alle 12, nella casina rinascimentale di Pio IV presso i giardini vaticani, alla presenza del card. Antonio Samorè.

In pratica i due paesi, accogliendo l'invito distensivo del Papa, proseguono i negoziati. L'accordo ha quindi carattere interlocutorio. L'intesa sancita ieri chiude però una fase di tensione.

«Disgelo» finanziario con Londra

LONDRA — Un comunicato ufficiale a Londra e Buenos Aires ha reso noto che dalla mezzanotte di ieri sono state abolite a tutti gli effetti le sanzioni finanziarie che Inghilterra e Argentina si erano imposte reciprocamente allo scoppio della guerra delle Falkland.

È durata così solo un giorno la sospensione della revoca, annunciata a Londra per i ritardi di Buenos Aires, che impedivano una decisione simultanea. Lunedì, infatti, il ministro del tesoro inglese aveva annunciato che l'abolizione sarebbe entrata in vigore martedì, per poi sospendere il tutto in attesa che anche gli argentini, come convenuto, si muovessero contemporaneamente.

†

Il 14 c.m., dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fiorito

Lo annunciano affranti dal dolore la moglie LINA, la figlia EMIRENA con il marito SERGIO PARONICH, l'adorato nipotino PAOLO, il fratello, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. FULVIO CAMERINI, a tutti i medici, agli infermieri del reparto di cardiologia e dell'unità coronarica, che si sono amorevolmente prodigati per salvarlo.

Per volere della famiglia la salma verrà tumulata nel cimitero di Udine.

I funerali avranno luogo giovedì 16 c.m. alle ore 10 presso la cappella dell'Ospedale maggiore di Trieste.

Trieste, 16 settembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia gli amici LAURA e ALDO CESUT, con i figli MARCO e ALESSANDRO.

Trieste, 16 settembre 1982

Partecipano commossi al lutto ELENA e SALVATORE ACAMPORA.

Trieste, 16 settembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia GABRIELLA e CESARE CAMPELLO partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo

zio Mario

Trieste, 16 settembre 1982

Partecipano al dolore dell'amica EMIRENA CRISTINA, MARIA GABRIELLA, AGNESE SILVIO e ROBERTO.

Trieste, 16 settembre 1982

†

All'alba del 13 è venuta a mancare l'anima generosa di

Maria Violin ved. Meli

Straziate dal dolore ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio, la nuora e l'adorato nipotino.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata martedì 21 settembre alle ore 18 nella cappella di via Marconi 32.

Trieste, 16 settembre 1982

Partecipa al lutto il consuecero GIOVANNI.

Trieste, 16 settembre 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pizzamus ved. Stradi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 settembre 1982

†

Improvvisamente si è spento

Vittorio Jamsek

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA col marito FRANCESCO, la sorella CAROLINA, la nipote MARINA col marito ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 c.m. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

†

Il giorno 14 settembre si è spenta la nostra cara mamma

Anna Tevini Hofmann

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta le figlie LUCILLA ed ELY con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Trieste, 16 settembre 1982

Piangono la scomparsa di nonna

Anna

— CLAUDIO MILO — SERGIO e LUCIA MILO con i figli — MARCO e GIULIA

Trieste, 16 settembre 1982

Si associano al lutto le famiglie di ANTONIO e FABIO CASTELPIETRA.

Trieste, 16 settembre 1982

Partecipano commossi BRUNO e LANDA BIDUSSI.

Trieste, 16 settembre 1982

Ciao

laia

ANNA, ROBERTO, SILVIA, CHIARA, MASSIMO.

Trieste, 16 settembre 1982

†

Il giorno 14 settembre, lontana dalla sua Fiume, si è serenamente conclusa l'esistenza buona e generosa di

Gioconda Slabus di anni 85

Legionaria Fiumana

Ne danno il triste annuncio: la figlia ANNUNZIATA con il marito LUIGI LANZAVECCHIA, il nipote GIANNI con la moglie ANGELA e le pronipote ALESSIA, la nipote GIULIANA con FABIO.

I funerali si svolgeranno oggi 16 settembre alle ore 10.30 con partenza dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 16 settembre 1982

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale partecipa al lutto per la scomparsa della sua Vice-presidente

Gioconda Slabus

Trieste, 16 settembre 1982

Partecipa al lutto famiglia ROSSI.

Trieste, 16 settembre 1982

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carolina Stradi ved. Lanza

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GEMMA, ANNAMARIA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno al dolore della famiglia.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Loi

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli EDI e LAURA, la nuora, il genero, i nipotini WALTER, FRANCESCO ed ELENA, i fratelli, le cognate, il cognato e la suocera. I funerali seguiranno domani, venerdì 17 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1982

Partecipano al dolore le famiglie — MATTOSSI e CLON — Trieste, 16 settembre 1982

Partecipano al grave lutto: — famiglia CLON e DAPRETTO — Trieste, 16 settembre 1982

†

È mancata ai suoi cari

Giovanni Semilli

Addolorati lo annunciano la moglie ANGELA, i figli, nuora, genero, nipoti, fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 c.m. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1982

Si associano al lutto le famiglie: — CORAZZA — MALLINI — FRANCESCHI — CATTUNAR — Trieste, 16 settembre 1982

Partecipano al lutto dell'amico RENATO e famiglia: — MARINA e LUCIO FURLAN — LUCIANO MARIN — Trieste, 16 settembre 1982

Partecipano al grave lutto dell'amico RENATO per la scomparsa del padre

Giovanni Semilli

— DIEGO FABBRI e famiglia — Trieste, 16 settembre 1982

†

Il giorno 13 settembre ha reso la sua bella anima a Dio il

CAPITANO Ottavio Mauri

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio la moglie MAGDA, la sorella IRMA, il cognato BEPPINO, le nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 16 settembre 1982

†

Il 14 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cesare Giorgi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ADRIANA, ELENA, ANDREA, il nipotino MARCO, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 17 c.m. alle ore 11 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 settembre 1982

Il 15 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Dagri ved. Vascotto

Addolorati ne danno l'annuncio i figli BRUNO e MARIA, la sorella ORISTELLA, la nuora e il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 settembre alle ore 17 dal cimitero di Isola d'Istria.

Isola d'Istria, 16 settembre 1982

Il Consiglio di Amministrazione e il personale del Centro Internazionale del Legno - C.I.L. parteciperanno al grave lutto del loro direttore, ing. MARIANO ZACCARIA per la perdita della madre

Maria Rutar ved. Zaccaria

Trieste, 16 settembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Mario Bisnach

ci hanno veramente commossi e di cuore ringraziamo tutti

La moglie e i familiari

Gorizia, 16 settembre 1982

Ringraziamo commosse tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara mamma

Vittoria Dekleva

Le figlie

Trieste, 16

Continuaz. dalla 16.a pagina

GREBLO Sistiana mansarda panoramica primo ingresso con posto macchina tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Sistiana appartamento ingresso indipendente 2 stanze soggiorno cucina autoriscaldamento giardino consegna ottobre tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Duino ultimi villini a schiera rifiniture signorili cantinotto giardino proprio tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Aurisina recente 2 stanze cucina servizio cantinotto posto macchina tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Sistiana panoramica zona verde tranquilla 2 stanze soggiorno cucinotto terrazza tel. 040/299969. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste - via Palestina 15, 8.30-18.30. Via Commerciale, libero vista mare in palazzina salone 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi cantinotto posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Ghirlandino libero ultimo piano panoramico salone camera cucina servizio veranda ripostiglio balcone. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Revoltella libero soggiorno 2 camere cucinotto servizio ripostiglio 58.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Udine libero soggiorno 3 camere cucina servizio ripostiglio 67.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Villa libera recentissima bifamiliare in zona panoramica su 3 piani con taverna mansarda terrazzi box terreno di 3000 mq. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Rolano libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio cantinotto 68.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo terreno, pianeggiante BAGNOLI mq 2.150 anche divisibile, informazioni: S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10376/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA ammobiliata, stanza, cucina, bagno, veranda, cantinotto, traliccio, ascensore, 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10376/22

IMMOBILIARE CIVICA vende lussuoso, ROSETTI salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggiori, ripostiglio, cantinotto, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10376/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANOVA moderno, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore, 40.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10376/22

INTERMEDIARI vende appartamento tre stanze, cucina, armadi a muro, poggiori, riscaldamento, ascensore, cantinotto, paraggi Pam, 68.000.000, telefonare 140065. 10413/22

IN parco Opicina cucina salone bicamere bagno garage 95.000.000 altro Primingresso cucina salone bicamere bagno garage 95.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

LOCALI affari liberi-occupati vende Immobile Boschetto 35232 pomeriggio. 10324/22

MAGAZZINO libero Balamonti alta 36 mq, h. 3,70, acqua e luce, privato vende tel. 83073. 10328/22

MONFALCONE Immobile Grebbo vende appartamento piano alto viale S. Marco 3 stanze soggiorno cucina 2 poggiori tutti i servizi tel. 040/299969. 23/22

MONFALCONE Immobile VITTORIA tel. 41569 vende nuovi, seminuovi 1-2-3 letto da 40.000.000 in poi. 774/22

MONFALCONE Immobile 110 mq con giardino, Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobile 2 camere cucina terrazzo Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobile 3 lette cucina garage, Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Immobile 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantinotto, Agenzia Italia, Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404. 746/22

OPICINA in villa bifamiliare vende appartamento tri-stanze doppi servizi cucina, salone, mansarda, cantinotto, giardino (mutuo) tel. 213680 dalle 11-12.30. 9827/22

OPICINA prima entrata 135 mq giardino, box 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 35232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA privato vende appartamento prontissimo mansarda con grande terrazza panoramica tripli servizi box telefonare ora pramo 213680. 10341/22

PERGOLESI recentissimo cucinotto salone tre camere bagno occasione 82.000.000. 64266 Spaziocasa. 6/22

PERMUTEREI conguagliando mini appartamento signorile 30 mq cucinotto tinello matrimoniale bagno poggiori cantinotto comfort zona Tribunale con appartamento 80-120 mq tel. 75591. 19/22

PICCARDI appartamenti prossima consegna piano quinto o attico rifiniture accurate riscaldamento autonomo vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 alle ore 19 tel. 641308. 10334/22

PRIMINGRESSO zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiori vende possibilità mutuo tel. 766676. 10250/22

PRIMINGRESSO zona residenziale salone istruzione cucina servizi terrazza completa vista golfo giardino garage 574131 Primavera. 10386/22

PRIVATAMENTE locale 200 mq 80.000.000; appartamento occupato 100 mq 25.000.000 centralissimo tel. 572064. 10391/22

PRIVATAMENTE vendesi appartamento vicino Ginnastica Triestina: due stanze, cucina, terrazzo, pianterreno. Telefonare 787887 pomeriggio. 10374/22

PRIVATO a privato, libero immediato, 3.0 piano zona S. Giusto 85 mq più terrazza vendesi intermedieri. Telefonare 774613 ore serali. 2358/22

PRIVATO vende appartamento zona Burlo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiori ripostiglio 45.000.000 tel. 141463 dopo le 13. 10355/22

PRIVATO vende v. Pascoli appartamento piano alto ascensore 120 mq poggiori autoriscaldamento perfette condizioni tel. 769665 ore pasti. 10270/22

RABINO telefono 762081, vende libero in casetta, vista mare, via dell'Eremo, saloncino, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, 95.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero Rolano (via Salinari) 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, 59.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze piazza Vico (via Bramante), soggiorno, camera, cucina, bagno. 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente signorile, vista mare, adiacenze via dell'Istria (via Orsera), saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, giardino condominiale, 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente in palazzina Villa Opicina, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente signorile, vista mare, Grotta (via dei Berlam), saloncino, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, box auto, giardino condominiale, 120.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero da ristrutturare adiacenze piazza Garibaldi (via Caccia), salone, 4 camere, cucina, bagno, 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente via Valmaura, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, terrazzo, 52.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Fucoli, soggiorno, camera, cucina, servizi, 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via San Marco, economicissimo, camera, cucina, servizio, 13.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende casetta libera adiacenze via Cantù (via Baiardi), soggiorno, 4 camere, cucinotto, doppi servizi, terrazzo, cortile, 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero Rolano (via Ginestre), soggiorno, 2 camere, cameretta, cucinotto, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, 66.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Udine, camera, cucina, bagno, cantinotto, 25.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze via Rossetti (via Galilei), camera, cucina, bagno, 19.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero San Giusto (via Capitana), soggiorno, camera, camerino, cucina, bagno, cantinotto, 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente San Giacomo (via Colombo), camera, cucina, bagno, 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Giulia, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Bonomo (adiacenze Viale XX Settembre), camera, cucina, servizio con doccia, 23.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende liberi adiacenze piazza Vico (Scala Stendhal), soggiorno, camera, cucina, servizio, 24.200.000; camera, angolo cottura, servizio, 9.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente via Ronchetto, camera, cucina, bagno, posto macchina, 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero in signorissima villa d'epoca adiacenze via dell'Eremo (via Valussi), salone con caminetto, 3 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, mansarda di 150 mq, box, giardino proprio 300 mq, 179.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero San Giovanni (via San Cillo), soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Canova (adiacenze via Rossetti), locale d'affari circa 40 mq, 2 forni più magazzini, solo 28.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende casetta libera da ristrutturare adiacenze via Costalunga (via Fragiaco), soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, box, ripostiglio, 45.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero San Giacomo (via Cidgotti), luminosissimo, vista mare, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 37.500.000. 14/22

QUADRIFOGLIO BELPOGGIO, libero, ottime condizioni, cucina, matrimoniale, stanze, bagno, ripostiglio, 32.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO COMBI pratingresso, automotano, cucinotto, ripostiglio, poggiori, cantinotto, 46.500.000. 630175. 12/22



**LIBERTÀ D'AZIONE.
FACILE CON FIESTA.**

Fiesta ti dà più automobilità in tutto!

Fiesta, la più entusiasmante tre metri e mezzo presente sul mercato, da 957 a 1598 centimetri cubi Equipaggiamento: fra i più completi, se paragonato alle altre vetture della sua classe. Fiesta, già nella versione L, ha di serie: servofreno, lunotto termico, orologio, luci di retromarcia, lampeggiatori di emergenza, poggiatesta, deflettori, volante di sicurezza, accendisigari, sedili reclinabili, copribagagliaio. Scatto: Fiesta è potente: da 0 a 100 km/h in soli 10,4 secondi e fino a 170 km/h nel modello XR2. Consumo: Fiesta risparmia benzina: 100 km con soli 5,9 litri (a 90 km/h con motore 957 cc). Fiesta, che ha anche uno speciale trattamento antiruggine e che offre una GARANZIA EXTRA (un programma esclusivo Ford di garanzia triennale), è pronta subito dal 260 Concessionari Ford. La mantieni sempre in perfetta efficienza in oltre 1000 punti di assistenza.

A un prezzo facile: da L. 4.835.000*

*modello Casual, 957 cc, IVA esclusa

Tradizione di forza e sicurezza

QUADRIFOGLIO zona PERUGINO, libero recentissimo, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiori, 66.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BROLETTO, libero, recente, cucinotto, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, poggiori, cantinotto, 64.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO via UDINE, libero da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizio, ripostiglio, cantinotto, box, 84.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO TOR S. PIERO, libero casa d'epoca signorile, cucina, saloncino, 3 stanze, bagno, 78.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO MONTE CENGIO, pratingresso, recentissimo, ultimo piano con mansarda, cucina, saloncino, 5 stanze, servizi, terrazza, cantinotto, posto auto, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CATTINARA, villino libero indipendente, cucina, salone, 3 stanze, servizi, ripostiglio, camera, bagno, ripostiglio, poggiori, cantinotto, 170.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 3, tel. 630174. 630175, 631171. S. VITO, perfettamente rimodernato, luminosissimo, cucina, camera, cameretta, bagno, cantinotto, 33.000.000. 12/22

RAVASCLETTO 2 km fuoricampo zoncolan venditori a appartamenti indipendenti, panoramici, interessatissimi per finiture e prezzo, telefonare 0432/400644. 267/22

REVOLTELLA distanze cucina servizi balcone perfette condizioni. 574191 Agenzia Primavera. 10386/22

ROZZO inizio vendita appartamenti in palazzina con vista panoramica. Rifiniture particolarmente accurate. Prezzo bloccato. Vende direttamente Impresa dalle 16 alle 19 tel. 941308. 10334/22

ROZZO primingresso 63.500.000 cucinotto saloncino bicamere bagno, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

SOLARIO piazza S. Giovanni 3, orario 16-19, vende seguenti attività: Trattoria compresi muri, giardino - Tabacchino centrale - Lavanderia compresi muri - Drogheria compresi grande - Drogheria piccola. 10377/22

STABILE ricostruibile quattro piani; altro buone condizioni, vendesi. 55232 pomeriggio. 10324/22

STRADA DEL FRUILLI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi tel. 69131 - 60251. 2310/22

STUDIO tecnico vende Scorcio primingresso in palazzina signorile appartamenti grandi finiture extra lusso facilitazioni di pagamento, tel. 750281. 10416/22

STUDIO Tecnico vende Opicina in parco verde appartamento in costruzione salone tre stanze terrazzo doppi servizi mansarda per visione progetti, tel. 750281. 10416/22

TARVISIO via Dante impresa vende monolocali arredati interessanti agevolazioni pagamento, tel. 040/569474. 9439/22

TERRENO costruibile 1500 mq Sistiana 58.000.000 vende immobiliare Boschetto, altro Muggia, 55232 pomeriggio. 10324/22

TERRENI zona verde S. Pelagio varie grandezze vendesi da 5.000.000, tel. 942134 ore serali. 10345/22

UDINE città vendesi villa signorile alto prestigio mq 350 più mansarda e seminterrato grande giardino, serra, garage, telef. 0432/2463 oppure 06/4743118. 268/22

VENDO appartamento in via Udine a prezzo stracciato, 0432/730127. 271/22

VENDO Piancavallo appartamento arredato con piscina condominiale, tel. 945115 sera. 10375/22

VENDO zona Flavia appartamento soggiorno camera cucina, bagno, tel. 828978. 15-17. 10373/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde quattro stanze cucina doppi servizi poggiori riscaldamento posto macchina, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggiori riscaldamento posto macchina, telef. 730344 Gallina 4. 2318/22

VIA S. Caterina appartamento in palazzo signorile 200 mq 4.0 piano ascensore vendesi libero, tel. 766676. 19/22

VIA Del Porta appartamento libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio 4.0 piano ascensore, tel. 766676. 19/22

VILLA bifamiliare 280 mq via Besenghi vende immobiliare Boschetto, altra unifamiliare Grotta, 55232 pomeriggio. 10324/22

VILLA padronale zona Ospeda le Pordenone 200 mq abitabili più soffitta e cantina 700 mq scoperti vendesi, telefonare 0434/54509 ore pasti 0434/368241. 050814/22

VILLA su tre piani per complessivi 3 appartamenti di circa 150 metri quadri ottime rifiniture 2 box ampio giardino posizione tranquilla privato vende anche singolarmente. Scrivere Publikompass cassetta n. 12/D 3410 Trieste. 10399/22

VILLINO perfettissimo 2 piani taverna garage giardino automotano, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Aquilina in casetta appartamento 110 mq vende La Chiave 272725. 10271/22

29.000.000 Stadio-Valmaura vendesi appartamento affittato casa recente 65 mq 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiori vista stadio, tel. 766676. 19/22

18.000.000 Barriera appartamento 3 stanze cucina wc 1.0 piano vendesi occupato minimo contanti 5.000.000, tel. 766676. 19/22

26 **Matrimoniali**

40.000.000 parastatale cerca signorina sola, seria, buon carattere, scopo matrimonio, max 35 anni. Scrivere Fermo Posta Gorizia, patente 83837. 550/26

27 **Diversi**

ALBERGO per anziani autosufficienti aperto tutto l'anno accetta prenotazioni, tel. 273664. 10396/22

PENSIONE per anziani tranquilla centralissima confortevole con terapie occupazionali nuova apertura posti limitatissimi, per informazioni telefonare 68200, 9-12-16-19. 10309/27

TOTOCALCIO scoperto nuovo sistema non conosciuto da nessuno, vince inaffiliabili sono a disposizione di qualsiasi disposto a giocare costo alto guadagno altissimo. Scrivere a Publikompass n. 14/D 34108 Trieste. 10399/27

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Dusseldorf	14.30	20.35
Frankfurt	07.00	10.00
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	18.50
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Dusseldorf	10.50	13.50
Frankfurt	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	13.50
Parigi	10.10	13.50
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
Brindisi	11.35	18.15
Cagliari	11.35	18.20
Catania	11.35	18.20
Lamezia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
Napoli	14.30	15.20
Palermo	11.35	16.55
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	11.35	14.35
Trapani	19.05	20.10
	07.30	14.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
Bari	14.15	18.25
Brindisi	07.00	10.55
Cagliari	14.30	18.25
Catania	18.55	22.10
Lamezia Terme	07.15	10.55
Lampedusa	17.45	22.10
Milano	12.45	18.25
Napoli	13.00	13.50
Palermo	21.50	22.40
Pantelleria	07.05	10.55
Reggio Calabria	07.40	10.55
Roma	15.15	18.25
Trapani	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
	15.10	18.25

**La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla**

PK
publikompass

SETTEMBRE
mese di vendemmie...



Da SERGIO RAMANI per tutto il mese di settembre

A PREZZI DI SAGRA
vendemmiate di:

Frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, cucine, scaldabagni, TV color, stufe, lampadari, Hi-Fi, radioregistratori, forneli, accessori bagno, pentole, lavelli inox e cristallerie in vastissimo assortimento

Ramani

IL VOSTRO NEGOZIO EXPERT A TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10
Pagamenti senza acconti sino a 36 mesi